



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione
Lombardia



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Report di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020

Orientamento alla sostenibilità ambientale nell'attuazione del Programma

Autorità Ambientale Regionale

Marzo 2020

Autorità Ambientale regionale

D.G. Ambiente e clima

Mario Nova

Filippo Dadone

Roberto Canobio

Assistenza Tecnica all'Autorità Ambientale

Poliedra – Centro di servizio e consulenza del Politecnico di Milano su pianificazione ambientale e territoriale

Eliot Laniado

Elena Conte, Elena Girola, Silvia Vaghi, Enrica Zucca, Valeria Crespi, Andrea Radici



Indice

Premessa	4
Summary & conclusion	5
1 Stato di attuazione del POR FESR e contributo dell’Autorità Ambientale	11
2 Orientamento alla sostenibilità ambientale del POR FESR	18
2.1 Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione	18
2.2 Asse II - ICT (Banda Ultra Larga)	25
2.3 Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	25
2.4 Asse IV - Economia a basse emissioni di carbonio	34
2.5 Asse V - Sviluppo urbano sostenibile.....	39
2.6 Asse VI - Aree interne	41
3 Adesione dei beneficiari ai criteri ambientali negli strumenti attuativi.....	42
3.1 Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione.....	42
3.1.1 Call per l’attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione	42
3.1.2 Call HUB Ricerca e Innovazione	47
3.2 Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	53
3.2.1 Bando attrattori turistico culturali	53
3.2.2 Bando turismo e attrattività	67
3.3 Asse IV - Economia a basse emissioni di carbonio	77
3.3.1 Bando FREE.....	77
3.3.2 Bando Piccoli Comuni	84
3.3.3 Bando LUMEN.....	87
3.3.4 Manifestazione di interesse mobilità ciclistica.....	91

Allegato - L’orientamento alla sostenibilità ambientale nell’Asse 3 POR FESR: Avviso AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali

Premessa

Il presente Report di monitoraggio, elaborato in continuità con quanto previsto dalla Dichiarazione di Sintesi del Programma, in conformità con la normativa sulla VAS e in coerenza con le indicazioni del Piano di Monitoraggio ambientale del POR¹, analizza il grado di orientamento alla sostenibilità ambientale nel POR 2014-2020. Tale orientamento si attua principalmente attraverso l'inserimento di criteri ambientali negli strumenti attuativi del POR, sia di selezione, sia di valutazione, sia di premialità.

Questo Report rappresenta la parte propedeutica al monitoraggio ambientale degli esiti del Programma, che sarà realizzato nel 2020, a cura dell'Autorità Ambientale (AA).

Il presente Report di monitoraggio è organizzato in:

- Summary & conclusion: riassunto del Report e conclusioni;
- Capitolo 1: stato di attuazione del POR, con indicazione degli strumenti attuativi messi in campo e evidenziazione del contributo dell'Autorità Ambientale;
- Capitolo 2: illustrazione dei criteri ambientali inseriti negli strumenti attuativi e specificazione del loro peso rispetto al totale dei punteggi ottenibili;
- Capitolo 3: analisi del grado di efficacia dei criteri ambientali nella selezione dei progetti e dei beneficiari, con anche indicazioni relative alla territorializzazione degli interventi finanziati;
- Allegato relativo all'orientamento alla sostenibilità ambientale nell'Avviso AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali.

Tutte le figure e le tabelle, laddove non specificato, sono realizzate da parte dell'Autorità Ambientale su dati di istruttoria degli strumenti attuativi del POR.

¹ <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/autorita-ambientale-regionale>

Summary & conclusion

L'analisi svolta in questo Report evidenzia che l'orientamento alla sostenibilità ambientale è attuato con diverse modalità e diverso grado di efficacia nei diversi Assi del POR, come anche il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale (AA) risulta a geometria variabile.

Tali differenze si osservano a partire dalle diverse tipologie di intervento finanziate, che necessitano di un orientamento ambientale contestualizzato sulle diverse misure. Inoltre si evidenzia anche che i soggetti responsabili dell'attuazione del POR, a supporto dell'Autorità di Gestione (AdG), hanno a loro volta attivato in modo diverso il contributo dell'Autorità Ambientale, in base a consuetudine di lavoro o sensibilità personale. Appare quindi necessario, in generale e in particolare per il futuro, promuovere una collaborazione sempre più sistematica tra l'AdG, i responsabili di azione e l'Autorità Ambientale, al fine di massimizzare la dimensione ambientale nel complesso del Programma e in tutte le fasi di ideazione e attuazione.

In qualche caso, date le modalità del processo attuativo, l'inserimento di criteri è risultato non del tutto efficace, in particolare laddove sono stati finanziati tutti i richiedenti e non si è attivata una reale selezione delle proposte. Si evidenziano invece molti casi in cui i criteri ambientali, sia di valutazione che di premialità, hanno contribuito significativamente a selezionare i beneficiari ammessi e a formare la graduatoria finale di finanziamento. Altre volte, il processo attuativo è stato caratterizzato da una fase di accompagnamento/negoziazione a favore del beneficiario e l'Autorità Ambientale ha partecipato in maniera determinante alla selezione delle migliori opzioni progettuali dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Tale esperienza di collaborazione tra Autorità Ambientale, responsabili di Asse/Azione/Bando e beneficiari ha arricchito tutti i soggetti coinvolti, determinando una soddisfacente declinazione dei contenuti ambientali, oltreché ampliando i margini di visibilità e di comprensione del lavoro dell'AA, sia presso i responsabili di azione coinvolti che dei beneficiari stessi.

Nello specifico, per quanto concerne l'**Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**, si è visto come il possesso della **certificazione ambientale**² sia risultato criterio prevalente, in questa programmazione, e fra gli elementi capaci di qualificare le proposte progettuali. Per **tale asse** la VAS³ indicava l'opportunità di privilegiare, negli strumenti attuativi, le progettualità afferenti l'area di specializzazione dell'Eco-industria o i cluster concernenti l'innovazione ambientale e, in generale, suggeriva di promuovere l'eco-innovazione in modo trasversale ai settori della ricerca e innovazione. Ma il tema **dell'innovazione in campo ambientale** non ha trovato applicazione negli strumenti attuativi. Solo nei Bandi Smart Fashion e Fashiontech, rivolti al settore moda, il tema del **riuso di materia**, oltre al **possesso di certificazione ambientale**, ha caratterizzato la valutazione del criterio «grado di innovazione del progetto», creando anche una corrispondenza tematica con il progetto Interreg Circe⁴. In generale però l'eco-innovazione non è riuscita

² Considerando infatti l'insieme dei criteri di sostenibilità ambientale introdotti nei Bandi dell'Asse I, si nota la prevalenza del possesso della certificazione ambientale (il criterio è presente come unico criterio ambientale in 8 Bandi sui 11 che prevedono criteri di sostenibilità ambientale).

³ Si segnala a questo proposito che l'AA ha supportato l'Autorità procedente in ogni fase del processo di VAS del POR FESR 2014-2020, in quanto organismo preposto a garantire l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile, come previsto dalla DGR n° X/817 del 25 ottobre 2013. L'AA, nell'ambito del Nucleo VAS istituito da Regione Lombardia, ha collaborato alla definizione del modello procedurale e metodologico della VAS del POR FESR 2014-2020 e fornito contributi di merito al Parere motivato.

⁴ Il progetto CircE – European regions toward Circular Economy (Regioni europee verso l'economia circolare) mira a migliorare le politiche regionali per l'economia circolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche a livello comunitario e vede come capofila Regione Lombardia - DG Ambiente e Clima.

a distinguersi come elemento qualificante trasversale alle diverse aree di specializzazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Infine, considerando le interazioni fra l’Autorità Ambientale e i Responsabili di Azione, si segnala una sporadica partecipazione attiva dell’AA ai Nuclei di Valutazione.

Analoghe considerazioni riguardano **l’Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** dove, in generale, non sono stati adottati criteri premianti i settori delle tecnologie ambientali⁵ (come era indicato dagli orientamenti VAS), ciò per evitare di privilegiare specifici settori all’interno di strumenti generalisti e rivolti a numerosi settori di imprese. In sostanza il tema della premialità alle filiere orientate alla sostenibilità è stato ritenuto dai responsabili dei bandi un aspetto non appropriato nell’ambito di strumenti che hanno come destinatario finale le imprese di tutti i settori (PMI e Liberi professionisti). Tale approccio ha caratterizzato in diversi casi l’Asse dedicato alla competitività delle imprese e ad esempio nel Bando “Intraprendo” non è presente un criterio di valutazione della sostenibilità ambientale.

Nel “Bando StartUp Valchiavenna” è stato invece declinato un criterio applicabile a tutti i settori delle imprese ammissibili, in grado di valorizzare i benefici ambientali prodotti nel proprio settore di appartenenza e ciò in linea con quanto previsto dalla VAS. Allo stesso modo, e ancor più declinato in riferimento alle diverse dimensioni della sostenibilità ambientale, è stato inserito un criterio nel recente bando “Start up in Alto Lario”⁶. Questo modello, sperimentato per le Aree interne, potrebbe quindi essere replicato nel caso di nuovi Bandi rivolti a tutta la Regione.

Altra significativa eccezione riguarda il comparto turistico e culturale come ad es. l’Avviso “Attrattori culturali”. Tale bando ha infatti previsto un criterio orientato al turismo sostenibile nelle sue varie declinazioni, ha strutturato la partecipazione dell’AA al Gruppo di Lavoro Interdirezionale, e, nella seconda edizione dell’Avviso, ha integrato i contenuti di sostenibilità ambientale come elemento di valutazione della qualità complessiva delle proposte di carattere culturale, realizzando una buona sinergia tra istanze ambientali e culturali.

Sempre nel settore turistico, negli strumenti dedicati alla ristrutturazione delle strutture ricettive, la sostenibilità ambientale ha trovato una significativa applicazione nel premiare l’adozione di tecniche di bioedilizia, l’efficienza energetica e idrica, la mobilità sostenibile, il contenimento degli inquinamenti. In questo modo dimostrando piena coerenza fra le indicazioni della VAS e il criterio introdotto nel bando. Un’unica notazione riguarda il fatto che la sostenibilità ambientale e sociale siano state valutate all’interno del medesimo criterio, dunque possono essere presenti imprese che hanno conseguito il punteggio massimo anche solo agendo in tema di sostenibilità sociale. La commistione di contenuti e finalità disomogenee si è verificata anche nell’avviso AL VIA, che ha valutato con un unico criterio l’attenzione alla sostenibilità ambientale, l’incremento della sicurezza degli ambienti di lavoro e l’introduzione di tecnologie innovative. In entrambi i casi succitati, sebbene in settori differenti, è risultato faticoso identificare prima e valorizzare poi adeguatamente le performance ambientali dei progetti.

E’ da notarsi infine che nel nuovo bando per l’ammodernamento delle strutture ricettive, “Stay in Lombardy”, di prossima pubblicazione è stato possibile attuare un riorientamento, sia in termini di disaccoppiamento e maggiore definizione dei contenuti sociali e ambientali dei criteri ma anche in termini di valorizzazione di entrambi i principi orizzontali, aumentandone sensibilmente il peso sul punteggio complessivo⁷, mettendo in atto infine una proficua collaborazione con l’ Autorità per le Pari Opportunità .

⁵Ad esempio nei Bandi attuativi dell’Obiettivo III.3.a.1 - Azione III.3.a.1.1 e per le Azioni afferenti all’Obiettivo III.3.d.1

⁶ Pubblicato a luglio 2019.

⁷ Da 5 punti a 10 punti su 36 complessivi.

Dalle analisi fin qui sviluppate si evidenzia quindi per il futuro l'opportunità di:

- favorire in generale una maggiore **valorizzazione degli sforzi delle imprese in merito ai temi ambientali**, strutturando e declinando **criteri di sostenibilità ambientale dedicati**;
- ampliare le potenzialità legate al **riciclo ed al riuso dei prodotti** e alla ricerca di soluzioni tecniche e di materiali che ne prolunghino la vita e convertano le destinazioni d'uso, trasformando prodotti percepiti come scarti o giunti al loro fine vita, in nuove materie prime o in nuovi prodotti. In prospettiva futura, dunque, una strada percorribile per promuovere le tecnologie verdi potrebbe essere quella di dedicarvi specifici Bandi;
- promuovere l'**eco-innovazione** in modo trasversale ai settori della ricerca e innovazione. Rispetto a questa indicazione, solo il Bando rivolto ai Cluster Tecnologici Lombardi (CTL), in questa programmazione, introduce questa tematica fra gli elementi di premialità. In considerazione della significatività dell'eco-innovazione come elemento trasversale tutti i settori, spesso insita nelle attività delle imprese più innovative, si suggerisce in prospettiva futura di ampliare l'utilizzo di premialità per le attività eco-innovative svolte all'interno dei progetti, ipotizzando inoltre azioni e bandi a finalità diretta;
- Potenziare il ruolo dell'AA di **partecipazione attiva** alle istruttorie di valutazione, in modo da garantire e valorizzare maggiormente i contenuti di innovazione ambientale nei progetti finanziati, concorrendo così alle finalità della redigenda Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile.

Per l'**Asse IV – Economia a basse emissioni di carbonio**, si registra una fattiva coerenza con le indicazioni della VAS. Nell'ambito dell'obiettivo di "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e integrazione di fonti rinnovabili", i criteri ambientali (in particolare l'adozione di soluzioni proprie della **bioarchitettura**, l'uso di materiali vegetali per contrastare inquinamento acustico e atmosferico compresa l'adozione di materiali sostenibili e l'attenzione al ciclo di vita degli edifici) hanno trovato buona integrazione e risposta nei bandi FREE. Sia FREE che Piccoli Comuni hanno inoltre premiato l'impegno dei beneficiari sui temi della sostenibilità energetica e del contributo alla qualità del clima (adesione dell'Ente beneficiario al Patto dei Sindaci e all'iter di approvazione del PAES). Per quanto riguarda il bando Lumen, significativo, anche in un'ottica di promozione **dell'economia circolare** sulla nuova programmazione, è il recepimento delle indicazioni valorizzanti il ciclo di vita (materiali ecocompatibili e smaltimento sostenibile) delle forniture.

In vista del nuovo ciclo di programmazione, preme segnalare il ruolo positivo che complessivamente ha assunto il criterio di **architettura bio-ecologica**. Tale criterio, introdotto nel Bando FREE, ha dimostrato di essere efficace per valorizzare gli interventi che adottano una visione più globale della sostenibilità in edilizia. La presenza di un tale criterio ha infatti nel complesso stimolato i progettisti ad accrescere la sensibilità verso una progettazione integrata, arricchendo i progetti di efficientamento energetico con ulteriori elementi di qualificazione ambientale; ciò non si sarebbe probabilmente verificato in assenza del criterio stesso. In prospettiva futura inoltre sarebbe auspicabile promuovere iniziative di efficientamento energetico anche in altri comparti significativi per il contesto lombardo, come l'edilizia residenziale (pubblica/convenzionata), sempre in un'ottica di **progettazione integrata**, in modo da costituire anche occasione di riqualificazione e recupero degli immediati contesti urbani di riferimento.

Altro settore degno di interesse, in una prospettiva futura, potrebbe essere l'incentivazione di una progettazione integrata volta all'efficientamento energetico del **patrimonio edilizio storico** (sia pubblico che privato), valorizzando inoltre, dal punto di vista della governance regionale, l'esperienza di collaborazione interdirezionale condotta dall'AA sugli Attrattori Culturali e al contempo facendo tesoro del patrimonio di

buone pratiche che si stanno sviluppando in progettazioni FESR⁸ come ad esempio “BIPV meets History”⁹ che, nello specifico, studia, sperimenta e promuove la diffusione dell’utilizzo di tecnologie solari integrate negli edifici storici e sottoposti a tutela e dove la produzione di elettricità è completata da un’integrazione funzionale di tipo edilizio all’interno del sistema edificio e da un’integrazione estetica (architettonica, figurativa) legata al concept architettonico e all’immagine dell’edificio.

Per quanto riguarda la “Manifestazione d’interesse per la realizzazione/il completamento di tratti della rete ciclabile regionale e la sua connessione con le reti locali per favorire l’intermodalità (treno e TPL)” l’attenzione al tema del **consumo di suolo** e all’adozione di **materiali ecocompatibili**, la relazione dei tracciati coerenti con la **rete ecologica** e il tema dell’**inserimento paesaggistico delle infrastrutture** hanno contribuito in modo significativo non solo alla graduatoria finale ma anche nella fase di concertazione con i beneficiari. L’approccio integrato, volto a premiare nei progetti l’attenzione complessiva dell’intervento ai diversi aspetti paesistico-ambientali dei contesti interferiti (coerenza paesaggistica, interferenza con la rete ecologica, minimizzazione del consumo di suolo, adozione di materiali ecocompatibili certificati) ha caratterizzato l’azione dell’AA anche nell’azione sulla **mobilità ciclistica**, dove ancora una volta la modalità di collaborazione interdirezionale a livello di governance regionale e il confronto negoziale nell’azione di accompagnamento ai beneficiari hanno contribuito significativamente a promuovere la qualità progettuale. Per il futuro, in particolare nel campo della mobilità extraurbana, sarà da promuovere maggiormente l’approccio integrato al contesto territoriale nelle sue diverse dimensioni di interesse ambientale: dal tema della gestione sostenibile degli spostamenti nei grandi agglomerati metropolitani, al tema della intermodalità e della integrazione col TPL, nonché il contributo degli interventi sulla riqualificazione di ambiti urbani degradati, sugli ambiti di sensibilità quali i parchi, le aree di valenza storica e paesaggistica e le fasce contermini al reticolo idrico naturale e artificiale.

Infine, sugli **Assi V – Sviluppo urbano sostenibile e VI – Aree interne**, l’AA si è mossa lavorando sull’orientamento alla sostenibilità ambientale ai vari livelli di definizione e attuazione degli strumenti negoziali attuativi del POR FESR.

Nell’ambito degli Accordi Negoziati dell’Asse V – Sviluppo urbano sostenibile, l’AA ha lavorato, in coerenza con le indicazioni della VAS, sulla rigenerazione urbana sostenibile, la valorizzazione degli spazi aperti e delle risorse naturali e ambientali degli ambiti individuati (Quartiere Lorenteggio della città di Milano e Comune di Bollate). In particolare i criteri di valutazione e premialità formulati dall’Autorità Ambientale hanno integrato le azioni di efficientamento degli edifici e di illuminazione pubblica. Per il nuovo ciclo di programmazione si auspica di poter intervenire sul contenimento del consumo di suolo e, parallelamente, sulla riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, potendo lavorare su un concetto più ampio di **Rigenerazione urbana e di integrazione paesaggistico – ambientale** non limitato quindi ai soli aspetti urbanistico-edilizi ma anche territoriali, sociali e culturali. In quest’ottica sarà fondamentale, mediante l’orientamento alla sostenibilità ambientale dei programmi, supportare e contribuire agli obiettivi della l.r. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, premiando sistemi di governance innovativi per la qualificazione ambientale delle aree urbane.

Sull’Asse VI - Aree interne, particolarmente significativo per l’AA è stato lavorare a livello di Strategia territoriale, nell’ambito del processo di co-progettazione per la definizione dei contenuti dei documenti preliminari, riferiti in particolare alle aree Alto Lago di Como e Valli del Lario e Appenino Lombardo - Oltrepò pavese. Sono stati elaborati orientamenti e indicazioni per la qualificazione ambientale delle Strategie e la selezione delle azioni, garantendo un **orientamento alla sostenibilità ambientale trasversale ai diversi**

⁸ PC Interreg VA I-CH

⁹ <http://www.bipv.ch/index.php/it/about-it>

settori d'intervento: dai green jobs all'educazione ambientale, dal networking d'impresa con orientamento green alla certificazione ambientale delle produzioni e all'economia circolare, dalla gestione condivisa dei servizi ambientali alla sharing economy e alla mobilità sostenibile, dalla sensibilizzazione su nuovi business fondati sulla valorizzazione del patrimonio locale alla qualificazione ambientale delle imprese turistiche. L'AA sta poi seguendo la fase attuativa di integrazione dei singoli criteri nei bandi, che però risulta maggiormente dispersiva rispetto all'unità del processo iniziale di costruzione delle Strategie. Ciò non è imputabile naturalmente all'azione dell'AA ma ad un'azione più ampia e complessa di coordinamento del processo regionale.

Per il futuro si pone fondamentale la questione di garantire la collaborazione e l'orientamento verso gli aspetti ambientali fin dalla prima definizione dei presupposti strategici degli strumenti attuativi e dall'individuazione delle aree territoriali d'interesse, anche e soprattutto a partire dagli esiti della VAS del nuovo POR FESR 2021-2027.

Prime evidenze sulla distribuzione territoriale degli interventi

Per quanto concerne la **distribuzione territoriale** per Comune delle imprese beneficiarie dei finanziamenti dei bandi analizzati sull'**Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** (Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione e Call HUB Ricerca e Innovazione), è evidente la netta prevalenza dei poli urbani di Milano, Bergamo, Brescia e Lodi, seguiti da una cintura di comuni attorno a Milano, in particolare fra Milano e Monza, confermando non solo la storica vocazione industriale dell'alta pianura, in particolare nella fascia Milano – Bergamo – Brescia, ma anche una marcata tensione a configurarsi area d'elezione per creare quell'ecosistema di relazioni e idee funzionale allo sviluppo delle politiche di innovazione anche ambientale, in particolare sui settori del manifatturiero avanzato e smart mobility.

Per quanto concerne il settore turismo e cultura dell'**Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese**, il bando "Attrattori Culturali" vede principalmente coinvolte le province di Varese, Pavia, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova dove i capoluoghi hanno agito da traino anche per il coinvolgimento dei comuni circostanti, anche delle aree periferiche. Le aree meno intercettate dai finanziamenti riguardano soprattutto la fascia alpina e prealpina centrale e la pianura centrale. Diversamente sui due bandi dedicati all'ammodernamento delle strutture ricettive gli interventi risultano concentrati nel territorio settentrionale della regione, ovvero nelle fasce della pianura asciutta, delle Prealpi e delle Alpi. Inoltre una maggiore concentrazione si nota nei comuni rivieraschi dei grandi laghi, in particolare il Lago di Garda, il Lago d'Iseo e il Lago Maggiore, nei capoluoghi di provincia e in alcune località montane. In generale, la distribuzione territoriale degli interventi appare globalmente coerente con la vocazione turistica dei comuni lombardi.

Per quanto concerne l'**Asse IV - Economia a basse emissioni di carbonio**, nel bando FREE la maggior parte dei progetti finanziati interessa l'area metropolitana della provincia di Milano (circa un quarto del totale dei finanziati), ponendosi quindi in una relazione di complementarità rispetto all'altro strumento attivato dei Piccoli Comuni che invece interessa in modo significativo le fasce pedemontana e montana delle province di Bergamo e di Brescia.

Infine anche per quanto riguarda la mobilità ciclistica, la distribuzione territoriale dei progetti finanziati evidenzia una concentrazione nell'area della Città Metropolitana di Milano. In particolare nel sud Milano troviamo progetti localizzati in Comuni all'interno Parco Agricolo Sud, tra loro confinanti. La contiguità dei soggetti beneficiari evidenzia come il bando abbia supportato la realizzazione di una connessione est ovest a sud del capoluogo, quasi a delineare una continuità con quanto già realizzato nella precedente programmazione con AdP Navigli e le progettualità legate ad Expo 2015. Sul restante territorio regionale si osservano invece iniziative progettuali disaggregate, che interessano in particolare i Comuni capoluogo, tutti finanziati ad eccezione di Milano (che risulta tra gli ammessi non finanziati) e Pavia

1 Stato di attuazione del POR FESR e contributo dell'Autorità Ambientale

Nella seguente tabella sono indicate le principali attività nelle quali è stata coinvolta l'Autorità Ambientale, ovvero gli ambiti in cui è stato fornito un contributo nell'ottica di attenzione verso uno sviluppo sostenibile.

I principali contributi riguardano l'inserimento di criteri ambientali, la redazione di documenti di supporto all'illustrazione dei criteri inseriti (vademecum), la partecipazione alla fase istruttoria, la verifica di eventuali varianti progettuali, l'elaborazione e il rilevamento di informazioni funzionali al monitoraggio ambientale.

Come emerge dalla lettura della seguente tabella, il contributo dell'Autorità Ambientale si attua a geometria variabile rispetto ai diversi Assi e Azioni del POR, in relazione al tipo di intervento finanziato, alla tipologia di strumento messo in atto, ai contenuti e al peso dei punteggi inseriti.

Asse	Ob. tematico	Ob. specifici	Azioni	Contributo Autorità Ambientale
I - Ricerca e innovazione	1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	I.1.b.1 - Incremento dell'attività di innovazione	I.1.b.1.1 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando Innodriver –S3 – edizione 2017 – misure a, b e c: approvato un criterio di premialità in CdS, tuttavia tale criterio non è stato inserito nel bando. ▪ Bando Innodriver – S3- edizione 2019- misure a, b e c: inserito il criterio di premialità sulla certificazione ambientale (l'AA partecipa al Nucleo di Valutazione)
			I.1.b.1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando INNOVALOMBARDIA - linea innovazione: inserimento di un criterio di valutazione ▪ Bando FRIM FESR 2020 - linea ricerca e sviluppo per MPMI: inserimento di un criterio di valutazione ▪ Bando FRIM FESR 2020 - linea ricerca & sviluppo: inserimento di un criterio di valutazione ▪ Bando smart fashion and design: inserimento di un criterio di valutazione ▪ Bando Fashiontech -Progetti di ricerca & sviluppo per la moda sostenibile: inserimento di un criterio di valutazione <p>L'AA non ha partecipato alla fase istruttoria</p>
			I.1.b.1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando linea R&S per aggregazioni: inserimento di un criterio di premialità ▪ Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione: inserimento di un criterio di premialità ▪ Call HUB Ricerca e Innovazione: inserimento di un criterio di premialità, partecipazione alla fase istruttoria ▪ Call per selezione progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione strategia Area Interna Alto Lago Como e Valli Lario: inserimento di un criterio di premialità
		I.1.b.2 - Rafforzare il sistema innovativo regionale, anche attraverso l'incremento	I.1.b.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando per il consolidamento dei 9 cluster tecnologici lombardi (CTL): inserimento di un criterio di premialità

Asse	Ob. tematico	Ob. specifici	Azioni	Contributo Autorità Ambientale
		della collaborazione fra imprese, reti d'impresa e strutture di ricerca e la valorizzazione di queste ultime	progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020) I.1.b.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando : inserimento di un criterio di premialità
		I.1.b.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione attraverso la qualificazione della domanda pubblica; la promozione di standard di qualità e l'eliminazione dei fattori per la competizione di mercato	I.1.b.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica: inserimento di un criterio di valutazione
II - TIC	2 - Agenda digitale (Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)	II.2.a.1 – Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga ("Digital Agenda" europea)	II.2.a.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Asse gestito direttamente da Regione Lombardia e Ministero dello Sviluppo Economico mediante Accordo di Programma
III - Competitività delle PMI	3 - Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese	III.3.a.1 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo	III.3.a.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando "Linea intraprendo a favore della creazione d'impresa": approvato un criterio di premialità in CdS, tuttavia tale criterio non è stato inserito nel bando. ▪ Bando "StartUp di impresa in Valchiavenna": inserimento di un criterio di premialità, partecipazione alla fase istruttoria ▪ Bando "StartUp di impresa in Alto Lario": inserimento di un criterio di premialità.
		III.3.b.1 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei	III.3.b.1.1 - Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando "Export Business Manager - IMPRESE" ▪ Avviso selezione elenco export business manager (EBM) ▪ BANDO Linea Internazionalizzazione

Asse	Ob. tematico	Ob. specifici	Azioni	Contributo Autorità Ambientale
		sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)		Approvato un criterio di premialità in CdS, che tuttavia non è stato inserito nei bandi
			III.3.b.1.2 - Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri	In coerenza con gli esiti della VAS per l'Azione non sono stati individuati criteri di sostenibilità ambientale approvati dal CdS
		III.3.b.2 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	III.3.b.2.1 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (I Bando): inserimento di un criterio di premialità in riferimento al Progetto integrato, inserimento di un criterio di valutazione in riferimento alle azioni afferenti la linea III.b.2.2 ▪ Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (II Bando) -): inserimento di un criterio di valutazione e uno di premialità in riferimento al Progetto integrato, inserimento di un criterio di valutazione in riferimento alle azioni afferenti la linea III.b.2.1 e di un criterio di valutazione in riferimento alle azioni afferenti la linea III.b.2.2; partecipazione al Gruppo di Lavoro interdirezionale per la fase istruttoria
			III.3.b.2.2 – Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing network, tourism information system, customer relationship management)	
			III.3.b.2.3 – Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando Turismo e attrattività - inserito un criterio di valutazione ▪ Bando Turismo e attrattività in Valchiavenna - inserito un criterio di valutazione ▪ Bando "Stay in Lombardy" – inserito un criterio di valutazione e collaborazione con Autorità Pari Opportunità al criterio di sostenibilità sociale <p>Per tali i bandi, l'AA non partecipa al Nucleo di Valutazione ma collabora con i responsabili di Azione per la definizione delle modalità di attribuzione del punteggio ambientale</p>

Asse	Ob. tematico	Ob. specifici	Azioni	Contributo Autorità Ambientale
		III.3.c.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	III.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento ai processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Bando “AL VIA” - agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali : inserimento di un criterio di valutazione, rilevamento delle informazioni ambientali
		III.3.d.1 - Miglioramento dell’accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	III.3.d.1.1 – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Data la natura degli strumenti previsti, non sono stati individuati criteri di sostenibilità ambientale approvati dal Comitato di Sorveglianza
	III.3.d.1.2 – Promozione e accompagnamento per l’utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es: minibond)			
	III.3.d.1.3 – Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d’impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage			
IV -Economia a basse emissioni di carbonio	4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	IV.4.c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	IV.4.c.1.1 - Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 edizioni del Bando FREE: inserimento di criteri ambientali, istruttoria e valutazione dei progetti, verifica delle varianti proposte in corso d’opera, rilevamento delle informazioni ambientali per la verifica della conformità degli interventi rispetto ai progetti, monitoraggio ambientale ▪ 2 edizioni del Bando Piccoli Comuni: rilevamento delle informazioni ambientali, monitoraggio ambientale, inserimento criteri ambientali per la seconda edizione a graduatoria ▪ Protocollo Carceri: formulazione di proposte per l’integrazione ambientale del Protocollo e delle relative Linee guida operative, verifica della conformità degli appalti effettuati con l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi del GPP ▪ Protocollo Scuole: verifica della conformità degli appalti effettuati con l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi del GPP
			IV.4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità,	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando LUMEN: inserimento di criteri ambientali, istruttoria e valutazione dei progetti

Asse	Ob. tematico	Ob. specifici	Azioni	Contributo Autorità Ambientale
			sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	
		IV.4.e.1 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	IV.4.e.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Misura Mobilità Ciclistica: inserimento di criteri ambientali, istruttoria e valutazione dei progetti inviati alla manifestazione di interesse, redazione delle indicazioni per il miglioramento della qualità ambientale dei progetti, partecipazione alla fase negoziale per la revisione dei progetti e la costituzione degli accordi tra Regione Lombardia e i beneficiari, verifica degli stati d'avanzamento progettuali
			IV.4.e.1.2 – Rinnovo del materiale rotabile	Non sono previsti bandi per l'Asse ma un'attuazione tramite azione diretta. La gara per la fornitura dei tram è in corso di aggiudicazione.
V - Sviluppo urbano sostenibile	3 - Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese	V.3.c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	V.3.c.1.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	Partecipazione agli incontri delle segreterie Tecniche degli AdP Milano-Lorenteggio e Bollate e inserimento di criteri all'interno del Vademecum per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese Partecipazione agli incontri delle segreterie Tecniche degli AdP Milano-Lorenteggio e Bollate e inserimento di criteri all'interno del Vademecum per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese
	4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	V.4.c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	V.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	
			V.4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	
9 – Promuovere l'inclusione sociale,	V.9.b.1 - Riduzione del numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo	V.9.b.1.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei		

Asse	Ob. tematico	Ob. specifici	Azioni	Contributo Autorità Ambientale
	abbattere la povertà e ogni discriminazione		familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	
VI – Strategia turistica delle Aree Interne	6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	VI.6.c.1 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Partecipazione a incontri tecnici e alle riunioni del GdL Interdirezionale “Aree interne”; formulazione di pareri/contributi per la definizione dei contenuti dei documenti Preliminari di Strategia, predisposizione di una check list delle autorizzazioni ambientali per le operazioni strutturali, valutazione delle operazioni e formulazione di orientamenti per una migliore qualificazione ambientale specifici per operazione, elaborazione di due check list, una per ciascuna Area interna, contenente orientamenti di sintesi per la sostenibilità ambientale della strategia anche in fase attuativa, formulazione di una proposta di indicatori ambientali, sviluppata a partire dagli indicatori individuati dai partenariati.
			VI.6.c.1.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo delle tecnologie avanzate	

2 Orientamento alla sostenibilità ambientale del POR FESR

Il presente capitolo ha l'obiettivo di restituire un quadro di sintesi delle modalità con le quali è stato attuato l'orientamento alla sostenibilità ambientale all'interno del POR FESR. Il processo di orientamento ambientale ha origine nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica, nel corso della quale sono stati valutati i potenziali effetti ambientali delle azioni previste dal Programma, rispetto ad un sistema di obiettivi di sostenibilità discendenti dalle principali strategie ambientali di riferimento di livello regionale, nazionale e comunitario.

Per massimizzare gli effetti positivi dell'attuazione del POR FESR e contrastare i potenziali effetti negativi, la VAS ha evidenziato alcune "condizioni per la sostenibilità" dell'attuazione del Programma, da tradurre in forma di criteri (di ammissibilità, di valutazione, di premialità) a seconda dei casi negli strumenti attuativi. Infatti la VAS rende evidente che alcuni interventi (quelli di tipo non ambientale, ma anche quelli finalizzati a produrre un beneficio ambientale) possono potenzialmente produrre effetti ambientali secondari negativi. L'inserimento di criteri ambientali negli strumenti di selezione è finalizzata pertanto a eliminare e mitigare il più possibile tali aspetti secondari.

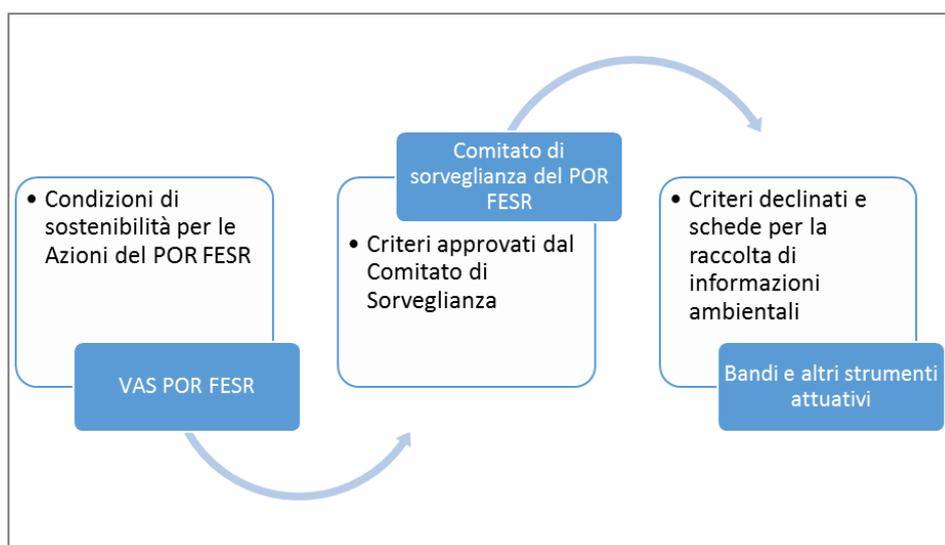


Figura 1 – Schema del percorso di orientamento alla sostenibilità ambientale del POR FESR

Nei paragrafi successivi sono ricostruiti per ciascun Asse del POR:

- il complesso delle linee di intervento individuate nell'ambito dell'Asse;
- l'insieme dei criteri di sostenibilità ambientale (valutazione e premialità) approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- il complesso degli strumenti attuativi attivati e il sistema di valutazione delle proposte progettuali, con particolare riguardo ai criteri ambientali;

2.1 Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Contenuti dell'Asse, strumenti attuativi e criteri ambientali

L'Asse I finanzia azioni rivolte al mondo delle imprese, finalizzate all'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto, e a sviluppare collaborazioni con il mondo della ricerca. In particolare l'Asse finanzia azioni coerenti con la Strategia S3 di Regione Lombardia che definisce una linea di sviluppo basata sulla scelta delle priorità legate ad ambiti applicativi (aerospazio, agroalimentare, ecoindustria, industrie creative e culturali,

industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità) caratterizzati da significative potenzialità di ritorno tecnologico e industriale, intorno ai quali concentrare le risorse regionali disponibili.

L'Asse individua 3 obiettivi specifici rispetto ai quali sono strutturate 6 Azioni.

Rispetto ai temi/obiettivi dell'Asse I e in coerenza con le indicazioni della VAS, il lavoro dell'Autorità Ambientale in fase di attuazione si è focalizzato sull'individuazione di criteri ambientali che portassero ad individuare azioni e progettualità:

- volte ad ottenere prestazioni ambientali dei cicli produttivi migliori sotto il profilo ambientale (efficienza d'uso delle risorse, sostenibilità ambientale dei cicli produttivi e dei prodotti oggetto d'innovazione tecnologica);
- condotte da soggetti in possesso di certificazione ambientale.

OBIETTIVO I.1.b.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

AZIONE I.1.b.1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Criteri approvati dal CdS	Criterio di premialità: Sostenibilità ambientale (ad es. valutando la presenza di sistemi di gestione ambientale certificati e/o certificazioni di responsabilità sociale)
----------------------------------	--

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando Innodriver –S3 – edizione 2017 – misure a, b e c	Non è previsto un criterio di sostenibilità ambientale	--

AZIONE I.1.b.1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

Criteri approvati dal CdS	Criterio di valutazione: Presenza di sistemi di certificazione ambientale (NB: a seconda della natura del bando e della tipologia di procedura - valutativa, a sportello, a graduatoria – il criterio potrà essere utilizzato anche come criterio di premialità).
----------------------------------	--

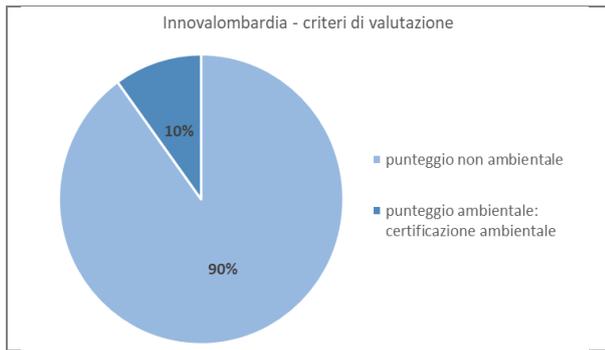
Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando INNOVALOMBARDIA - linea innovazione	<i>Presenza di certificazione ambientale (Criterio di valutazione)</i>	0-10 (punteggio totale: 100 punti – valutazione)
Bando FRIM FESR 2020 - linea ricerca e sviluppo per MPMI	<i>Certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001) (Criterio di valutazione)</i>	Nel Bando è presente un criterio del peso complessivo di 30 punti che è relativo alla "valutazione dell'innovatività del progetto". In tale criterio, accanto ad altri elementi, è valutata anche la presenza di certificazione ambientale. Non è quindi possibile identificare il punteggio

		attribuito nello specifico al criterio ambientale. (punteggio totale: 100 punti -valutazione)
Bando FRIM FESR 2020 - linea ricerca & sviluppo	<i>Elementi qualitativi: certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000) (Criterio di valutazione)</i>	0-2 (punteggio totale: 100 punti – valutazione)
Bando smart fashion and design	<i>Possesso, da parte dei soggetti, della certificazione ISO 14001 e/o della registrazione EMAS (Criterio di valutazione)</i>	0-3 (punteggio totale: 100 punti – valutazione)
Bando Fashiontech -Progetti di ricerca & sviluppo per la moda sostenibile	<i>Grado di innovazione dell'operazione a) Livelli incrementali dell'operazione rispetto allo stato dell'arte Grado di innovazione conseguibile dal progetto in relazione alla sostenibilità della filiera moda (sostenibilità ambientale, etico/sociale, nonché valutata in termini di fruibilità di prodotti ecofriendly ed etici da parte di ampie fasce di consumatori, i.e. sostenibilità del rapporto qualità sostenibile/prezzo b) Progetti ecofriendly Possesso di strumenti di certificazione ambientale da parte dei partner di progetto e sostegno all'economia simbiotica. Grado di innovazione conseguibile dal progetto in relazione al livello ecofriendly e di economia simbiotica (a titolo esemplificativo in termini di riduzione degli scarti, utilizzo di materiali non dannosi per l'ambiente, reintegrazione, utilizzo di materiali riciclati o incremento percentuale dell'utilizzo degli stessi, riutilizzo dei materiali e materia prima seconda. (Criterio di valutazione)</i>	0-35 Il punteggio è così ripartito a) 0-25 b) 0-10 (punteggio totale - 100 punti di valutazione e 3 punti di premialità).

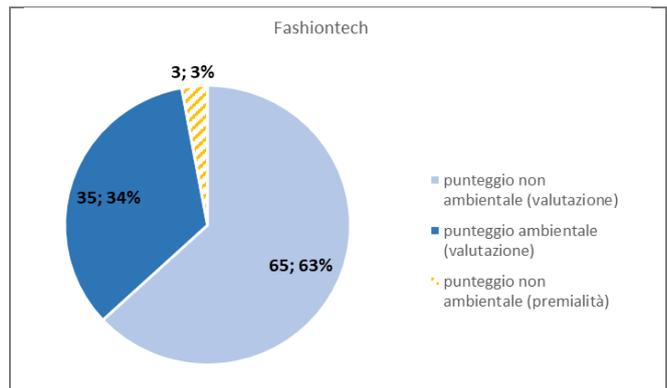
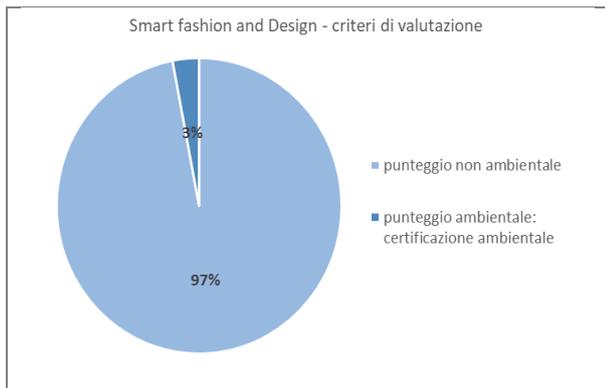
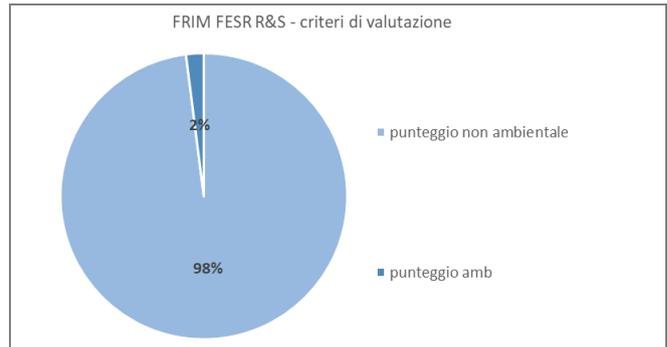
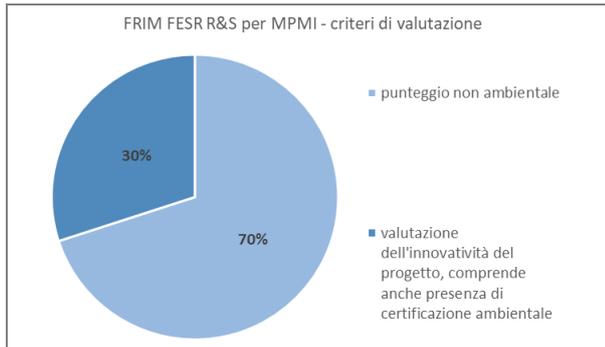
Per tutti i Bandi dell'Azione I.1.b.1.2, il criterio ambientale è inserito fra i criteri di valutazione, intesi come *“criteri necessari per selezionare operazioni che presentano la maggiore aderenza con l'impianto strategico del POR e il maggior contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento. Si tratta di criteri relativi alla fase di istruttoria di merito finalizzata ad esprimere una valutazione dell'operazione con l'attribuzione di un punteggio/priorità che determina: la posizione in graduatoria, in caso di procedure valutative a graduatorie, o la finanziabilità o meno dell'operazione, in caso di procedure valutative a sportello in cui viene definito una soglia minima di punteggio da conseguire”*¹⁰. Il criterio ambientale riguarda sempre la presenza di certificazione ambientale, attenendosi strettamente a quanto approvato dal CdS.

Il Bando Fashiontech rappresenta un'eccezione, in quanto direttamente orientato alla promozione della ricerca e innovazione in tema di moda sostenibile. Per questo motivo i contenuti ambientali permeano la valutazione del grado di innovazione del progetto e assumono un peso decisamente superiore rispetto agli altri Bandi afferenti a questa Azione (35% del punteggio di valutazione).

¹⁰ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 12 maggio 2015 - CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI



- punteggio non ambientale (valutazione)
- punteggio ambientale (valutazione)
- ▨ punteggio non ambientale (premiabilità)



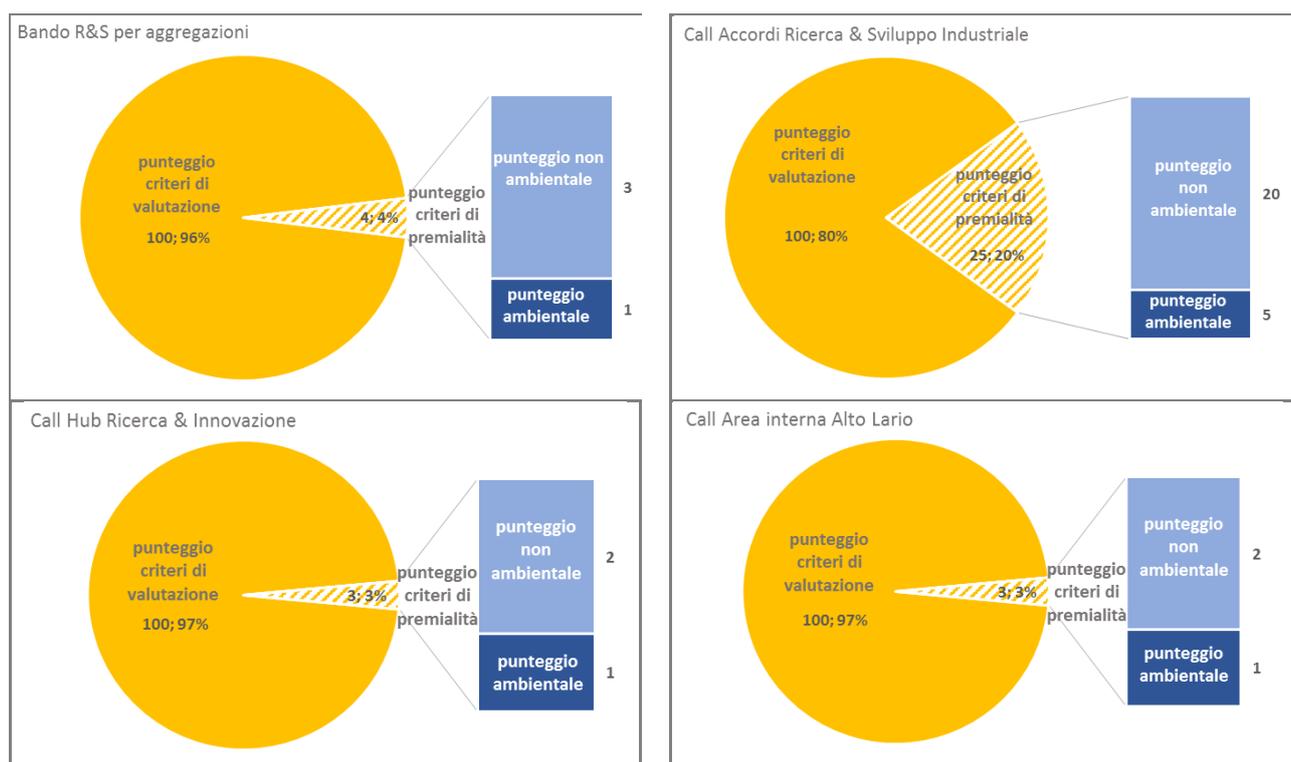
AZIONE I.1.b.1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

Criteri approvati dal CdS	Criterio di premiabilità: Presenza di sistemi di certificazione ambientale.
----------------------------------	---

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando linea R&S per aggregazioni	<i>Possesso da parte dei Partner della certificazione ISO 14001 e/o della registrazione EMAS (Criterio di premiabilità)</i>	0-1 (punteggio totale: 100 punti valutazione + 4 punti premiabilità)
Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione	<i>Presenza di sistemi di certificazione ambientale (Criterio di premiabilità)</i>	0-5 (punteggio totale: 100 punti di valutazione + 25 punti di premiabilità)

Call HUB Ricerca e Innovazione	<i>Presenza di almeno un partner impresa che aderisce a sistemi di gestione ambientale ed energetica (Criterio di premialità)</i>	0-1 (punteggio totale: 100 punti di valutazione + 3 punti di premialità)
Call per selezione progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione strategia Area Interna Alto Lago Como e Valli Lario ¹¹	<i>Presenza di almeno un partner impresa che aderisce a sistemi di gestione ambientale ed energetica (Criterio di premialità)</i>	0-1 (punteggio totale: 100 punti di valutazione + 3 punti di premialità)

Per tutti i Bandi dell’Azione I.1.b.1.3, il criterio ambientale figura fra i criteri di premialità, cioè criteri che “consentano un’ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale. Si tratta di criteri relativi alla fase di istruttoria di merito la cui sussistenza comporta l’attribuzione di punteggio e/o percentuale di contributo aggiuntivo”¹². Il peso del criterio ambientale, che riguarda sempre la presenza della certificazione ambientale o energetica come previsto dai criteri approvati dal CdS, è esiguo: il punteggio massimo attribuibile è sempre pari a 1 punto (su un massimo di 4 punti di premialità), salvo nel caso della Call per gli Accordi Ricerca & Innovazione, in cui la premialità può assumere un valore massimo di 5 punti su 25. La Call per gli Accordi Ricerca & Innovazione è anche l’unico Bando dell’Asse I in cui l’Autorità Ambientale si è occupata direttamente dell’istruttoria progettuale per il citato criterio, partecipando anche al Nucleo di Valutazione.



¹¹ Nel paragrafo finalità del Bando si specifica che “[...] si intende promuovere la costituzione di aggregazioni tra le filiere imprenditoriali della meccanica/meccatronica/energia dell’Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario e gli organismi di ricerca che facilitino e massimizzino le loro opportunità di collaborazione, sostenendo l’innovazione in particolare sui temi dell’efficienza energetica e della sostenibilità delle produzioni, e conseguentemente, uno sviluppo duraturo e una crescita competitiva dell’area”.

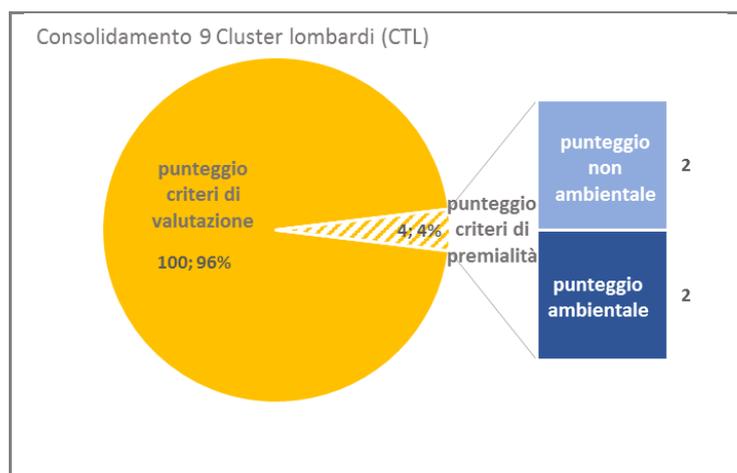
¹² Comitato di Sorveglianza del POR FESR 12 maggio 2015 - CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

OBIETTIVO I.1.b.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

AZIONE I.1.b.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)

Criteri approvati dal CdS	Criterio di premialità: Sostenibilità ambientale (ad es. valutando della presenza di sistemi di gestione ambientale certificati e la realizzazione di attività orientate all'ecoinnovazione).
----------------------------------	---

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando per il consolidamento dei 9 cluster tecnologici lombardi (CTL).	<i>Sostenibilità ambientale:</i> <i>a) Presenza di sistemi di gestione ambientale certificati del CTL</i> <i>b) Presenza nell'ambito del Piano di Consolidamento di attività orientate all'ecoinnovazione</i> <i>(Criterio di premialità)</i>	0-2 Il punteggio è così ripartito: a) 0-1 b) 0-1 (punteggio totale: 100 punti di valutazione + 10 punti intercluster + 4 punti di premialità)
Prosecuzione nelle iniziative di sviluppo della piattaforma regionale Open innovation	--	--



Il Bando per il consolidamento dei 9 Cluster lombardi introduce fra i criteri di premialità un criterio di sostenibilità ambientale cui sono attribuiti complessivamente due punti. Tale criterio è declinato sia sulla presenza di certificazione ambientale (1 punto), che sulla presenza di attività orientate all'ecoinnovazione (1 punto). È l'unico caso fra i Bandi dell'Asse I in cui si menziona esplicitamente l'ecoinnovazione come elemento trasversale di qualificazione delle progettualità afferenti a tutti i settori della ricerca e della S3.

AZIONE I.1.b.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

Alla data odierna, la linea di intervento non è stata attuata.

OBIETTIVO I.1.b.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

AZIONE I.1.b.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione

Criteri approvati dal CdS	Criterio di valutazione: Criterio di valutazione per la fase preliminare finalizzata alla selezione del fabbisogno tecnologico:
----------------------------------	---

	Benefici attesi ambientali, sociali, sulla spesa e sulla qualità dei servizi pubblici
--	---

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica	<i>Presenza di benefici ambientali attesi (Criterio di valutazione)</i>	0-5 (punteggio totale: 100 punti di valutazione)



Il Bando per la rilevazione dei fabbisogni tecnologici in ambito sanitario (prima fase dell'attuazione dell'Azione di sostegno al Precommercial Public Procurement) introduce un criterio di valutazione che considera la presenza di benefici ambientali connessi con il fabbisogno sanitario espresso. A tale criterio è attribuito un punteggio pari a 5 punti sui 100 totali.

Infine, considerando le interazioni fra l'Autorità Ambientale e i Responsabili di Azione, si segnala una sola partecipazione attiva dell'AA ai Nuclei di Valutazione, nello specifico in riferimento alla Call Ricerca e innovazione.

Confronto con le indicazioni della VAS e considerazioni conclusive - Asse I

Per l'Asse I, la VAS indica l'opportunità di privilegiare, negli strumenti attuativi, le progettualità afferenti l'area di specializzazione dell'Eco-industria o i cluster concernenti l'innovazione in campo ambientale. Questa condizione non ha trovato applicazione negli strumenti attuativi, poiché nei Bandi non si è inteso favorire una specifica area della S3 rispetto alle altre. Questo è avvenuto in tutti gli strumenti attuativi, salvo i Bandi Smart Fashion e Fashiontech, che si sono rivolti nello specifico al settore della moda e, in particolare nel secondo caso, alla moda sostenibile. In prospettiva futura, dunque, una strada percorribile per promuovere le tecnologie verdi potrebbe essere quella di dedicarvi specifici Bandi.

La VAS sottolinea inoltre l'importanza di promuovere l'eco-innovazione in modo trasversale ai settori della ricerca e innovazione. Rispetto a questa indicazione, solo il Bando rivolto ai CTL introduce questa tematica fra gli elementi di premialità. In considerazione della significatività dell'eco-innovazione come elemento trasversale tutti i settori, spesso insita nelle attività delle imprese più innovative, si suggerisce in prospettiva futura di ampliare l'utilizzo di premialità per le attività eco-innovative svolte all'interno dei progetti.

Per quanto riguarda le indicazioni circa l'acquisizione della certificazione ambientale, questa non è stata inserita all'interno delle attività finanziabili dall'Asse I in quanto considerata una pratica non innovativa, quindi non adeguata ad Azioni rivolte alla ricerca e all'innovazione di punta sostenute dall'Asse. Per questo motivo il possesso della certificazione ambientale è stato considerato fra i criteri di premialità cioè elementi capaci di qualificare le proposte progettuali o fra i criteri di valutazione delle proposte progettuali.

In conclusione, considerando l'insieme dei criteri di sostenibilità ambientale introdotti nei Bandi dell'Asse I, si nota la prevalenza del possesso della certificazione ambientale (il criterio è presente come unico criterio

ambientale in 8 Bandi sui 11 che prevedono criteri di sostenibilità ambientale) con un punteggio variabile fra l'1 e il 10% del punteggio assegnabile.

Non riesce invece a distinguersi l'eco-innovazione come elemento qualificante trasversale alle diverse aree di specializzazione della S3.

Infine, considerando le interazioni fra l'Autorità Ambientale e i Responsabili di Azione, si segnala una sola partecipazione attiva dell'AA ai Nuclei di Valutazione, nello specifico in riferimento alla Call Ricerca e innovazione.

2.2 Asse II - ICT (Banda Ultra Larga)

L'Asse II finanzia investimenti mirati all'infrastrutturazione digitale incentivando lo sviluppo di reti a banda ultralarga, in particolare nelle aree industriali lombarde, in adozione alla Strategia Nazionale di riferimento. Con D.g.r. 5000 del 30 marzo 2016 è stato approvato lo schema di "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga" tra Regione Lombardia e Ministero dello Sviluppo Economico. L'accordo prevede che Infratel Italia Spa, società di scopo per le infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia, in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, fungerà da stazione appaltante per il progetto lombardo.

Nell'Accordo non si evidenzia la presenza di criteri ambientali.

2.3 Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Contenuti dell'Asse, strumenti attuativi e criteri ambientali

L'Asse III finanzia azioni finalizzate al lancio/rilancio dell'imprenditoria lombarda, con un occhio di riguardo alle potenzialità di sviluppo di nuovi modelli di attività nelle filiere culturale/turistica/commerciale. L'Asse finanzia inoltre interventi mirati all'internazionalizzazione delle imprese e al miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

La strategia si traduce in 5 obiettivi specifici rispetto ai quali sono strutturate 10 Azioni.

In considerazione delle 10 Azioni, l'attività dell'Autorità Ambientale è stata impostata su due principali filoni tematici:

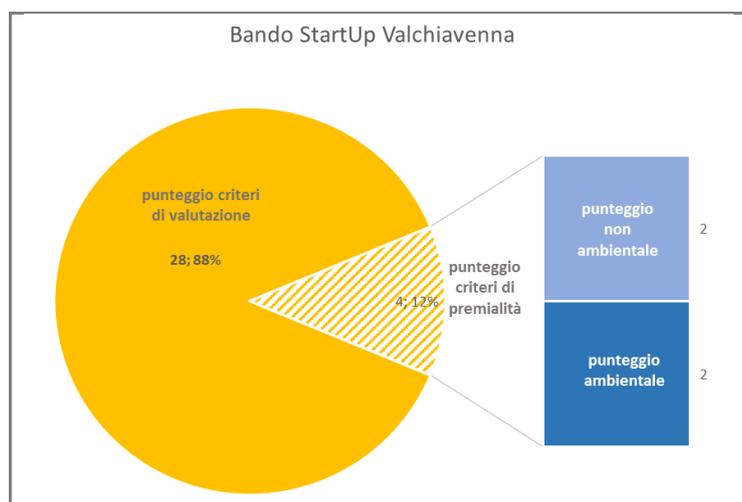
- la valorizzazione delle attività/imprese che mostrano impegno nel migliorare gli standard ambientali dei propri prodotti e processi produttivi, ad esempio attraverso la riduzione di consumi di materia ed energia, l'adesione a marchi ambientali quali l'Ecolabel, l'adozione di sistemi di gestione ambientale;
- la valorizzazione delle progettualità che evidenziano particolare attenzione ai temi della valorizzazione del patrimonio territoriale ambientale e del turismo sostenibile attraverso, ad esempio, azioni volte a ridurre il carattere stagionale della domanda turistica, la promozione di servizi "verdi".

OBIETTIVO III.3.a.1 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo

AZIONE III.3.a.1.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza

Criteri approvati dal CdS	Criterio di premialità: Ricadute esterne positive per gli utenti, attraverso l'introduzione di prodotti e servizi che garantiscano un impatto sociale positivo sul territorio (Social Innovation con particolare riferimento alle ricadute in tema di pari opportunità e sostenibilità ambientale).
----------------------------------	---

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando "Linea intraprendo a favore della creazione d'impresa"	--	--
Bando "StartUp di impresa in Valchiavenna"	<i>Introduzione di prodotti e servizi turistici che promuovano la sostenibilità ambientale e la fruizione sostenibile del territorio (fruizione del territorio attraverso sistemi di mobilità dolce, utilizzo di beni a basso impatto ambientale, servizi di educazione e sensibilizzazione ambientale, ecc.) e/o previsione di interventi sulle strutture ricettive finalizzati all'efficientamento dei consumi e alla riduzione degli impatti ambientali delle stesse (opere murarie e impianti per l'efficientamento energetico e idrico; attrezzature e tecnologie per il monitoraggio dei consumi e la domotica, ecc.)</i> <i>(Criterio di premialità)</i>	0-2 (punteggio totale: 28 punti di valutazione, 4 punti di premialità)



Il Bando StartUp Valchiavenna prevede due punti di premialità relativi alla sostenibilità ambientale, declinata con elementi che tengono conto degli investimenti ammessi dal Bando e delle tipologie di imprese. Questo aspetto lo differenzia dalla Linea Intraprendo, rivolta all'intero territorio regionale, che non valorizza il tema della sostenibilità ambientale nei propri criteri di selezione delle operazioni.

OBIETTIVO III.3.b.1 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri

AZIONE III.3.b.1.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale

Criteri approvati dal CdS	Criterio di premialità: Presenza di sistemi di certificazione ambientale.
----------------------------------	---

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando "Export Business Manager - IMPRESE"	--	--
Avviso selezione elenco export business manager (EBM)	--	--
BANDO Linea Internazionalizzazione	--	--

I Bandi inerenti i progetti di internazionalizzazione non introducono criteri di sostenibilità ambientale, sebbene il Comitato di sorveglianza abbia approvato il criterio di premialità relativo alla presenza di certificazione ambientale.

AZIONE III.3.b.1.2 Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri

In coerenza con gli esiti della VAS, per l’Azione non sono stati individuati criteri di sostenibilità ambientale approvati dal Comitato di Sorveglianza.

OBIETTIVO III.3.b.2 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

AZIONE III.3.b.2.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

AZIONE III.3.b.2.2 Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing network, tourism information system, customer relationship management)

Le Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2 sono state attuate tramite un bando congiunto (pubblicato in due edizioni) orientato a finanziare progetti integrati.

Criteri approvati dal CdS	Azione III.3.b.2.1	Criterio di premialità: Presenza di sistemi di gestione ambientale.
	Azione III.3.b.2.2	Criterio di valutazione: Orientamento ai principi del turismo sostenibile. Criterio di premialità: Presenza di sistemi di gestione ambientale certificati e di servizi certificati con Ecolabel turistico.

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (I Bando)	<u>Progetto integrato</u> <i>Possesso di Sistemi di gestione ambientale certificati da parte di almeno una delle imprese beneficiarie</i> <i>(Criterio di premialità)</i>	<u>Progetto Integrato</u> 0-2 punti (punteggio totale: 100 punti di valutazione, 15 punti di premialità)
	<u>Solo per le azioni afferenti alla linea III.b.2.2</u> <i>Orientamento ai principi del turismo sostenibile, articolato in:</i> - <i>Integrazioni di azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale e/o la sensibilizzazione ai temi ambientali</i> - <i>-Integrazioni di azioni per la riduzione del carattere stagionale della domanda turistica</i> - <i>Integrazioni di azioni per la promozione di prodotti e servizi “verdi” (quali es. mobilità</i>	<u>Azioni linea III.b.2.2</u> 0-15 punti (punteggio totale di valutazione: 50 punti)

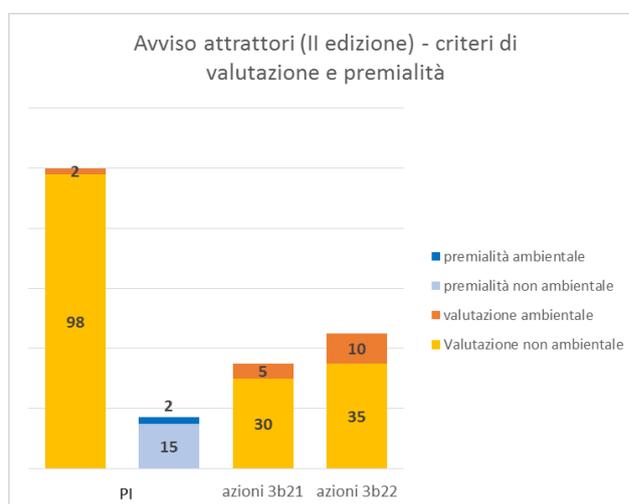
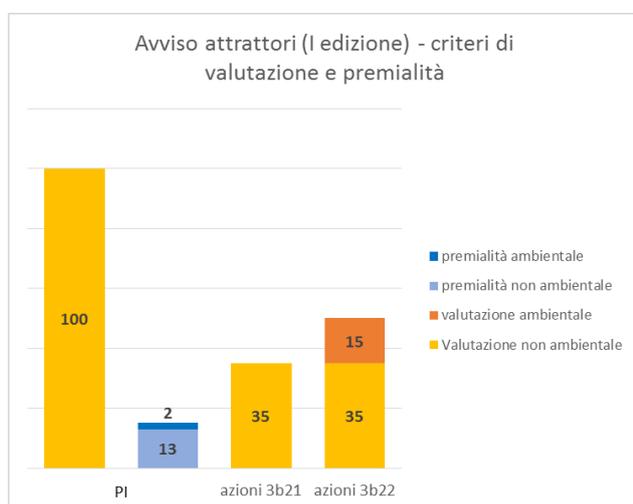
	<p><i>sostenibile a basso impatto ambientale sia per l'accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all'interno dell'area, servizi ricettivi con certificazione ambientale ECOLABEL turistico, prodotti enogastronomici derivanti filiere locali biologiche, etc.)</i></p> <p><i>(Criterio di valutazione)</i></p>	
<p>Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (Il Bando)</p>	<p><u>Progetto integrato</u> All'interno di "Qualità progettuale del Progetto Integrato" inserimento di "<i>Congruità/Coerenza di obiettivi e risultati attesi con le connotazioni paesaggistico - ambientali dei luoghi</i>", articolato nel seguente modo : Il PI per gli aspetti di coerenza interna (correlazione logica tra obiettivi previsti e azioni progettuali del PI) ed esterna (correlazione con le criticità/opportunità del contesto ambientale e paesaggistico) rileva e dimostra nel suo complesso e nei risultati attesi di mettere in atto una strategia di valorizzazione coerente con l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali dei luoghi, le esigenze di conservazione e tutela del patrimonio naturale e culturale oggetto d'intervento .</p> <p><i>(Criterio di valutazione)</i></p> <p><i>Possesso di Sistemi di gestione ambientale certificati da parte di almeno una delle imprese beneficiarie</i></p> <p><i>(Criterio di premialità)</i></p>	<p><u>Progetto Integrato</u></p> <p>Da 0 a 2 punti (punteggio totale di valutazione sul PI : 100 punti)</p> <p>0-2 punti (Punteggio totale di premialità: 17 punti)</p>

	<p><u>Solo per le azioni afferenti alla linea III.b.2.1.</u> All'interno di "Qualità progettuale" inserimento di "Integrazione del patrimonio ambientale e culturale, heritage interpretation, educazione e sensibilizzazione ai temi ambientali", articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Interventi che comportano un coinvolgimento attivo dell'utente nella produzione culturale e/o in attività di tutela, conoscenza e gestione dei beni, anche strutturando un'offerta culturale/turistica innovativa basata sul protagonismo culturale della comunità (ad es. come testimone significativo del territorio e delle tradizioni/saperi legati alla natura e al cosmo, al paesaggio, agricoltura...); – Interventi che valorizzano/insediano funzioni/servizi di educazione ambientale o di riscoperta attiva del patrimonio naturale e culturale (es. tramite attività – anche a valenza didattica - che coinvolgono direttamente il visitatore), ad es. proposte specializzate sull'heritage interpretation/interpretazione ambientale, sperimentazione didattica attraverso "pratiche esperienziali" finalizzate all'aumento della consapevolezza del visitatore/utente e per un rapporto più immediato e profondo con il patrimonio. – Interventi che integrano contesti e temi culturali e ambientali (ad esempio: ambiente-natura e arte - cultura, arte/territorio nei diversi ambiti di interesse dei prodotti proposti (cinema, teatro, didattica, comunicazione, ristorazione, iniziative per il divertimento e la socializzazione, benessere e salute...); – Presenza di elementi progettuali e di contenuti nei prodotti che informano e sensibilizzano il fruitore, sulle caratteristiche, il valore e le esigenze in termini di tutela del patrimonio naturale e culturale. <p><i>(Criterio di valutazione)</i></p>	<p><u>Azioni linea III.b.2.1</u></p> <p>0-5 (punteggio totale di valutazione: 35 punti)</p>
	<p><u>Solo per le azioni afferenti alla linea III.b.2.2</u> Orientamento ai principi del turismo sostenibile, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Turismo responsabile, fruizione sostenibile e riduzione del carattere stagionale della domanda turistica – Promozione/utilizzo di prodotti e servizi "verdi" (quali es. mobilità sostenibile a basso impatto ambientale sia per l'accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all'interno dell'area, servizi ricettivi con certificazione ambientale ECOLABEL turistico, prodotti enogastronomici derivanti filiere locali biologiche, prodotti/materiali eco-compatibili etc.) 	<p><u>Azioni linea III.b.2.2</u></p> <p>0-10 punti (punteggio totale di valutazione: 45 punti)</p>

Nel primo bando i criteri di sostenibilità ambientale introdotti consentono di valutare in modo significativo l'orientamento al turismo sostenibile delle operazioni afferenti all'Azione III.3.b.2.2 (il 30% del punteggio riguarda questo tema), mentre risulta più esiguo il contributo alla valutazione del progetto integrato (2 punti di premialità); non sono presenti specifici criteri per l'Azione III.3.b.2.1.

Sebbene formalmente i criteri di sostenibilità ambientale non siano stati modificati fra la prima e la seconda edizione dell'Avviso, nella **seconda edizione** l'AA, quale membro del Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito per la valutazione dei progetti, ha però contribuito anche alla valutazione della qualità progettuale del Progetto Integrato e delle operazioni di carattere culturale afferenti alla Linea III.3.b.2.1.

In questo caso, dunque si è verificato un più ampio coinvolgimento nell'istruttoria, che ha permesso di valutare sotto il profilo della sostenibilità ambientale il complesso dei Progetti integrati e di realizzare una buona sinergia tra istanze culturali e ambientali. Questo risultato si è ottenuto grazie alla proficua collaborazione con la Responsabile dell'Azione e alla partecipazione diretta dell'AA al Gruppo di Lavoro interdirezionale.



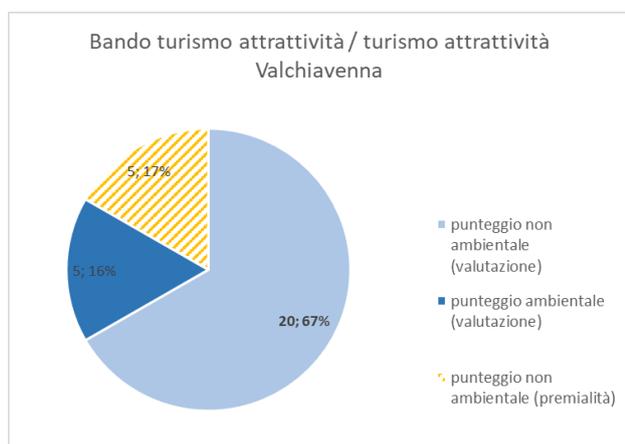
AZIONE III.3.b.2.3 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.

Criteri approvati dal CdS	Criterio di valutazione: Accessibilità e sostenibilità (quali ad esempio: rilevanza dell'intervento rispetto ai temi dell'accessibilità family friendly, della disabilità, della sostenibilità ambientale e sociale, presenza di sistemi di gestione ambientale certificati dei soggetti beneficiari).
----------------------------------	--

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando Turismo e attrattività	Rilevanza del progetto rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e/o sociale ¹³	0-5 punti

¹³ Per la valutazione della sostenibilità ambientale si considera l'attenzione prestata dai progetti ai seguenti elementi:
- il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo e la riduzione dello spreco di materie, ad esempio attraverso l'utilizzo di prodotti rispettosi dell'ambiente, di materiali ecocompatibili certificati e l'applicazione di soluzioni per la riduzione delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti e degli scarichi;
- la riduzione del consumo di energia e risorse, attraverso soluzioni per migliorare l'efficienza energetica e idrica (ad esempio

	<i>(Criterio di Valutazione)</i>	(punteggio totale: 25 punti di valutazione; 5 punti di premialità)
Bando Turismo attrattività Valchiavenna	<i>Rilevanza del progetto rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e/o sociale⁴</i> <i>(Criterio di Valutazione)</i>	0-5 punti (punteggio totale: 25 punti di valutazione; 5 punti di premialità)



I Bandi Turismo attrattività e Turismo attrattività Valchiavenna pongono l'attenzione sul tema della sostenibilità ambientale e sociale in modo integrato (un unico criterio li riguarda entrambi, con un peso pari al 20% dei criteri di valutazione e al 16% dei criteri complessivi).

La declinazione del criterio per la parte ambientale consente di valorizzare una gamma ampia di elementi pertinenti con la tipologia di interventi previsti dal Bando.

A valle della declinazione del criterio, l'AA ha collaborato con i responsabili di Azione per la definizione delle modalità di attribuzione del punteggio ambientale, pur non partecipando direttamente all'istruttoria.

OBIETTIVO III.3.c.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Azione III.3.c.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Criteri approvati dal Cds	Criterio di valutazione: Capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle produzioni.
	Criterio di premialità: Presenza di sistemi di certificazione ambientale.

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Bando "AL VIA" - agevolazioni lombarde per la	<i>Capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di</i>	0-30 punti

macchinari e attrezzature ad alta efficienza energetica e idrica, tecnologie per l'automatizzazione e il monitoraggio dei consumi, soluzioni per il recupero e il riuso dell'acqua piovana, ecc.);

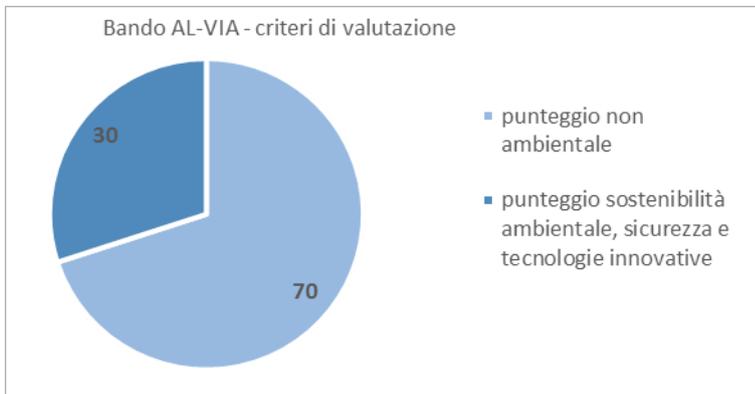
- l'attenzione specifica verso la biodiversità nelle aree poste sotto il controllo diretto della struttura ricettiva (ad esempio impianti di vegetazione in connessione e per il potenziamento della rete ecologica locale e delle aree verdi, interventi per favorire l'alimentazione e il rifugio della fauna – nidi per insetti, uccelli, pipistrelli, ecc. - aumento della permeabilità dei suoli, ecc.);

- la mobilità a basso impatto ambientale, attraverso l'integrazione di attrezzature che favoriscano l'accessibilità e la connessione con le reti ciclabile e del TPL (ad esempio velostazioni e strutture per il ricovero delle biciclette, pensiline per l'attesa dei mezzi pubblici, colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, ecc.);

- l'applicazione di principi di bioedilizia nella realizzazione e ristrutturazione degli edifici e delle loro aree pertinenziali;

- la certificazione ecologica dei servizi ricettivi e dei prodotti turistici - presente o in corso di acquisizione (Ecolabel turistico o altri marchi riconosciuti di qualità ecologica delle strutture e dei prodotti turistici).

valorizzazione degli investimenti aziendali"	<i>ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti.</i> <i>(Criterio di valutazione)</i>	di cui 10 riservati alla valutazione della sostenibilità ambientale (punteggio totale di valutazione: 100 punti)
--	--	---



L'avviso AL-VIA valuta in un unico criterio l'attenzione alla sostenibilità ambientale, l'incremento della sicurezza degli ambienti di lavoro e l'introduzione di tecnologie innovative. In coerenza con gli investimenti ammessi a finanziamento, il criterio considera gli effetti positivi in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti.

La presenza di un criterio unico, il cui peso è pari al 30% dei punti di valutazione attribuibili, non consente di apprezzare il reale peso del criterio ambientale.

OBIETTIVO III.3.d.1 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

AZIONE III.3.d.1.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci

AZIONE III.3.d.1.2 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es: minibond)

AZIONE III.3.d.1.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage

Per le Azioni dell'Asse III legate all'Obiettivo III.3.d.1 non sono stati individuati criteri di sostenibilità ambientale approvati dal Comitato di Sorveglianza per la natura degli strumenti previsti, atti a favorire l'accesso al **credito delle imprese**.

Confronto con le indicazioni della VAS e considerazioni conclusive - Asse3

Rispetto alle condizioni di sostenibilità fornite dalla VAS, valgono alcune considerazioni analoghe a quelle riferite all'Asse I.

In particolare, nei Bandi attuativi dell'Obiettivo III.3.a.1 - Azione III.3.a.1.1 non sono stati adottati criteri premianti i settori delle tecnologie ambientali per evitare di privilegiare specifici settori all'interno di strumenti generalisti e rivolti a numerosi settori di imprese. Questo approccio ha caratterizzato analoghi casi nell'Asse III in cui le condizioni di sostenibilità della VAS fanno riferimento al sostegno a specifici settori (es. III.3.b.1.1. "Favorire il Made in Italy green, III.3.b.1.2 "Favorire le imprese dei settori delle tecnologie ambientali" ecc.).

In dettaglio, per l'Azione III.3.a.1.1, nel Bando Intraprendo non è presente alcun criterio di sostenibilità ambientale, mentre nel Bando StartUp Valchiavenna è stato declinato un criterio applicabile a tutti i settori

delle imprese ammissibili, in grado di valorizzare i benefici ambientali prodotti nel proprio settore di appartenenza, in linea con quanto previsto dalla VAS. Questo modello potrà essere replicato nel caso di nuovi Bandi rivolti a tutta la Regione.

Per le Azioni relative all'Obiettivo III.3.b.1, pur essendo stato approvato in Comitato di Sorveglianza un criterio di premialità relativo al possesso della certificazione ambientale delle imprese coerente con la VAS, tale criterio non è stato introdotto nel Bando Linea internazionalizzazione. Per gli altri strumenti attuativi, tale criterio non risultava pertinente.

Passando all'Obiettivo III.3.b.2, l'Avviso Attrattori culturali, che dà attuazione alle Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2, prevede un criterio di valutazione coerente con le condizioni di sostenibilità della VAS (orientamento al turismo sostenibile nelle sue varie declinazioni, con un punteggio pari al 30% del totale) per quanto riguarda l'Azione "turistica" III.3.b.2.2. Per l'Azione III.3.b.2.1, la partecipazione dell'AA al Gruppo di Lavoro interdirezionale, costituito per la valutazione delle proposte progettuali, ha permesso, nella seconda edizione dell'Avviso, di valorizzare la sostenibilità ambientale come elemento della qualità complessiva delle proposte di carattere culturale, realizzando una buona sinergia tra istanze ambientali e culturali. La medesima considerazione vale per la valutazione di qualità complessiva del Progetto Integrato, cui l'AA ha partecipato in qualità di membro del Gruppo interdirezionale. Inoltre, è stato previsto un criterio di premialità per il progetto integrato che valuta il possesso della certificazione ambientale da parte dei partner del progetto integrato. Si può dunque concludere che, sia grazie ai criteri introdotti che alle modalità di collaborazione dell'AA con i Responsabili di Azione, il tema della sostenibilità ambientale abbia trovato piena applicazione nell'Avviso, coerentemente con quanto indicato dalla VAS.

Anche nel caso dell'Azione III.3.b.2.3 si può esprimere una positiva valutazione di coerenza fra le indicazioni della VAS e il criterio introdotto nel bando. Tale criterio, infatti, del peso pari al 20% del punteggio di valutazione, declina la sostenibilità ambientale in tutti gli elementi pertinenti alle tipologie di interventi previste (ristrutturazione delle strutture ricettive), quali ad esempio: l'adozione di tecniche di bioedilizia, l'efficienza energetica e idrica, la promozione della mobilità sostenibile, il contenimento degli inquinamenti e così via. Un'unica notazione riguarda il fatto che la sostenibilità ambientale e la sostenibilità sociale sono valutate all'interno del medesimo criterio, dunque possono essere presenti imprese che conseguono il punteggio massimo anche solo agendo in tema di sostenibilità sociale. Per questo bando l'AA ha collaborato con i Responsabili di misura per la definizione delle modalità di attribuzione del punteggio, nella scala da cala da 1 a).

Per l'obiettivo III.3.c.1, che prevede la realizzazione dell'Azione III.3.c.1.1, le indicazioni della VAS prevedono sia criteri relativi alla realizzazione/riqualificazione di edifici che relativi ai cicli produttivi delle imprese.

Tali indicazioni sono state recepite all'interno di un criterio di valutazione del valore complessivo di 30 punti su 100, che valuta la sostenibilità ambientale, la sicurezza e il miglioramento tecnologico. Per quanto riguarda i contenuti, la formulazione del criterio permette di considerare gli elementi previsti dalla VAS per questa Azione, salvo quelle relative alle sinergie con interventi sul capitale umano (non essendo disponibile questa informazione nelle proposte progettuali) e ai processi di accompagnamento dei processi di riconversione delle produzioni, che non sono previsti dall'Azione. Per i progetti finalizzati all'ottenimento di una certificazione ambientale, inoltre, è prevista una premialità.

Infine, per le Azioni afferenti all'Obiettivo III.3.d.1, come già sottolineato, le condizioni di sostenibilità ambientale della VAS non sono state recepite in quanto mirate a favorire i settori delle tecnologie ambientali e le filiere orientate alla sostenibilità, aspetto ritenuto non appropriato nell'ambito di strumenti che hanno come destinatario finale le imprese di tutti i settori (PMI e Liberi professionisti).

2.4 Asse IV - Economia a basse emissioni di carbonio

Contenuti dell'Asse, strumenti attuativi e criteri ambientali

L'Asse IV supporta interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici nel settore pubblico (edifici pubblici e impianti di illuminazione pubblica) ed interventi finalizzati alla promozione di strategie a bassa emissione di carbonio nelle aree urbane e metropolitane, con riferimento particolare al sostegno della mobilità sostenibile e allo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica necessarie all'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale.

L'Asse individua 2 obiettivi specifici rispetto ai quali sono strutturate 4 Azioni.

Rispetto ai temi/obiettivi dell'Asse IV e in coerenza con le indicazioni della VAS, il lavoro dell'Autorità Ambientale in fase di attuazione si è focalizzato sull'individuazione di criteri ambientali che portassero ad individuare azioni e progettualità attente a:

- efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti;
- miglioramento della qualità dell'aria;
- effetti ambientali su suolo, acqua, biodiversità e paesaggio;
- integrazione del Green Public Procurement negli appalti pubblici.

OBIETTIVO IV.4.c.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Azione IV.4.c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Criteri approvati dal CdS	Criterio di valutazione: Utilizzo di metodi di architettura bio-ecologica. Criterio di premialità: Adesione al Patto dei Sindaci e adozione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile
----------------------------------	---

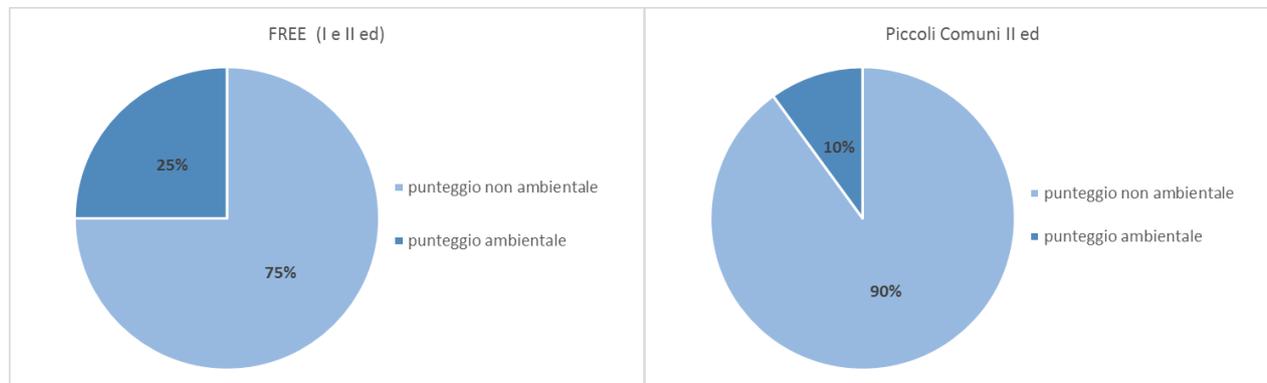
Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
FREE - 2 bandi	<i>Ente Locale con PAES (Criterio di valutazione)</i>	0-15
	<i>Utilizzo di metodi e tecniche propri dell'architettura bioecologica¹⁴ - sostenibilità dell'intervento 0-3 punti</i>	0-10

¹⁴ La valutazione ha considerato:

- Sostenibilità ambientale dell'intervento: uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche), uso sostenibile del suolo (de-impermeabilizzazione di aree pertinenziali), utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici, etc.
- Fonti rinnovabili: realizzazione di sistemi solari passivi (serre e camini solari, muri di Trombe, sistemi Barra Costantini, ecc.), installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, di potenza superiore a quella minima prevista dalla legge, installazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta
- Materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati, da materie e fonti rinnovabili, da filiera locale, riciclabili/ smontabili) specificando le certificazioni ambientali ed i marchi ambientali da questi posseduti.

	<ul style="list-style-type: none"> - fonti rinnovabili 0-3 punti; - materiali ecocompatibili 0-4 punti. <p>(Criterio di valutazione)</p>	
		(Punteggio totale: 100 punti – valutazione)
Piccoli Comuni - 1 edizione	-	-
Piccoli Comuni - 2 edizione	<p>Ente Locale con PAES</p> <p>(Criterio di valutazione)</p>	0-5 (Punteggio totale: 50 punti – valutazione)
Protocollo Carceri	-	-
Protocollo Scuole	-	-

I bandi FREE (I e II edizione) e Piccoli Comuni (II edizione) contengono entrambi un criterio di valutazione relativo alla adozione/approvazione del PAES, al quale è attribuito un peso, rispettivamente, di 15 punti su 100 (15%) e di 5 punti su 50 (10%). Mentre nel caso del Bando Piccoli Comuni, tale criterio è l'unico d'interesse ambientale previsto, nel caso dei bandi FREE la valutazione ha invece considerato la sostenibilità dell'intervento in senso più ampio, considerando aspetti propri della bioedilizia; in considerazione della tipologia di intervento finanziata, la valutazione ha quindi premiato interventi qualitativamente più completi dal punto di vista della sostenibilità ambientale, dove le soluzioni per l'efficienza e il risparmio energetico si integrano ad elementi di sostenibilità del progetto complessivo. I criteri ambientali, nei due bandi FREE pesano quindi 25 punti su 100 di valutazione.



L'azione ha visto l'attivazione di ulteriori tre strumenti: la prima edizione del bando Piccoli Comuni e i due Protocolli d'intesa per la realizzazione di interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico di istituti di istruzione superiore e di strutture penitenziarie della Lombardia. Data la natura degli strumenti stessi, a sportello (Piccoli Comuni) e negoziale (Protocolli scuole e carceri), non sono stati formulati criteri di valutazione/premialità utili alla valutazione delle proposte progettuali; tuttavia l'Autorità Ambientale ha predisposto delle **schede di rilevamento delle caratteristiche ambientali** finalizzate alle attività di monitoraggio, i cui primi esiti sono reperibili sul sito web dell'Autorità Ambientale e sulle quali sono in corso valutazioni in parallelo al progressivo attuarsi del programma ¹⁵.

Strumento	Caratteristiche ambientali rilevate
-----------	-------------------------------------

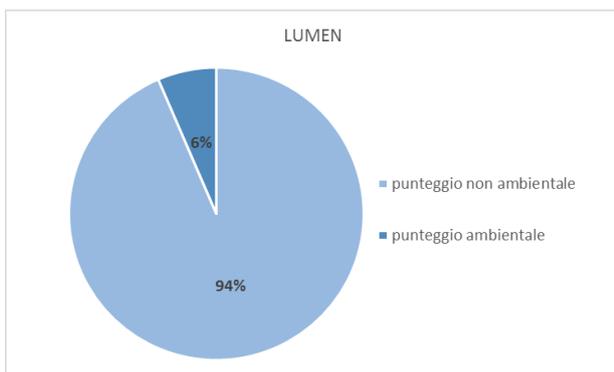
¹⁵ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/autorita-ambientale-regionale>

Piccoli Comuni 1 edizione	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Adesione al Patto dei Sindaci</i> - <i>Approvazione del PAES</i> - <i>Utilizzo di metodi di architettura bio-ecologica:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Materiali ecocompatibili certificati</i> - <i>Elementi vegetali con funzioni microclimatiche (ad es. tetti verdi, facciate verdi)</i> - <i>Tecnologie che contribuiscono al contenimento e alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera</i> - <i>Riutilizzo degli scarti prodotti dal cantiere e/o sistemi di recupero delle acque</i> - <i>Altro</i> - <i>Applicazione della valutazione LCA (Life Cycle Assessment) per la scelta di soluzioni progettuali a minor impatto ambientale</i> - <i>Obiettivo di conseguimento di una certificazione ambientale (ad esempio LEED, ITACA, BRE, ..)</i>
Protocollo Carceri	<p><i>CAM ENERGIA: affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012; prevista la revisione del CAM)</i></p> <p><i>CAM EDILIZIA: affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017).</i></p>
Protocollo Scuole	<p><i>CAM ENERGIA: Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012; prevista la revisione del CAM)</i></p> <p><i>CAM EDILIZIA: Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017).</i></p>

Azione IV.4.c.1.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

Criteri approvati dal CdS	<p>Criteri di premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso di materiali ecocompatibili; - Modalità sostenibile di smaltimento dei rifiuti generati.
----------------------------------	--

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
LUMEN	<i>Uso di materiali eco-compatibili (Criterio di valutazione)</i>	0,5
	<i>Smaltimento sostenibile dei rifiuti (Criterio di valutazione)</i>	0,5
		(Punteggio totale: 15,5 punti – valutazione)



Il bando lumen rivolge l'obiettivo dell'efficientamento energetico agli impianti di illuminazione pubblica. La valutazione complessiva è stata integrata attraverso l'inserimento di due criteri ambientali che mirano a intercettare i progetti che riducono gli effetti negativi connessi al ciclo di vita dei materiali, con attenzione all'adozione di materiali sostenibili e allo smaltimento sostenibile a fine vita, in un'ottica aderente ai principi del green procurement. Il peso assegnato ai criteri è tuttavia relativamente basso, pari al 6% sul totale dei criteri di valutazione previsti dal bando.

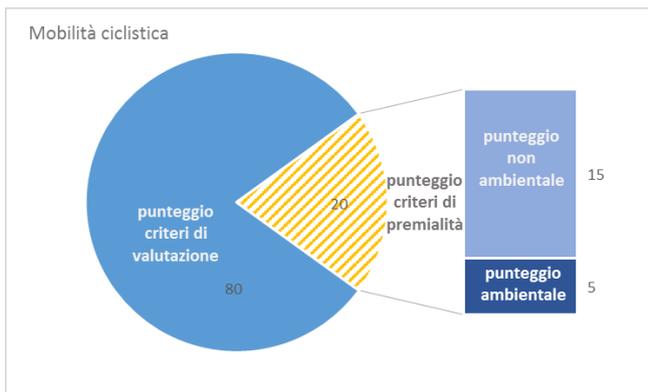
OBIETTIVO IV.4.e.1 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Azione IV.4.e.1.1 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub

Criteri approvati dal CdS	Mobilità ciclistica	<p>Criteri di premialità: Sostenibilità ambientale dei progetti in termini di minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzazione degli impatti sulla biodiversità e sulle acque e, in particolare, sulla connettività ecologica e sui ricettori sensibili (Siti Natura 2000, Aree protette, Elementi della Rete Ecologica Regionale), inserimento paesaggistico, utilizzo di materiali eco-compatibili certificati.</p>
	Mobilità elettrica	<p>Criteri di ammissibilità specifica: Coerenza con la normativa europea per la riduzione delle emissioni climalteranti e il miglioramento della qualità dell'aria in ambiente urbano e la programmazione regionale di riferimento (PRIA, PEAR, PRMT);</p> <p>Criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità ambientale dell'intervento (con riferimento ad esempio a: l'installazione di impianti di produzione FER in corrispondenza dei punti di ricarica; l'integrazione con gli interventi di efficientamento energetico della rete di illuminazione pubblica; la minimizzazione del consumo di suolo); - Localizzazione degli interventi in prossimità di nodi di interscambio integrati con il TPL, la mobilità lenta (ciclabile e pedonale), i servizi di car sharing e bike sharing; <p>Criterio di premialità: Grado di criticità delle problematiche ambientali del territorio interessato dal progetto</p>

Bando	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
Mobilità Ciclistica	Minimizzazione del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione (Criterio di premialità)	0-1
	Minimizzazione degli impatti sulla biodiversità, sulle acque, sulla connettività ecologica e sui ricettori	0-2

	<i>sensibili(Siti Natura 2000, Aree protette, Elementi della Rete Ecologica Regionale)</i> <i>(Criterio di premialità)</i>	
	<i>Inserimento paesaggistico</i> <i>(Criterio di premialità)</i>	0-1
	<i>Utilizzo di materiali eco-compatibili certificati</i> <i>(Criterio di premialità)</i>	0-1
		(Punteggio totale: 80 punti - valutazione 20 punti – premialità)



La manifestazione d'interesse incentiva la realizzazione di percorsi ciclabili in grado di realizzare un effettivo interscambio con il sistema ferroviario e del TPL perseguendo quindi un diretto obiettivo ambientale. Il bando vede l'inserimento di 4 criteri ambientali di premialità, volti ad individuare i progetti più attenti al contesto (inserimento paesistico, interferenza con la rete ecologica) e più sensibili ad una progettazione di tipo sostenibile (minimizzazione del consumo di suolo e adozione di materiali ecocompatibili).

Complessivamente i criteri pesano 5 punti su 20 di premialità (25%), da sommarsi agli 80 punti attribuibili tramite i criteri di valutazione.

L'Autorità Ambientale, che ha partecipato alla fase istruttoria, ha inoltre preso parte alla fase di concertazione dedicata al perfezionamento delle soluzioni progettuali, contribuendo ad incrementare ulteriormente la sostenibilità ambientale dei progetti finanziati, anche attraverso la realizzazione di una apposita linea guida.

Azione IV.4.e.1.2 Rinnovo del materiale rotabile

L'azione viene attuata nell'ambito di un Accordo sottoscritto da Regione, 6 Comuni (Milano, Cormano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo, Limbiate), 2 Province (Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza) e l'Agenzia del TPL, volto al finanziamento del progetto di riqualificazione della linea metrotranviaria Milano – Varedo, il cui soggetto attuatore è il Comune di Milano.

L'azione è stata oggetto di una proposta di riprogrammazione in sede di Comitato di Sorveglianza (20 giugno 2019), al fine di trovare una coerenza rispetto al cronoprogramma di riqualificazione dell'infrastruttura: la conferenza dei Servizi sul Progetto di Fattibilità Tecnica Economica, che prevede il collaudo al 2025, è stata avviata a giugno 2019 mentre la gara per la fornitura del materiale rotabile è attualmente in corso di aggiudicazione. La proposta di riprogrammazione prevede la possibilità di introdurre l'utilizzo temporaneo del materiale rotabile, acquistato nel periodo utile della Programmazione 2014-2020, su altre linee prevalentemente extraurbane in attesa che venga pronta l'infrastruttura riqualificata.

Confronto con le indicazioni della VAS e considerazioni conclusive – Asse IV

Le indicazioni per la sostenibilità degli interventi finanziati individuate dalla VAS sono differenti per i due obiettivi specifici afferenti all'asse.

Per quanto riguarda l'obiettivo IV.4.c.1 di Riduzione dei consumi energetici negli edifici e integrazione di fonti rinnovabili, la VAS suggeriva di favorire l'adozione di soluzioni proprie della bioarchitettura, privilegiare l'uso di materiali vegetali per contrastare inquinamento acustico e atmosferico e promuoveva l'adozione di criteri ambientali per la progettazione degli interventi, compresa l'adozione di materiali sostenibili e l'attenzione al ciclo di vita degli edifici. Mentre i due Bandi FREE hanno accolto sostanzialmente le indicazioni, cui è stato riservato il 10% del punteggio di valutazione, esse sono invece state disattese nel caso dei Piccoli Comuni (bando e iniziativa a sportello), ove le caratteristiche progettuali d'interesse ambientale sono solo oggetto di rilevazione ai fini del monitoraggio ma non concorrono alla valutazione dei progetti ai fini della finanziabilità.

Entrambe le iniziative hanno invece riservato un punteggio all'adesione dell'Ente beneficiario al Patto dei Sindaci e all'iter di approvazione del PAES, premiando quindi l'impegno dei beneficiari sui temi della sostenibilità energetica e del contributo alla qualità del clima, argomenti più affini agli obiettivi di partenza dei bandi stessi. Quest'ultimo criterio era stato approvato dal Comitato di Sorveglianza quale criterio di premialità, ma gli strumenti attuativi, prevedendo solamente criteri di valutazione, l'hanno poi inserito tra questi ultimi.

Per quanto riguarda il bando Lumen afferente la linea d'azione IV.4.c.1.2, alcune indicazioni introdotte in sede di VAS rientrano direttamente tra le caratteristiche di ammissibilità a finanziamento dei progetti (ad esempio l'utilizzo di lampade ad alta efficienza che non disperdano flussi luminosi, l'adozione di dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa) in quanto il bando attua la normativa regionale n. 31 del 2015 inerente il risparmio energetico dei sistemi di illuminazione esterna la lotta all'inquinamento luminoso. Il bando recepisce invece indicazioni di sostenibilità analoghe a quelle enunciate per le azioni afferenti all'obiettivo IV.4.c.1. attribuendo un punteggio a progetti attenti al ciclo di vita (materiali ecocompatibili e smaltimento sostenibile) delle forniture. Il peso assegnato ai criteri ambientali di valutazione è tra i più bassi (6%) nel complesso degli strumenti attuativi emessi.

Per quanto riguarda l'obiettivo IV.4.e.1. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, il solo strumento attivato ad oggi è la manifestazione d'interesse per la realizzazione/il completamento di tratti della rete ciclabile regionale e la sua connessione con le reti locali per favorire l'intermodalità (treno e tpl). Le indicazioni della VAS ponevano l'attenzione al tema del consumo di suolo e all'adozione di materiali ecocompatibili, entrambi aspetti considerati anche a livello di criteri selettivi nel bando. Accanto ad essi, in sede di Comitato di Sorveglianza sono stati individuati due ulteriori criteri, riferiti alla relazione dei tracciati con la rete ecologica e all'inserimento paesaggistico delle infrastrutture. I criteri, introdotti quali premialità, con un peso del 25% sulla premialità attribuibile, in mancanza di una soglia minima di ammissibilità, hanno nella realtà dei fatti funzionato al pari dei criteri di valutazione, contribuendo al punteggio complessivo e alla graduatoria finale, con un peso pari al 5% sul punteggio totale attribuibile. È inoltre da sottolineare come i criteri ambientali siano stati inoltre oggetto di perfezionamento progettuale anche nella fase di concertazione con i beneficiari, propedeutica alla firma dell'Accordo per la concessione del finanziamento.

2.5 Asse V - Sviluppo urbano sostenibile¹⁶

L'Asse V è dedicato ad affrontare al tema dell'inclusione sociale e abitativa in area urbana nell'area metropolitana milanese attraverso l'attivazione di più linee d'azione, chiamate a dialogare tra loro in un progetto integrato di riqualificazione urbana, con un approccio integrato che consideri sia la dimensione

edilizia che quella socio economica dei quartieri. L'attuazione dell'Asse V è supportata da azioni di natura sociale a valere sul POR FSE.

Per l'attuazione dell'asse sono stati attivati due Accordi di Programma rispettivamente con il Comune di Milano (ambito Lorenteggio) e con il Comune di Bollate, finalizzati alla riqualificazione di altrettanti ambiti urbani interessati da condizioni di degrado del tessuto urbanistico e sociale. Nell'ambito degli Accordi Negoziali, il contributo dell'Autorità Ambientale è stato orientato allo sviluppo di criteri orientati a favorire la rigenerazione urbana sostenibile e la valorizzazione degli spazi aperti e delle risorse naturali e ambientali dei due ambiti. In particolare i criteri di valutazione e premialità formulati dall'Autorità Ambientale sono confluiti all'interno dei documenti "Vademecum per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese" riferiti all'azione V.4.c.1.1 (efficientamento degli edifici) e V.4.c.1.2 (illuminazione pubblica).

Criteri approvati dal CdS	V.3.c.1.1	-
	V.4.c.1.1	Criteri di valutazione - Utilizzo di metodi architettura bio-ecologica - Contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili Criteri di premialità - Adesione al Patto dei Sindaci - Piano d'Azione Energia Sostenibile
	V.4.c.1.2	Criteri di premialità Uso di materiali ecocompatibili
	V.9.b.1.1	Criterio di valutazione Sostenibilità ambientale

Azione	Declinazione criterio nel Bando	Punteggio ambientale e totale
V.4.c.1.1	<i>Utilizzo di metodi di architettura bio-ecologica</i> - <i>installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, di potenza superiore a quella minima prevista dalla legge (D.Lgs. 28/2011, allegato 3);</i> - <i>utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati, da materie e fonti rinnovabili, da filiera locale, riciclabili/smontabili);</i> - <i>altri elementi aggiuntivi eventualmente proposti in sede di offerta tecnica.</i> <i>Contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili</i> <i>(Criteri di valutazione)</i>	
	- <i>Adesione al Patto dei Sindaci</i> - <i>Piano d'Azione Energia Sostenibile</i> - <i>Acquisto beni e prodotti da filiera corta o a Km zero</i> <i>(Critero di premialità)</i>	
V.4.c.1.2	- <i>Piano d'Azione Energia Sostenibile (Grado di innovatività della proposta progettuale)</i> <i>(Criterio di valutazione)</i>	

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Utilizzo di materiali ecocompatibili</i> - <i>Acquisto beni e prodotti da filiera corta o a Km zero</i> <p><i>(Criterio di premialità)</i></p>	
--	--	--

2.6 Asse VI - Aree interne

L'Asse VI concorre all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che è dedicata a territori soggetti a crisi demografica, isolamento geografico e carenze nei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, mobilità, istruzione). Riconoscendo l'importanza del settore turistico quale motore per lo sviluppo locale sostenibile, l'Asse VI offre alle Aree Interne lombarde gli strumenti per ridefinire la propria offerta turistica, sia per quanto riguarda le dotazioni infrastrutturali (recupero e valorizzazione del patrimonio), sia per quelle immateriali prevalentemente organizzative (servizi di promozione, ecc.).

L'Asse VI è in particolare l'Asse dedicato alla Strategia Turistica delle Aree Interne, con due tipologie di azioni attivabili:

- azione 6.7.1: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
- azione 6.7.2: Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo delle tecnologie avanzate.

Le strategie, inoltre, sono finanziate anche con risorse degli Assi I, III e IV su cui è prevista l'attivazione di bandi o finanziamenti diretti.

In regione Lombardia sono attualmente attivate quattro aree interne interessate da altrettante Strategie: Alta Valtellina, Valchiavenna, Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese, Valli del Lario – Alto Lago di Como.

Il contributo dell'Autorità Ambientale finalizzato all'orientamento dei criteri di sostenibilità in fase di attuazione ha riguardato due tipi di attività:

- a livello di Strategia, nell'ambito del processo di co-progettazione per la definizione dei contenuti dei documenti preliminari riferiti alle aree Alto Lago di Como e Valli del Lario e Appennino Lombardo - Oltrepò pavese, sono state date indicazioni e orientamenti, nonché Indirizzi per la selezione delle operazioni da inserire all'interno delle strategie;
- inserimento di criteri di valutazione e premialità all'interno dei bandi (riserve di risorse degli Assi I e III – si si vedano a questo proposito i paragrafi precedenti).

3 Adesione dei beneficiari ai criteri ambientali negli strumenti attuativi

Sono qui presentate delle analisi di dettaglio sull'attribuzione di punteggio ambientale in sede di istruttoria ai progetti selezionati e la valutazione dell'efficacia di tali criteri. Sono in particolare approfonditi gli strumenti attuativi per i quali erano direttamente disponibili all'Autorità Ambientale i dati di istruttoria:

- Asse I:
 - Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione
 - Call HUB Ricerca e Innovazione
- Asse III:
 - Bando attrattori turistico culturali
 - Bando turismo e attrattività
 - Bando AL VIA (in allegato¹⁷)
- Asse IV:
 - Bando FREE
 - Bando Piccoli Comuni
 - Bando LUMEN
 - Manifestazione di interesse mobilità ciclistica

3.1 Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

3.1.1 Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione

La call, finalizzata all'attuazione dell'Azione I.1.b.1.3 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" (nel seguito del testo "Accordi Ricerca"), aveva a disposizione un budget inizialmente pari a 40 M€, successivamente incrementato a 107 M€.

L'istruttoria si è distinta nelle **tre fasi** di istruttoria formale, di valutazione di merito e di valutazione delle premialità.

Degli 89 progetti presentati, ben 29 non sono stati ammessi a causa di inadempienze emerse durante l'istruttoria formale, 9 non sono stati ammessi a causa del mancato raggiungimento della soglia minima di 70 punti su 100 e i rimanenti **51** sono stati giudicati **ammessi a contributo**. Di questi, solo i primi 12 della graduatoria sono stati inizialmente finanziati; in seguito all'incremento di dotazione finanziaria, da 40 M€ a 107 M€, il numero di progetti finanziati è aumentato: Regione Lombardia ha stipulato **30 accordi totali** con altrettanti partenariati. Pertanto, i progetti che non sono stati finanziati benché ammessi a contributo risultano essere 21.

Tabella 1 - Sintesi istruttoria ammissioni alle agevolazioni della Call Accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione.

	Call
Progetti presentati	89
Progetti che hanno superato istruttoria formale	60
Progetti ammessi a contributo (hanno superato la soglia di 70 punti su 100)	51

¹⁷ Su tale bando è stato possibile elaborare uno specifico *focus* (su base dati aggiornata al 2018) in allegato al presente documento.

Progetti finanziati con iniziale dotazione finanziaria	12
Ulteriori progetti finanziati con incremento dotazione finanziaria	18
Progetti ammessi non finanziati	21

Nell'istruttoria di valutazione di merito sono stati applicati 5 criteri che hanno attribuito punteggio (in tutto pari a 100) per le seguenti voci:

- Qualità del progetto (35 punti);
- Grado di innovazione rispetto ai risultati attesi (20 punti);
- Qualità del partenariato (15 punti);
- Impatto potenziale rispetto agli ambiti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3, 20 punti);
- Disseminazione dei risultati (10 punti).

Conclusa la seconda fase d'istruttoria, i progetti ammessi a contributo, complessivamente 51, sono stati sottoposti a valutazione per l'assegnazione delle **premialità**. Il massimo punteggio attribuibile in questa fase era pari a 25, frutto della somma delle valutazioni di cinque criteri, ognuno in grado di conferire fino a 5 punti, riguardanti:

- Appartenenza a uno dei Cluster Tecnologici Lombardi;
- Rilevanza della componente femminile nel partenariato;
- Rilevanza della componente giovanile nel partenariato;
- Presenza di certificazioni di responsabilità sociale da parte di almeno un'impresa del partenariato;
- Presenza di sistemi di **certificazione ambientale da parte di almeno un'impresa del partenariato**.

Quest'ultimo criterio è stato oggetto di valutazione di competenza dell'AA. Tale criterio ha visto le seguenti possibilità di attribuzione:

- 0 punti ai partenariati in cui nessun membro avesse soddisfatto il criterio
- 1 punto ai partenariati in cui un solo membro fosse dotato di certificazione ambientale
- 3 punti ai partenariati in cui più di un membro fosse dotato di certificazione ambientale
- 5 punti ai partenariati in cui tutti i membri fossero dotati di certificazione ambientale

I progetti valutati rispetto a questo criterio sono tutti gli 89 progetti presentati, compresi i progetti successivamente giudicati formalmente inammissibili. La Tabella 2 mostra la diversa distribuzione dei progetti per punteggio assegnato e per Area di Specializzazione, riferita alla Strategia S3.

Tabella 2 - Numero di progetti presentati, differenziati per Area di Specializzazione e per punteggio ottenuto rispetto al criterio "Presenza di sistemi di certificazione ambientale"

Area di Specializzazione S3		Punteggio ottenuto rispetto al criterio "Presenza di sistemi di certificazione ambientale"				Progetti presentati, per Area S3	Punteggio medio, per Area S3
		0	1	3	5		
Progetti presentati	Aerospazio	1	2	0	0	3	0,67
	Agroalimentare	3	1	2	0	6	1,17
	Eco-industria	5	6	5	0	16	1,31
	Industria della salute	20	6	1	0	27	0,33
	Industrie creative e culturali	2	1	0	0	3	0,33
	Manifatturiero avanzato	13	5	9	0	27	1,19
	Mobilità sostenibile	1	2	0	0	3	0,67
	Smart cities & communities	1	2	1	0	4	1,25

Totale	46	25	18	0	89	0,89
---------------	-----------	-----------	-----------	----------	-----------	-------------

Non si è candidato alcun partenariato interamente costituito da soggetti in possesso di certificazione ambientale, per cui a nessun progetto è stato assegnato il punteggio massimo, pari a 5. Inoltre, la maggior parte (il 52%) dei partenariati candidati non comprende alcun membro dotato di certificazione ambientale.

Il possesso della certificazione ambientale varia considerevolmente a seconda dell'Area di Specializzazione della Strategia S3. Considerando le aree più virtuose, 11 partenariati su 16 hanno ricevuto un punteggio ambientale positivo fra le proposte progettuali afferenti all'**Eco-industria**, e 14 su 27 fra quelli del **Manifatturiero Avanzato**, con una buona incidenza dei partenariati con più di una impresa certificata, un terzo del totale. Considerazioni analoghe valgono per i settori Smart cities & communities e Agroalimentare, in cui però la partecipazione è stata minore.

Per contro, particolarmente carenti risultano essere i partenariati dei progetti relativi all'**Industria della salute**, in cui ben il 74% delle 27 proposte ha ricevuto un punteggio ambientale nullo. Anche i progetti relativi alle Industrie creative e culturali manifestano una scarsa presenza delle certificazioni ambientali, benché i partecipanti siano in numero esiguo – e quindi statisticamente meno indicativi.

Per quanto riguarda il tipo di certificazioni presentate, la stragrande maggioranza consiste nel rispetto degli standard definiti dalla norma **ISO 14001:2015**, riferita ai requisiti per i sistemi di gestione ambientale (cfr figura seguente). Nessun'altra certificazione è stata presentata autonomamente senza la certificazione della norma ISO 14001:2015. Solo in pochi casi (3 su 43, tutti ricadenti nell'area di specializzazione dell'Eco-industria) la certificazione di questa norma è stata accompagnata da una o più certificazioni diverse:

- Nel progetto ID 239275 intitolato “Smart Grid Pilot: Banco EnerGETICO” il capofila ha presentato la certificazione relativa al sistema EMAS;
- Nel progetto ID 240609 “B-Ability – piattaforma informatica abilitante di supporto all'identificazione delle strategie di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente considerando l'intero ciclo di vita degli edifici” un partner ha presentato la certificazione energetica ISO 50001;
- Infine, il progetto ID 238056 intitolato “SIICURA = Sistemi non strutturali Innovativi, Intelligenti ed Integrati per la sicUrezza/pRotezione Antisismica delle persone” ha visto la presenza della certificazione LEED riferita all'efficienza energetica degli edifici e la certificazione ISO 14025 (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) per due partner diversi.

I progetti “Smart Grid Pilot” e “B-Ability” sono stati giudicati ammessi a contributo, ma nessuno è stato successivamente finanziato. Il numero massimo di certificazioni presentate dal singolo partenariato è riferito al progetto ID 238132 “ECOSURF Trattamenti superficiali ecosostenibili per l'industria manifatturiera”, riferita all'Area di Specializzazione del Manifatturiero avanzato, in cui quattro imprese su dieci membri hanno presentato la certificazione ISO 14001. Complessivamente, sono state presentate 64 certificazioni relative a questa norma.

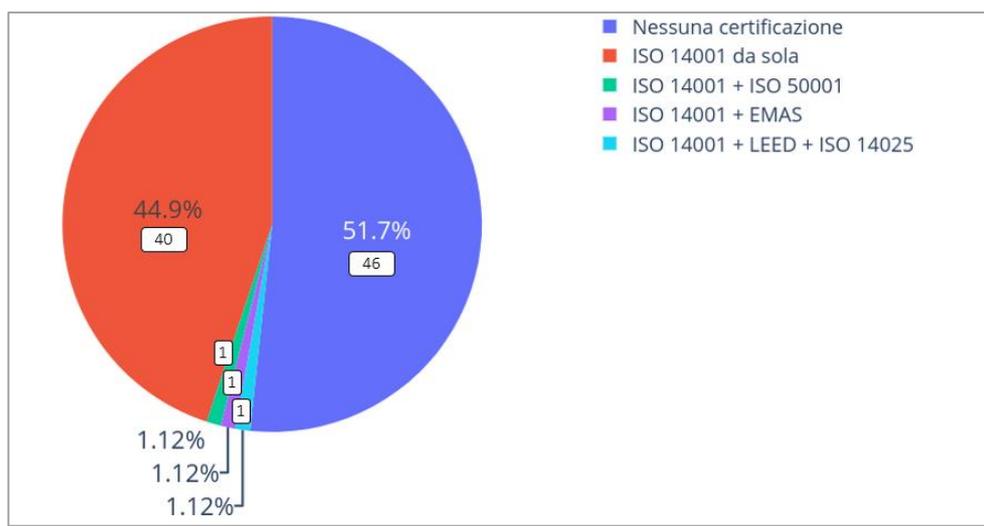


Figura 2 - Grafico a torta relativo alla presenza di certificazioni ambientali dei partner dei progetti presentati. Nelle etichette è riportato il numero assoluto di progetti ricadenti nelle categorie in legenda.

L'incidenza di progetti in cui nessun membro del partenariato risultava dotato di certificazione ambientale è aumentata nelle fasi successive dell'istruttoria, passando da 52% dei progetti presentati a 55% di quelli ammessi a contributo, giungendo a 83% nei progetti inizialmente finanziati; in seguito all'incremento della dotazione finanziaria altri progetti sono stati ammessi alla negoziazione, riportando l'incidenza dei partenariati sprovvisti di certificazione al 59% (cfr figura seguente). In questi ultimi, complessivamente 29, solo 12 hanno ricevuto una premialità ambientale. Il punteggio medio riferito al criterio ambientale assegnato risulta pari a 0,89 per i progetti presentati, è rimasto pressoché stabile a 0,88 nell'insieme dei progetti ammessi a contributo ed è sceso lievemente a 0,83 per i progetti effettivamente finanziati. È da segnalare che nella prima graduatoria stilata, ovvero quella antecedente all'incremento di dotazione finanziaria, il punteggio ambientale medio era sceso a 0,33: fra i primi 12 progetti per punteggio complessivo solo due partenariati hanno allegato almeno una certificazione. La sintesi di quest'analisi per fasi di istruttoria è riportata nel grafico in figura.

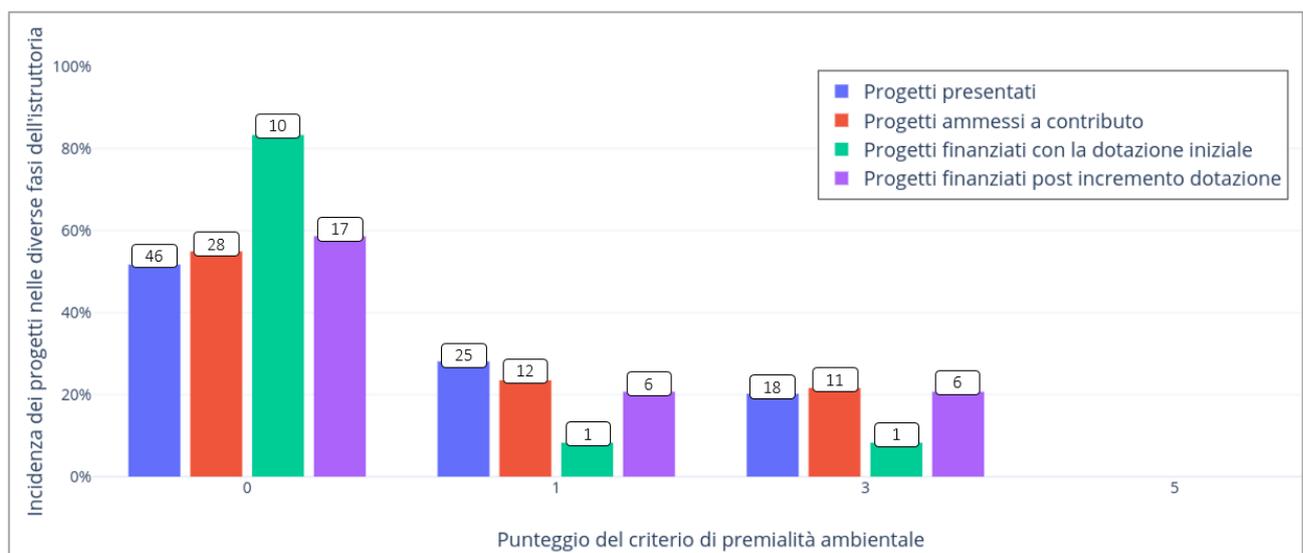


Figura 3 - Incidenza dei progetti che hanno ricevuto il punteggio ambientale in ascissa nelle fasi dell'istruttoria

Queste considerazioni sembrano mostrare che ci sia una **scarsa correlazione** fra i punteggi relativi al criterio ambientale e quelli relativi ai rimanenti criteri, sia di merito che di premialità. A seguito di un'analisi statistica sulla relazione fra la valutazione ambientale e la valutazione riferita ai rimanenti criteri, effettuata per i 51 progetti ammessi a contributo, è lecito concludere che non si nota una correlazione significativa fra queste due variabili; il coefficiente di determinazione fra i punteggi, R^2 , è pari a 0,08.

Complessivamente, si può concludere che la penetrazione delle certificazioni ambientali manifestata da in questo bando sia modesta e relegata soprattutto alle Aree di Specializzazione più affini al tema ambientale (come quello dell'Eco-Industria) oppure, all'opposto, che intendono distinguersi da quello che può essere un impatto estremamente importante (com'è il caso del Manifatturiero avanzato).

La distribuzione territoriale degli interventi

I progetti finanziati sono complessivamente 30, ovvero tutti quelli con cui la Regione Lombardia ha sottoscritto un accordo.

In figura è rappresentata la distribuzione per Comune delle imprese beneficiarie dei finanziamenti relativi al bando in oggetto. Sono inoltre segnalati i comuni in cui è presente un centro di ricerca beneficiario. Prevalgono i centri di **Milano, Bergamo, Brescia e Lodi**, seguiti da una cintura di comuni attorno a Milano e in una fascia Milano – Bergamo – Brescia. Sono pressoché assenti i partner provenienti dalle aree periferiche o semi periferiche della regione: le aree alpine e prealpine, l'Oltrepò Pavese, la pianura fra Brescia e Cremona, infine il Mantovano.

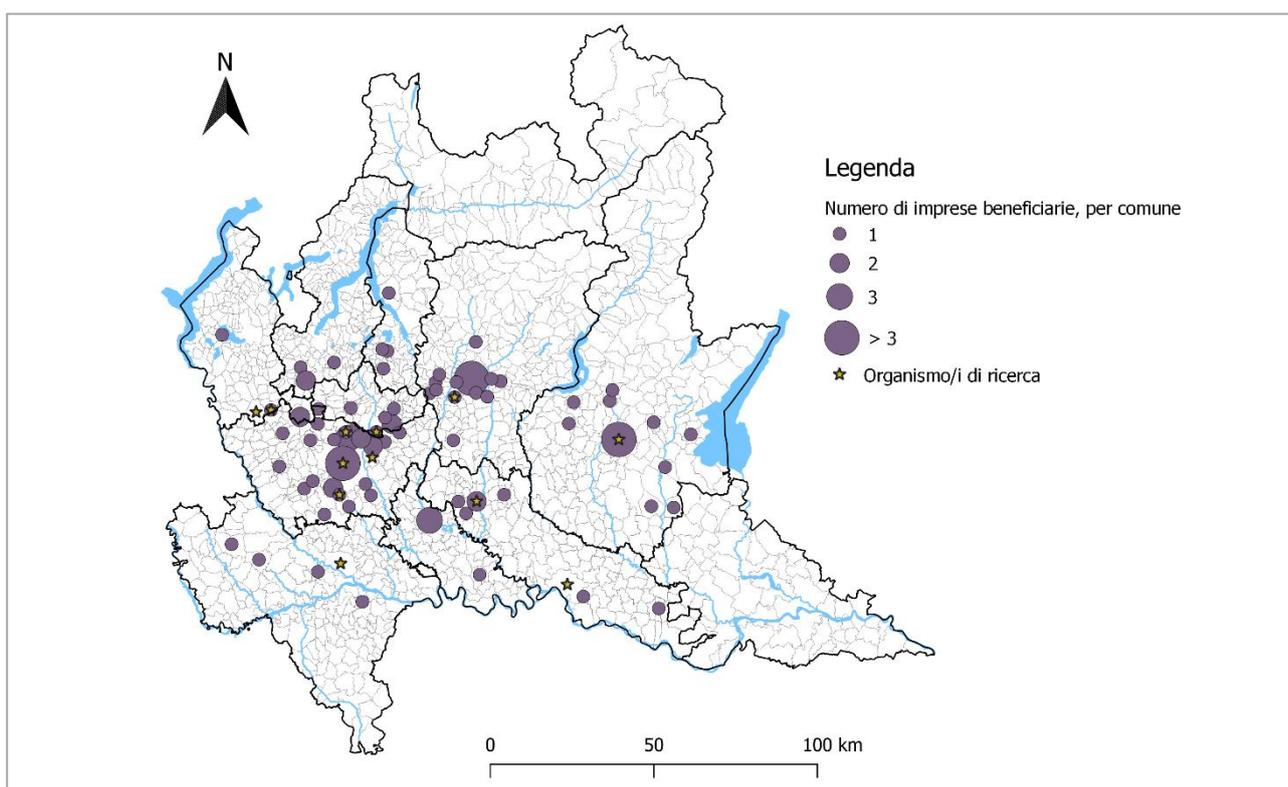


Figura 4 - Distribuzione delle imprese beneficiarie di contributo relativo ai progetti finanziati con il bando in oggetto, e ubicazione dei centri di ricerca coinvolti

La seguente figura indaga la dimensione economico-spaziale dei progetti sviluppati dalle imprese, ossia la distribuzione degli investimenti attivati, dati dalla somma del finanziamento regionale e del contributo proprio. A differenza della figura precedente, risaltano comuni medio-piccoli in cui singole imprese hanno

sviluppati investimenti molto al di sopra della media, fra cui Biandronno (Varese, 4,1 M€), San Giuliano Milanese (Milano, 4,0 M€), Cologno Monzese (2 progetti, Milano, 3,7 M€), Suisio (Bergamo, 3,7 M€) e Calvisano (Brescia, 3,5 M€). In media, l'ammontare di investimento attivato pro beneficiario è pari a poco più di 1 M€. Merita una menzione il caso di Pavia, che pur non godendo di alcun finanziamento attribuibile ad un partner impresa, ha sviluppato ben 3,7 M€ di investimenti da parte di organismi di ricerca, seconda città in questa classifica dietro solo a Milano (48 M€).

La presenza del capoluogo lombardo va considerata come fuori scala, poiché conta complessivamente 29 imprese beneficiarie, per un totale di circa 31,3 M€ di investimenti attivati dalle imprese.

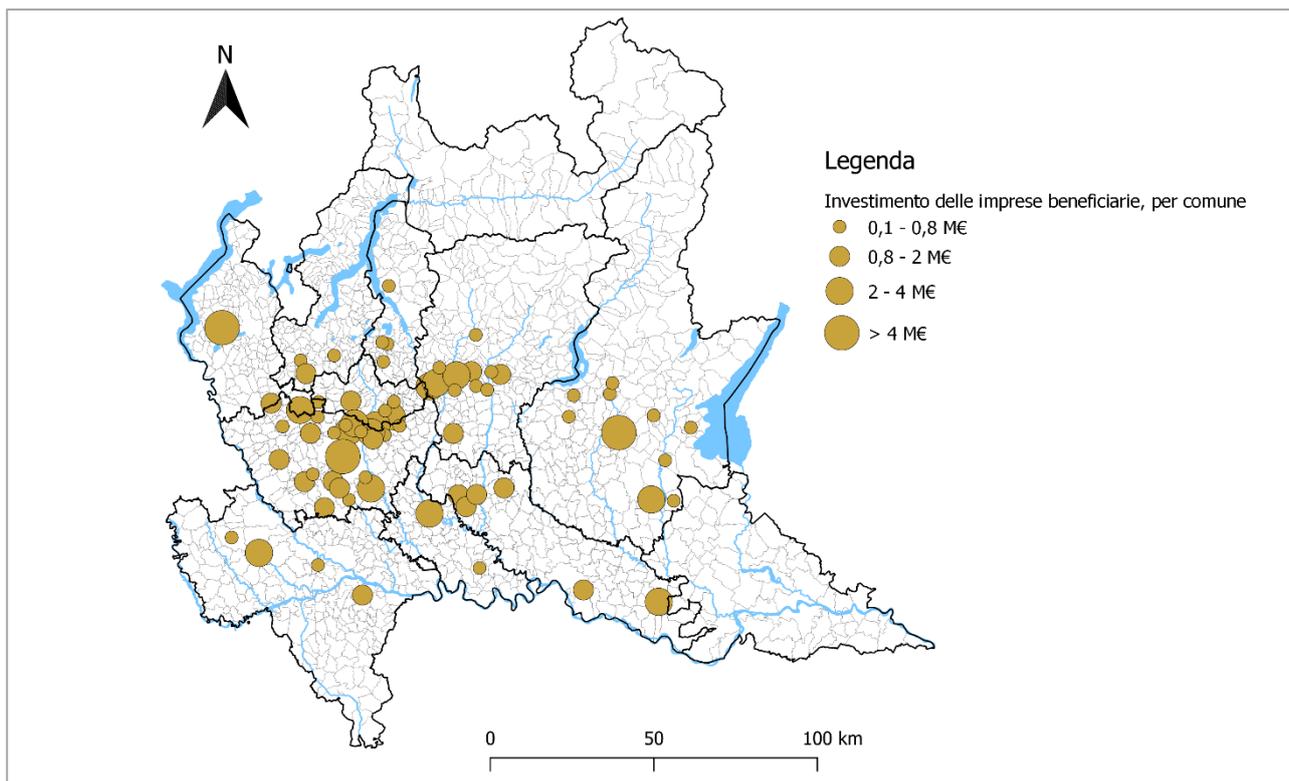


Figura 5 - Distribuzione degli investimenti attivati da parte delle imprese a partire dai finanziamenti relativi al bando in oggetto

3.1.2 Call HUB Ricerca e Innovazione

Il bando in oggetto, finalizzato all'attuazione dell'Azione I.1.b.1.3 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" ha messo a disposizione una dotazione finanziaria pari a 70 M€, successivamente incrementato a 114 M€.

L'istruttoria si è distinta nelle **tre fasi** di istruttoria formale, di valutazione di merito e di valutazione delle premialità.

Dei 78 progetti presentati, 6 non sono stati ammessi a causa di inadempienze evidenziate durante l'istruttoria formale, ben 39 non sono stati ammessi a causa del mancato raggiungimento della soglia minima (pari a 85 punti su 100) e i rimanenti **33** sono stati giudicati **ammessi a contributo**. Di questi, solo i primi **20** della graduatoria **risultano essere finanziati**; i progetti che non sono stati finanziati benché ammessi a contributo risultano essere 13. Successivamente è stato annunciato un incremento di dotazione finanziaria, da 70 a 114 M€; tuttavia, la graduatoria ad oggi è ancora in fase di aggiornamento.

Tabella 3 - Sintesi istruttoria ammissioni alle agevolazioni della Call HUB ricerca e innovazione

	Call
Progetti presentati	78
Progetti che hanno superato istruttoria formale	72
Progetti ammessi a contributo (hanno superato la soglia di 85 punti su 100)	33
Progetti finanziati con iniziale dotazione finanziaria	20
Ulteriori progetti finanziati con incremento dotazione finanziaria	In corso di definizione

Nell'istruttoria di valutazione di merito sono stati applicati 3 criteri che hanno attribuito punteggio (in tutto pari a 100) per le seguenti voci:

- Qualità del progetto (40 punti);
- Grado di innovazione conseguibile dal progetto rispetto agli obiettivi e risultati attesi (45 punti);
- Capacità dei proponenti (15 punti);

I progetti ammessi a contributo, complessivamente 33, sono stati sottoposti a valutazione per l'assegnazione delle premialità. Il massimo punteggio attribuibile in questa fase era pari a 3, frutto della somma delle valutazioni di altrettanti criteri, ognuno in grado di conferire un punto, riguardanti:

- Appartenenza di ciascuno dei partner ad almeno uno dei Cluster Tecnologici Lombardi;
- Presenza paritaria dei sessi nei team di progetto (ossia rappresentanza di ciascun sesso non inferiore al 40%);
- Presenza di almeno un **partner impresa che aderisce a sistemi di gestione ambientale o energetica**.

Quest'ultimo criterio è stato oggetto di valutazione di competenza dell'AA. Tale adesione avrebbe conferito un punto di premialità se almeno un partner impresa avesse allegato una certificazione (quali ISO 14001, EMAS, ISO 50001) in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

La valutazione relativa alla presenza di certificazione ambientale è stata effettuata per tutti i 78 progetti presentati, compresi i progetti successivamente giudicati non ammessi a contributo o formalmente inammissibili. La seguente tabella mostra la diversa distribuzione dei progetti per punteggio assegnato e per Area di Specializzazione, riferita alla Smart Specialisation Strategy (S3), e per Ecosistemi dell'Innovazione, riferiti al Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico.

Tabella 4 - Numero di progetti presentati e presenza di partner certificati, differenziati sia secondo l'Area di Specializzazione che secondo l'Ecosistema dell'Innovazione

Area di Specializzazione S3		Progetti presentati, per Area S3	Progetti con partner certificato, per Area S3	Incidenza dei progetti con premialità ambientale
Progetti	Aerospazio	4	1	25%
	Agroalimentare	7	5	71%
	Eco-industria	8	6	75%
	Industrie creative e culturali	2	0	0%
	Industria della salute	29	6	21%
	Manifatturiero avanzato	14	8	57%

	Mobilità sostenibile	6	5	83%
	Smart cities & communities	8	1	13%
Ecosistema dell’Innovazione		Progetti presentati, per Ecosistema	Progetti con partner certificato, per Ecosistema	Incidenza dei progetti con premialità ambientale
Progetti presentati	Nutrizione	5	4	80%
	Salute e life science	30	6	20%
	Manifattura avanzata	14	7	50%
	Sostenibilità	15	9	60%
	Sviluppo sociale	1	0	0%
	Cultura e conoscenza	3	1	33%
	Connettività e informazione	3	0	0%
	Smart mobility e architecture	7	5	71%
Totale		78	32	41%

Il possesso della certificazione non è omogeneo rispetto alle Aree di Specializzazione della Strategia S3. Ad esclusione del settore Manifatturiero Avanzato, che si colloca circa a metà (57% di progetti con membro certificato), si definiscono due blocchi ben distinti, uno caratterizzato da un’adesione alta e l’altro da un’adesione scarsa, se non nulla. Il possesso della certificazione è elevato nelle aree relative alla **Mobilità sostenibile** (83%), **Eco-industria** (75%) e **Agroalimentare** (71%), in cui la partecipazione, in termini di progetti presentati, è stata intermedia ma rilevante, da 6 a 8 progetti per area. Per contro, le aree caratterizzate da una minor presenza delle certificazioni sono **Aerospazio** (25%), **Industria della Salute** (21%), **Smart cities and communities** (13%) e Industrie creative e culturali (0 certificazioni presentate). Per questo secondo blocco si va dai 29 progetti presentati sull’Industria della salute ai 2 delle Industrie creative e culturali.

La disomogenea distribuzione delle certificazioni ambientali traspare anche declinando l’analisi rispetto agli Ecosistemi dell’Innovazione – complice la parziale sovrapposizione tematica fra le due classificazioni delle attività innovative. Il settore Manifattura avanzata si mantiene su percentuali intermedie (50%). Gli ecosistemi con l’incidenza più alta della certificazione sono quelli della **Nutrizione** (80%), **Smart mobility and architecture** (71%) e **Sostenibilità** (60%). Per contro, si conferma come negativa la prestazione dell’ecosistema più popolato, **Salute e life science** (analogo a Industria della salute), con un’incidenza pari al 20%. Ecosistemi similmente sprovvisti sono Cultura e conoscenza (33%) Sviluppo sociale (0%) e Connettività e informazione (0%), benché i progetti presentati per queste aree siano modesti in numero.

I progetti che hanno partecipato a questo bando hanno presentato un numero elevato di certificazioni, pari a 106. Di queste, solo 60 (il 57%) è stato considerato pienamente corrispondente ai requisiti del bando, ossia in grado di provare l’adozione di un “sistema di gestione ambientale o energetico”. Come emerge dalla seguente figura, fra le certificazioni considerate valide ai fini del bando, più di 3 su 4 sono relative alla norma **ISO 14001:2015** circa i sistemi di gestione ambientale. Seguono le certificazioni relative ai sistemi di gestione energetica, ossia la norma **ISO 50001:2011**, e le certificazioni “Eco-Management and Audit Scheme” (**EMAS**). Nessun altro tipo di certificazione ha ricevuto una premialità.

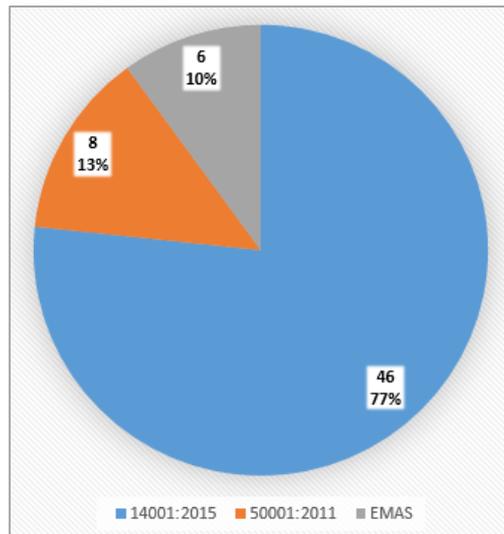


Figura 6 - Grafico a torta relativo alla presenza di certificazioni ambientali dei partner dei progetti presentati. Nelle etichette è riportato (1) il numero assoluto e (2) la percentuale di certificazioni ricadenti nelle categorie in legenda

È da segnalare che un numero molto consistente di certificazioni sono state presentate relativamente alla norma ISO 9001:2015, circa i sistemi di gestione per la qualità, e la norma OHSAS 18001:2007, circa i sistemi di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Con 18 documentazioni relative alla norma 9001 e 14 relative alla norma 18001, questi standard si collocano appena dopo la norma ISO 14001 per quantità di certificazioni presentate. Poiché non rispondono al criterio del bando, ai partenariati che hanno presentato queste certificazioni senza presentare un'altra certificazione ambientale o energetica in corso di validità alla data di presentazione della domanda non è stato assegnato alcun punto di premialità.

Progredendo nelle fasi di istruttoria, l'incidenza di progetti in cui nessun membro del partenariato risulta dotato di certificazione ambientale è aumentata, passando da 59% dei progetti presentati, a 60% di quelli formalmente ammissibili, a 61% di quelli ammessi a contributo (ovvero con un punteggio minimo di 85), giungendo infine a 70% nei progetti finanziati (cfr figura seguente). In questi ultimi, complessivamente 20, solo 6 hanno ricevuto una premialità.

La penetrazione delle certificazioni ambientali e/o energetiche manifestata in questo bando non è stata elevata. In particolare, i progetti che sono stati finanziati non mostrano la tendenza a distinguersi sotto questo profilo. Le Aree di Specializzazione della Strategia S3 che più si caratterizzano per una buona aggiudicazione della premialità ambientale sono quelle che si riferiscono a temi ambientali, quali "Eco-industria" e "Mobilità sostenibile".

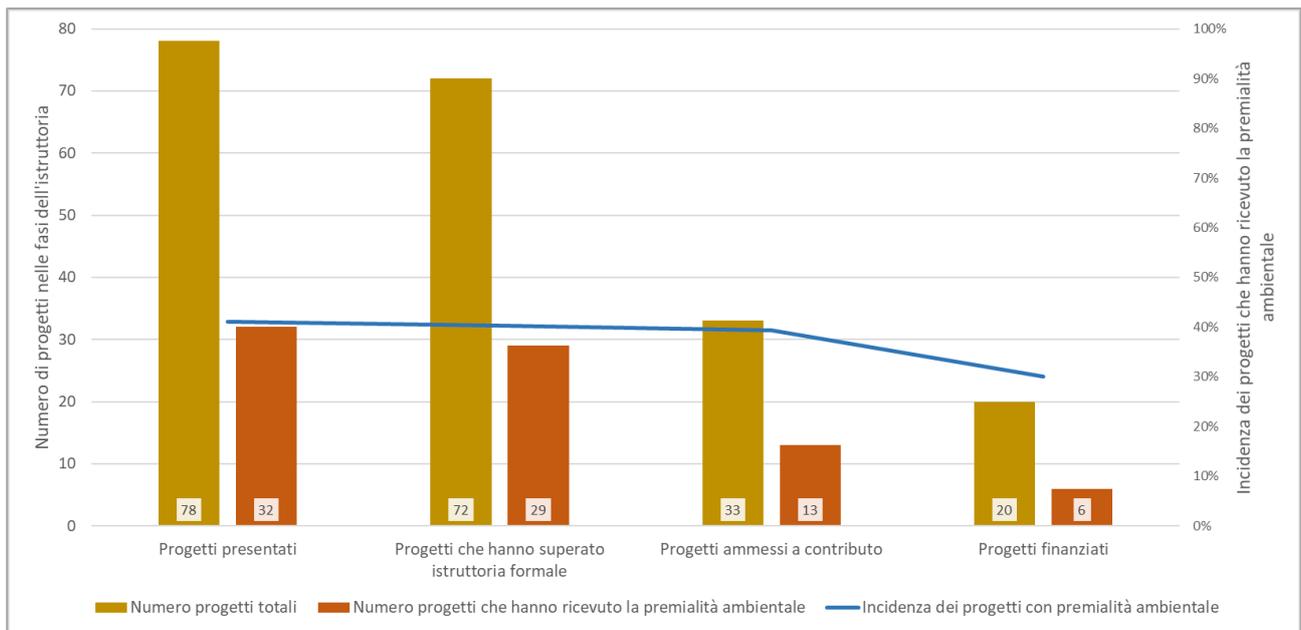


Figura 7 - Incidenza dei progetti che hanno ricevuto il punteggio ambientale in ascissa nelle fasi dell'istruttoria

La precedente figura sembra suggerire che non ci sia una correlazione fra i punteggi relativi al criterio ambientale e quelli relativi ai criteri di valutazione, ovvero alla qualità progettuale e del partenariato, fatto confermato dall'analisi statistica effettuata per i 72 progetti formalmente ammissibili¹⁸.

La distribuzione territoriale degli interventi

Nella distribuzione per Comune delle imprese beneficiarie dei finanziamenti relativi ai 20 progetti finanziati prevalgono i centri di **Milano** e **Lodi**, seguiti da una fascia di comuni fra Milano e Monza e in generale nell'**alta pianura** fra il Ticino e Brescia. Sono pressoché assenti i partner provenienti dalle aree alpine e prealpine, ed è sporadica la presenza di partner in territori del tutto esclusi da contributi in bandi precedenti sulla medesima azione (I.1.b.1.3), ad esempio "Accordi Ricerca", quali l'Oltrepò Pavese, la pianura fra Brescia e Cremona, e il Mantovano. In generale, tuttavia, il pattern di diffusione delle progettualità finanziate nell'ambito del bando in oggetto è del tutto analogo a quello relativo al bando "Accordi Ricerca".

¹⁸ L'analisi statistica svolta è consistita in un test d'ipotesi t-Student sulla media campionaria di due campioni. Il campione C1 è dato dai punteggi totali (esclusa la premialità ambientale) dei progetti che hanno ricevuto la premialità ambientale, mentre il campione C0 è dato dai punteggi totali dei progetti che non l'hanno ricevuta. Nel dettaglio, il punteggio medio del campione C1 è 78,4 (deviazione standard pari a 11,2), mentre il punteggio medio del campione C0 è 79,7 (deviazione standard 12,8). Benché il campione C0 abbia media superiore, la differenza non è risultata significativa (p-value pari a 0,68).

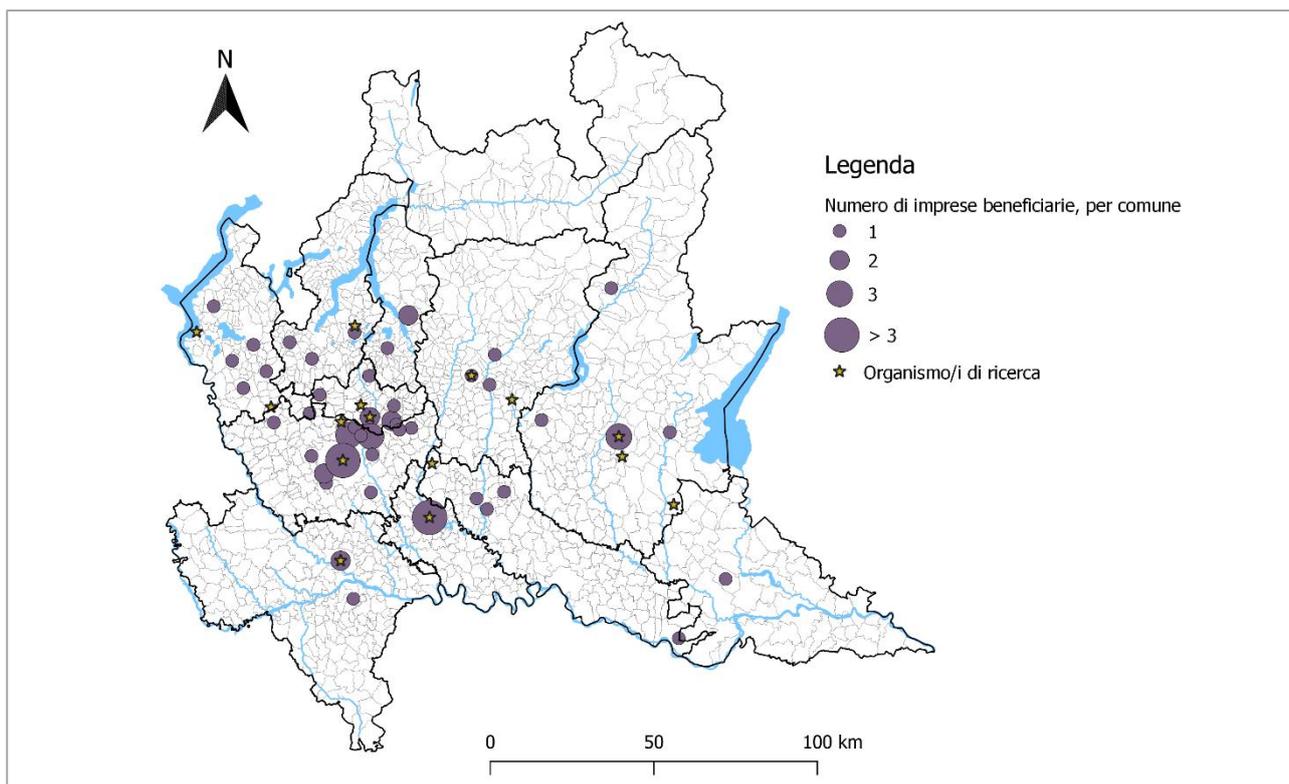


Figura 8 - Distribuzione delle imprese beneficiarie di contributo relativo ai progetti finanziati con il bando in oggetto, e ubicazione dei centri di ricerca coinvolti

Per quanto concerne la distribuzione degli investimenti sviluppati dalle imprese (somma di finanziamento pubblico e contributo privato), questa evidenzia soprattutto alcuni comuni della cintura di Milano. Tolto il capoluogo lombardo (con 30 M€ di investimenti attivati da 25 imprese beneficiarie), emergono i comuni milanesi di Bresso (2,7 M€ con 3 imprese beneficiarie), Corsico (2,6 M€ con 2 imprese beneficiarie) e Cologno Monzese (2,5 M€ con 3 imprese beneficiarie), e il Comune brianzolo di Agrate Brianza (6,2 M€ con 2 imprese beneficiarie). Al di fuori di questa cintura, sono degni di nota gli investimenti sviluppati presso Brescia (5,2 M€, 2 beneficiari) e, nella medesima provincia, Cologne (2,4 M€ per un singolo beneficiario).

In media, l'ammontare di investimento attivato pro beneficiario è pari a poco più di 1 M€.

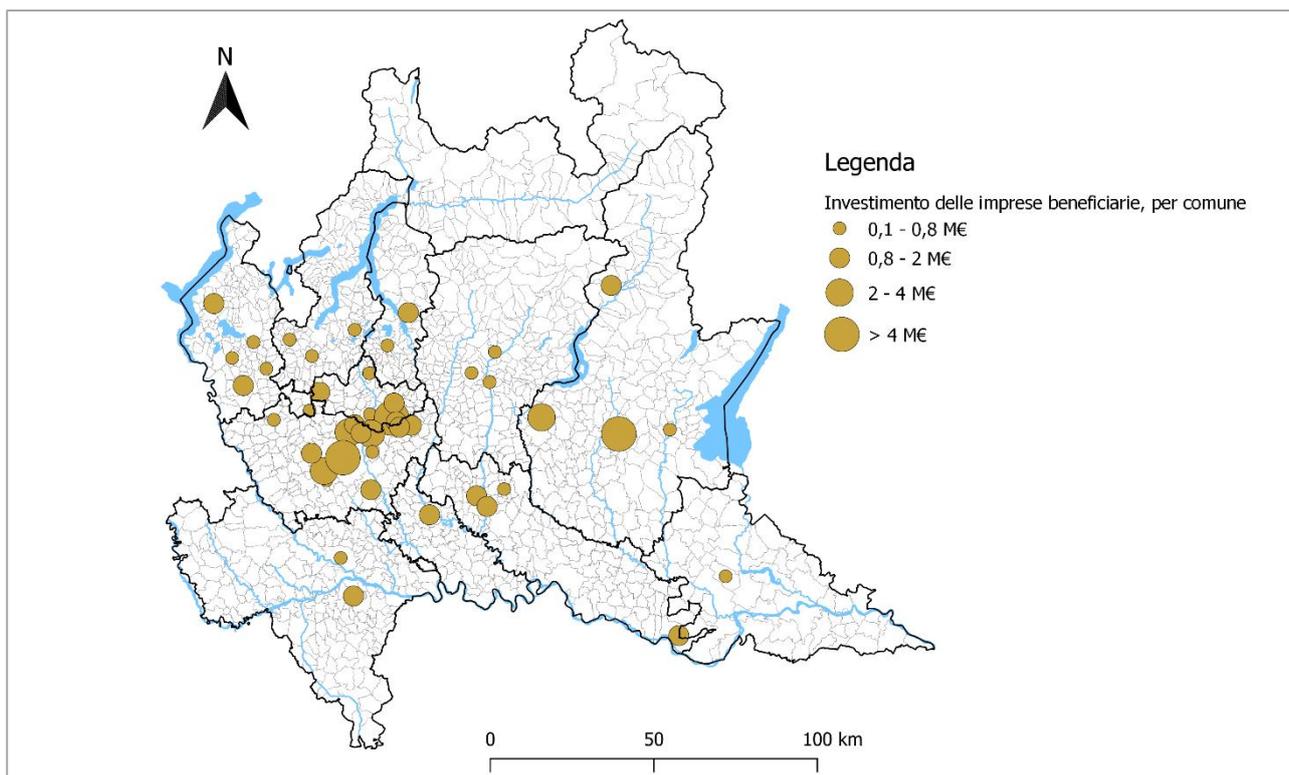


Figura 9 - Distribuzione degli investimenti attivati da parte delle imprese a partire dai finanziamenti relativi al bando in oggetto

3.2 Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

3.2.1 Bando attrattori turistico culturali

Prima edizione del bando

La prima edizione del bando, aperta alla presentazione delle domande fra il 4 dicembre 2015 e il 15 marzo 2016, ha visto l'AA impegnata nella valutazione di criteri circa l'attribuzione di 15 punti su 50 sugli interventi specifici delle azioni turistiche e nella valutazione di un criterio di premialità. La dotazione finanziaria complessiva del bando era pari a 4 M€.

L'istruttoria è stata strutturata in **3 fasi**. Il primo livello di istruttoria ha valutato il progetto integrato (PI); successivamente i progetti che hanno soddisfatto la soglia minima di 60 punti su 100 relativamente al PI sono stati ammessi al secondo livello, ovvero alla valutazione dei singoli interventi specifici. Tale valutazione è consistita nell'analisi dei singoli interventi inerenti le azioni culturali e turistiche. Infine sono stati valutati i criteri di premialità. Al termine dell'iter istruttorio, su 13 progetti integrati presentati, 10 sono stati ammessi alla valutazione degli interventi specifici, mentre i rimanenti 3 non hanno superato la soglia dei 60 punti. Dei 10 progetti rimanenti, 9 sono stati finanziati, mentre un progetto è stato escluso in seguito al rilievo di inadeguatezze finanziarie negli interventi specifici. Successivamente il progetto "La Valle dei Pitoti tra tradizioni ed innovazione" ha dichiarato l'intenzione di ritirarsi dal finanziamento; pertanto, i progetti realizzati nell'ambito della prima edizione del bando sono stati 8.

L'articolazione della valutazione dei punteggi si è dettagliata nei seguenti criteri:

- Criteri relativi all'intero progetto integrato (PI);
- Criteri relativi agli interventi specifici;
- Criteri riferiti alle premialità.

I **criteri relativi** all'intero **PI** erano 4, articolati in 13 voci complessive, e globalmente avrebbero potuto attribuire ai PI fino a 100 punti. I progetti che hanno totalizzato almeno 60 punti in questa fase sono stati ammessi alla valutazione successiva. Per i 9 progetti che hanno superato la soglia dei 60 punti per il PI e la valutazione di ammissibilità formale, riferita agli **interventi specifici**, è stata eseguita la valutazione di merito di questi ultimi. Tali interventi sono stati definiti secondo due linee:

- Linea III.3.b.2.1, ossia "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati **attrattori culturali e naturali** del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" (punteggio massimo attribuibile pari a 30);
- Linea III.3.b.2.2, ossia "Sostegno ai processi di aggregazione e **integrazione tra imprese** (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle **destinazioni turistiche**" (punteggio massimo attribuibile pari a 50).

Il bando ha previsto che, per ogni progetto, al punteggio riferito al PI si sommasse il punteggio assegnato per gli interventi specifici di entrambe le linee. Tale punteggio è ponderato per ogni intervento sul costo dell'intervento stesso rispetto al costo totale del progetto.

L'AA è intervenuta nella valutazione del criterio "**Orientamento al turismo sostenibile**", afferente alla linea III.3.b.2.2, declinato nelle seguenti 3 voci, ognuna in grado di attribuire fino a 5 punti:

- Integrazioni di azioni per la valorizzazione del **patrimonio ambientale e/o la sensibilizzazione** ai temi ambientali;
- Integrazioni di azioni per la riduzione del **carattere stagionale** della domanda turistica;
- Integrazioni di azioni per la promozione di **prodotti e servizi "verdi"**¹⁹.

Complessivamente, i 9 progetti ammessi a valutazione degli interventi specifici hanno proposto 43 interventi sulla linea III.3.b.2.1. La distribuzione dei punteggi assegnati nelle tre voci è riportata nella seguente figura.

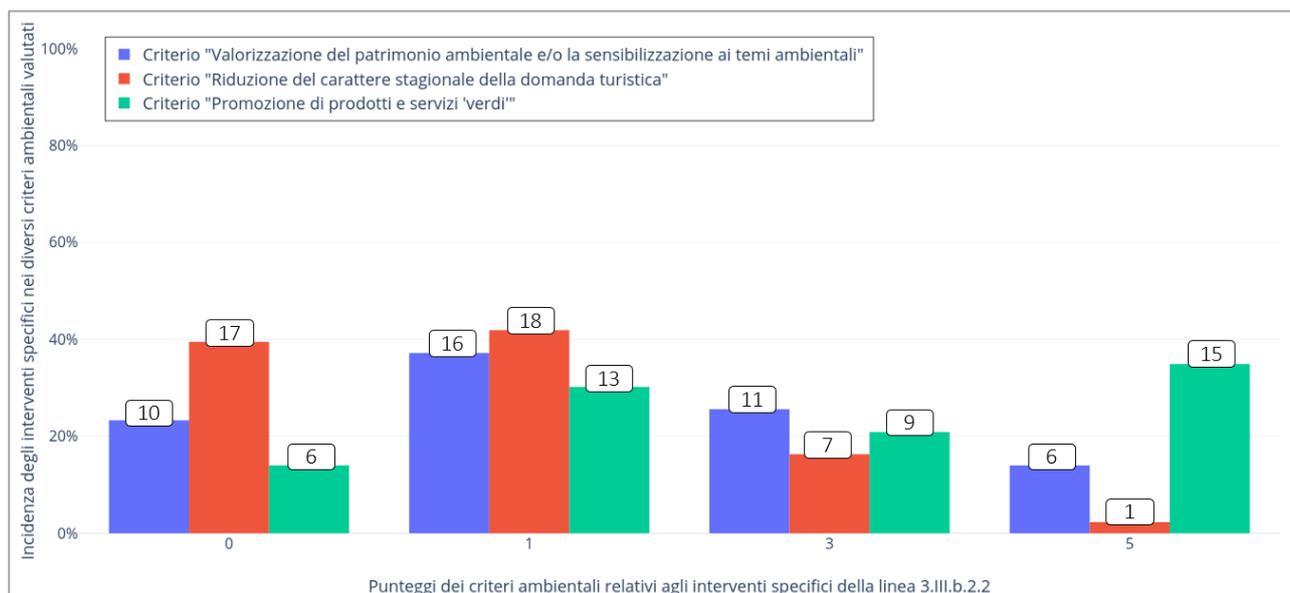


Figura 10 - Distribuzione dei punteggi ambientali attribuiti agli interventi specifici afferenti all'Azione III.3.b.2.2 nei diversi criteri di competenza dell'AA. Nelle etichette, il numero assoluto degli interventi

¹⁹ Il criterio nel suo complesso esplicitava: "quali es. mobilità sostenibile a basso impatto ambientale sia per l'accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all'interno dell'area, servizi ricettivi con certificazione ambientale ECOLABEL turistico, prodotti enogastronomici derivanti filiere locali biologiche, etc."

L'adesione al criterio relativo alla “**promozione di prodotti e servizi ‘verdi’**” è stata la più **elevata**: la maggioranza degli interventi ha ricevuto il giudizio massimo o di poco inferiore (56%). Il punteggio medio assegnato per questo criterio è pari a 2,67, al di sopra della media²⁰. Per contro, il criterio “**riduzione del carattere stagionale** della domanda turistica” ha avuto uno scarso riscontro nelle proposte progettuali: l'81% degli interventi ha ottenuto punteggio 0 o 1, e solo un intervento ha ottenuto il punteggio massimo. Complessivamente, il punteggio medio assegnato è di poco superiore all'unità (1,02). Infine, gli interventi valutati sul criterio circa la “**valorizzazione del patrimonio ambientale e/o la sensibilizzazione ai temi ambientali**” ha ricevuto valutazioni prevalentemente **intermedie**. Il 40% degli interventi ha ricevuto un punteggio pari o superiore a 3. Il punteggio medio assegnato per questo criterio è 1,84, al di sotto della media.

Complessivamente, il punteggio medio assegnato per il criterio “**orientamento al turismo sostenibile**” è pari a 5,53 su 15 punti disponibili, su un totale di 50 punti relativi alle azioni turistiche (linea III.3.b.2.2).

Nell'ottica di determinare la **coerenza** fra le valutazioni effettuate a partire dai criteri ambientali e quelle dei rimanenti criteri, è stata effettuata un'analisi statistica, riportata nella seguente figura. Scopo di quest'analisi è mettere a confronto le valutazioni effettuate secondo criteri diversi, e stabilire se gli interventi specifici che si distinguono per la buona qualità progettuale, riferita ai criteri non ambientali, presentino delle performance positive anche sotto il profilo ambientale, nel caso di questo bando in relazione al criterio “**orientamento al turismo sostenibile**”.

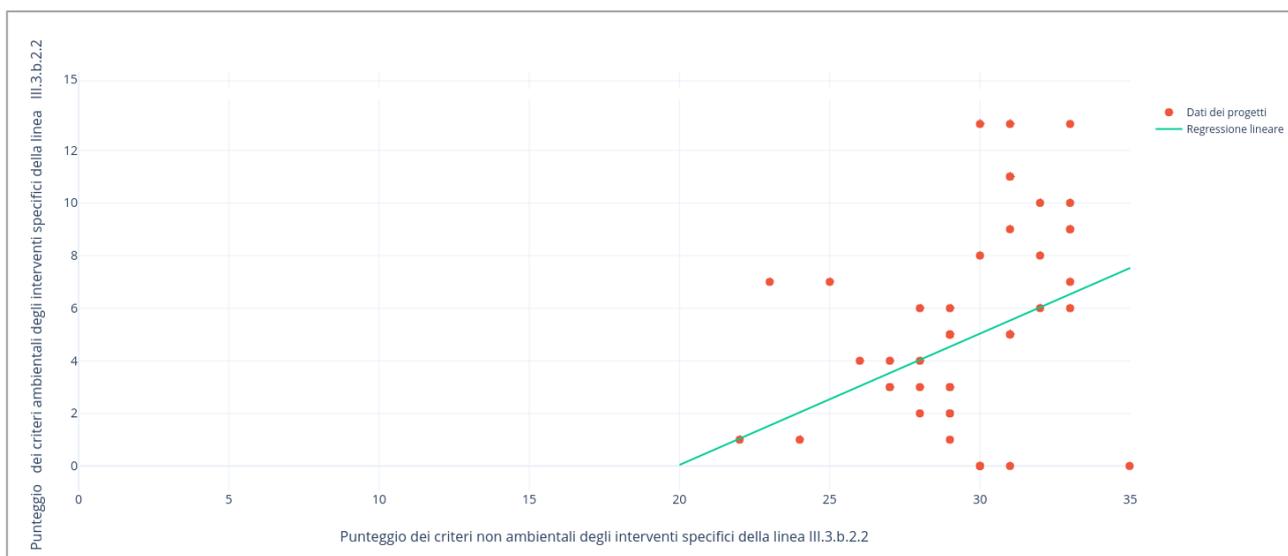


Figura 11 - Analisi della correlazione fra il punteggio attribuito agli interventi specifici della linea III.3.b.2.2 per i criteri ambientali e il punteggio cumulato attribuito agli interventi specifici della medesima linea da tutti gli altri criteri

Benché il coefficiente di determinazione sia esiguo ($R^2 = 0,13$) si può comunque affermare che la regressione suggerisce una relazione positiva fra la qualità complessiva dei progetti e la qualità ambientale.

L'ultima fase dell'istruttoria ha riguardato l'attribuzione del punteggio relativo alle **premialità**. Una premialità è stata assegnata ai progetti in cui almeno un membro del partenariato fosse dotato di **certificazione di sistema di gestione ambientale** (ISO 14001 o EMAS). Tale criterio assegnava 2 punti sui 15 complessivamente

²⁰ Il punteggio medio riportato in questo paragrafo è quello assegnato per i singoli interventi. Si segnala che nel bando è previsto che esso sia ponderato sul loro costo, rispetto al costo complessivo (interventi delle linee III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2, intervento trasversale)

previsti dal bando²¹, ed è stato valutato per i 9 progetti ammessi alla valutazione degli interventi specifici. Benché tutti i progetti abbiano ricevuto almeno 4 punti di premialità, nessun beneficiario ha presentato una certificazione ambientale; pertanto, non è stato assegnato nessun punto relativamente a questo criterio.

Le prestazioni complessive e quelle oggetto di valutazione dell'AA dei progetti finanziati sono riassunte nella seguente tabella.

Tabella 5 - Riassunto dei progetti finanziati nell'ambito della prima edizione del bando Attrattori culturali e relativi punteggi. I progetti sono elencati in ordine di punteggio complessivo.

Progetto	Famiglia di attrattori	Punteggio totale ottenuto dal progetto	Punteggio relativo ai criteri ambientali		Punteggi o totale ambientali assegnato	Punteggi o non ambientali totale assegnato
			Linea III.3.b.2.2 (ponderato sul costo)	Premialità		
Varese for Unesco	Patrimonio Unesco	110,1	4,0	0	4,0	106,1
La grande @ttrazione – Brescia, Cremona, Mantova e Sabbioneta. Tesori lombardi Patrimonio della Umanità	Patrimonio Unesco	108,2	3,6	0	3,6	104,6
Valle dei Segni. Trame di innovazione territoriale	Patrimonio Unesco	106,0	5,7	0	5,7	100,2
ARTE inMUSICA	Patrimonio lirico	103,6	1,7	0	1,7	101,9
Bergamo, Terra di Donizetti	Patrimonio lirico	100,0	0,4	0	0,4	99,6
Il Germoglio del Ticino in Fiore	Patrimonio Unesco	96,2	5,0	0	5,0	91,2
CITTÀinCANTO	Patrimonio lirico	95,3	0,3	0	0,3	95,0
MyUNESCO - Turismo, cultura, arte e gastronomia	Patrimonio Unesco	90,6	2,2	0	2,2	88,4
La Valle dei Pitoti tra tradizioni ed innovazione ²²	Patrimonio Unesco	89,8	2,9	0	2,9	86,9

Complessivamente, si può ritenere che l'adesione ai criteri ambientali sia stata molto buona per quanto riguarda le azioni turistiche indirizzate ai prodotti e servizi verdi. Tuttavia, uno sguardo più ampio evidenzia che i progetti finanziati non presentano prestazioni elevate né per quanto riguarda l'orientamento al turismo sostenibile né per la penetrazione delle certificazioni ambientali, che risulta nulla. Nonostante ciò, si può

²¹ Oltre alla premialità riferita alla certificazione ambientale, il bando ha previsto la possibilità di assegnare: (a) fino a 5 punti per la presenza di cofinanziamento aggiuntivo, (b) 2 punti per la rilevanza della componente giovanile, (c) 2 punti per la rilevanza della componente femminile, (d) 2 punti per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità, (e) 2 punti per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema dell'innovazione sociale.

²² Non realizzato

comunque affermare che sussiste coerenza fra le valutazioni effettuate dall'AA e quelle effettuate sui criteri non ambientali relativamente alle azioni turistiche.

Seconda edizione del bando

La seconda edizione del bando ha visto una diversa **strutturazione delle attività** dell'AA con riferimento alla valutazione dei criteri rispetto alla prima edizione. La valutazione dell'AA infatti ha permeato maggiormente tutti gli aspetti di valutazione, senza concentrarsi soltanto sugli interventi della linea turistica – com'è stato invece il caso del bando precedente.

La riproposizione di questo bando è stata aperta alla presentazione delle domande dal 4 settembre al 6 dicembre 2017 con una dotazione finanziaria complessiva di 5 M€.

Similmente alla prima edizione, l'istruttoria è stata strutturata in **3 fasi**. Il primo livello di istruttoria ha valutato il progetto integrato (PI); successivamente, i progetti che hanno soddisfatto la soglia minima di 60 punti su 100 relativamente al PI sono stati ammessi al secondo livello, ovvero alla valutazione dei singoli interventi specifici. Tale valutazione è consistita nell'analisi dei singoli interventi specifici, azioni culturali e azioni turistiche. Infine sono stati valutati i criteri di premialità. Al termine dell'iter istruttorio, su 78 progetti integrati presentati, solo 18 sono stati ammessi a valutazione degli interventi specifici, mentre gli altri 60 (pari all'86%) non hanno superato la soglia dei 60 punti. Dei 18 progetti rimanenti, 13 sono stati finanziati, 4 sono stati esclusi in seguito al rilievo di inadeguatezze formali negli interventi specifici e un progetto è in corso di valutazione dopo una sua riproposizione. Ad esclusione di quest'ultimo, tutti i progetti ammissibili al finanziamento sono stati pertanto finanziati.

L'articolazione dei criteri si è dettagliata pertanto in:

- Criteri relativi all'intero progetto integrato (PI);
- Criteri relativi agli interventi specifici;
- Criteri riferiti alle premialità.

I criteri relativi all'intero **PI** erano 4, articolati in 13 voci complessive, e globalmente avrebbero potuto attribuire ai PI fino a 100 punti. I progetti che non hanno totalizzato almeno 60 punti in questa fase non sono ammessi alla valutazione successiva. Per quanto riguarda i PI, il criterio oggetto di valutazione da parte dell'AA si è collocato all'interno della valutazione della qualità progettuale complessiva (40 punti), a sua volta declinato nella voce "Rilevanza, efficacia e grado di innovazione del PI" (7 punti). All'interno di questa voce, l'AA ha assegnato fino a 2 punti per la "Congruità/Coerenza di obiettivi e risultati attesi con le **connotazioni paesaggistico – ambientali dei luoghi**²³".

Su 78 progetti presentati, solo 2 hanno ottenuto punteggio pari a 0, mentre la maggioranza (57 progetti, ovvero il 73%) ha ottenuto punteggio pari a 1; 19 progetti (il 24%) hanno ottenuto il massimo del punteggio, pari a 2.

Dei 18 progetti ammessi alla valutazione degli interventi specifici, ovvero che hanno superato la soglia dei 60 punti per il PI, ben 16 (l'89%) hanno ricevuto il punteggio massimo nel criterio ambientale. In due casi, tale attribuzione è stata determinante nel permettere il passaggio della soglia.

²³ Il criterio nel suo complesso era: "Il PI per gli aspetti di coerenza interna (correlazione logica tra obiettivi previsti e azioni progettuali del PI) ed esterna (correlazione con le criticità/opportunità del contesto ambientale e paesaggistico e coerenza con gli indirizzi di tutela e valorizzazione ambientale e paesistica della pianificazione sovra locale: PPR, PTCP, PTC dei parchi, Piani di gestione dei Siti Natura 2000...) rileva e dimostra nel suo complesso e nei risultati attesi di mettere in atto una strategia di valorizzazione coerente con l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali dei luoghi, le esigenze di conservazione e tutela del patrimonio naturale e culturale oggetto d'intervento".

Infine, su 13 progetti finanziati, **12 hanno ricevuto il giudizio ambientale massimo.**

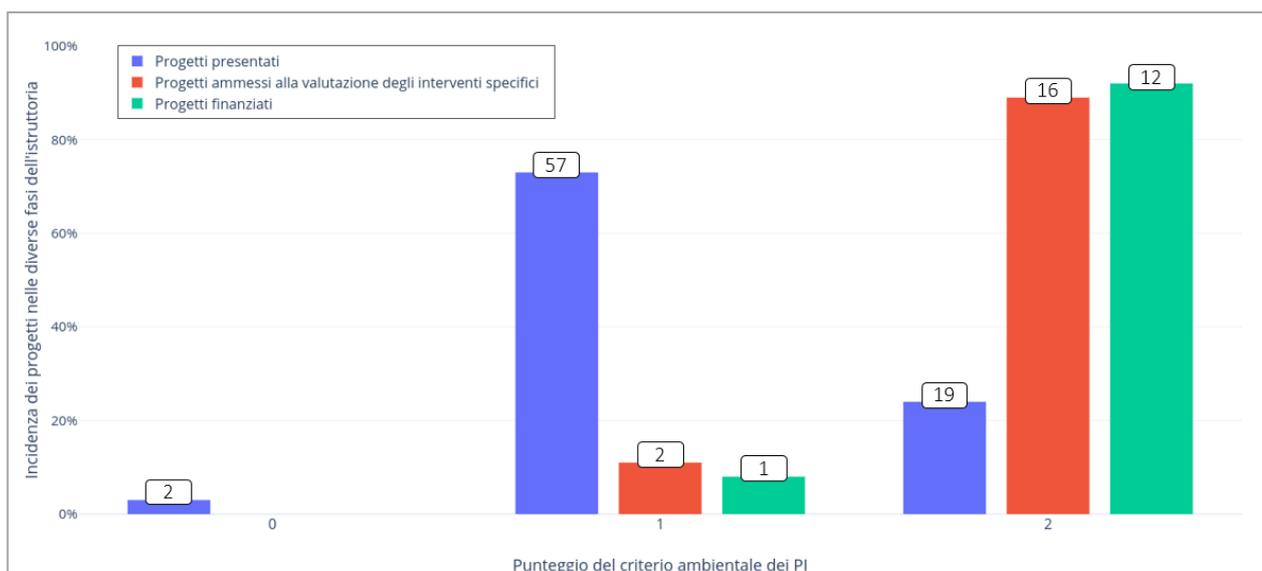


Figura 12 - Incidenza dei punteggi ambientali dei PI riferiti alle 3 fasi dell'istruttoria. Nelle etichette, il numero assoluto dei progetti

La crescente incidenza dei progetti che hanno ricevuto un buon punteggio ambientale proseguendo nelle fasi avanzate dell'istruttoria lascia intendere una **buona correlazione** fra il punteggio relativo al criterio ambientale e i rimanenti criteri non ambientali, ovvero che un progetto di buona qualità generalmente è anche un progetto di valore anche dal punto di vista ambientale. Tale correlazione è confermata dal grafico in figura e dall'analisi statistica (coefficiente di determinazione fra i punteggi: $R^2 = 0,60$).

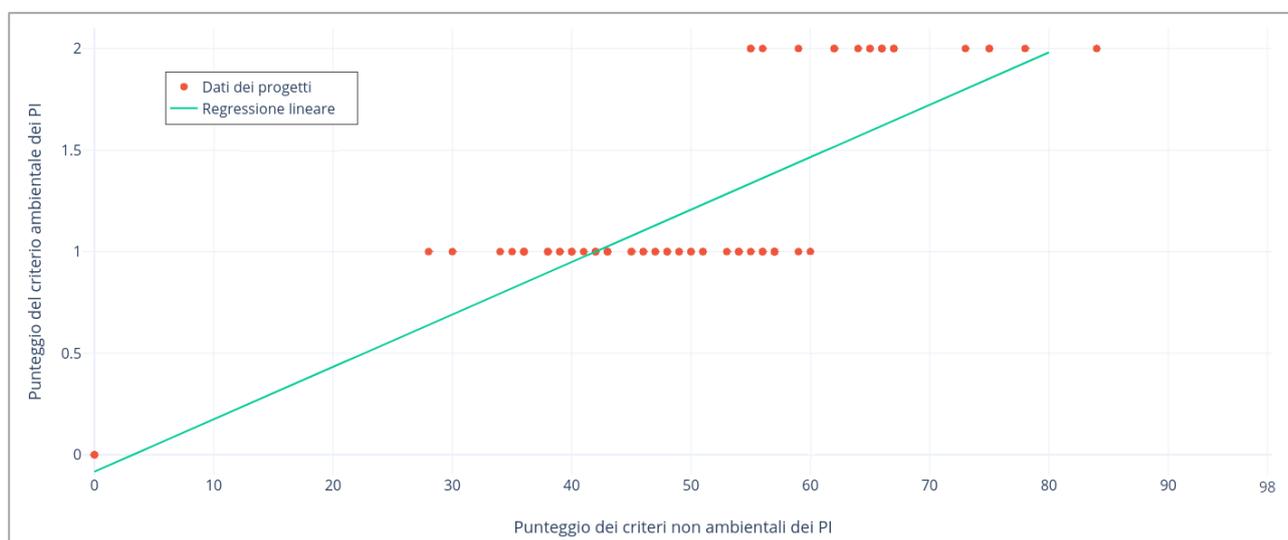


Figura 13 - Analisi della correlazione fra il punteggio attribuito al PI per il criterio ambientale e il punteggio cumulato attribuito al PI da tutti gli altri criteri

Per i 18 progetti che hanno superato la soglia dei 60 punti a livello di PI è stata eseguita la valutazione degli **interventi specifici** afferenti alle linee III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2. In particolare, sono stati previsti i seguenti criteri di valutazione:

- Per la linea III.3.b.2.1: 5 punti per il criterio “**Integrazione del patrimonio** ambientale e culturale, heritage interpretation, educazione e sensibilizzazione ai temi ambientali”, sui 25 relativi alla “Congruietà degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti”, a cui vanno aggiunti 10 punti per la “Congruietà dei tempi e dei costi di realizzazione” (35 punti complessivi per ogni intervento);
- Per la linea III.3.b.2.2: 10 punti totali, per il criterio “**Orientamento ai principi del turismo sostenibile**”, a sua volta suddiviso nelle voci “Turismo responsabile, fruizione sostenibile e riduzione del carattere stagionale della domanda turistica” (5 punti) e “Promozione/utilizzo di prodotti e servizi ‘verdi’²⁴” (5 punti), a cui vanno aggiunti 25 punti relativi alla “Congruietà degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti” e 10 punti per la “Congruietà dei tempi e dei costi di realizzazione” (45 punti complessivi per ogni intervento).

Gli 88 interventi specifici relativi ai progetti valutati sulla linea **III.3.b.2.1** (per la quale erano stati assegnati 4 M€ di dotazione finanziaria) evidenziano **punteggi ambientali elevati**: nessun intervento ha preso un punteggio pari a 0 o a 1, quasi l’80% raggiunge un punteggio pari o superiore a 4 su 5, e il punteggio medio complessivo²⁵ è 4,2. Queste prestazioni calano lievemente considerando solo i 72 interventi relativi ai progetti finanziati (punteggio medio pari a 4,1).

Complessivamente, la correlazione fra i punteggi assegnati per i criteri ambientali e i punteggi assegnati per i rimanenti criteri relativi agli interventi specifici della linea III.3.b.2.1 è positiva, anche se bassa (coefficiente di determinazione R^2 pari a 0,31), a testimonianza comunque di una tendenza alla coerenza fra i diversi criteri di valutazione.

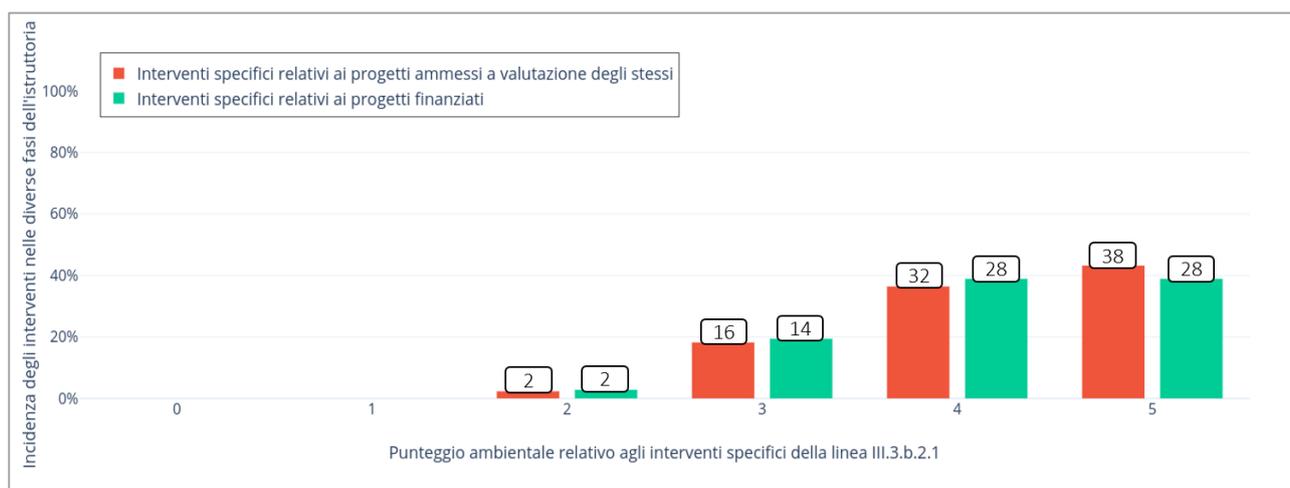


Figura 14 - Distribuzione dei punteggi ambientali attribuiti agli interventi specifici afferenti all'Azione III.3.b.2.1 nelle fasi finali dell'istruttoria. Nelle etichette, il numero assoluto degli interventi

Un numero inferiore di interventi specifici è stato presentato e ammesso per la linea **III.3.b.2.2**, anche in ragione della minore dotazione finanziaria (1 M€). Considerando in maniera aggregata i punteggi ambientali

²⁴ Il criterio nel suo complesso esplicitava: “Quali, ad esempio, mobilità sostenibile a basso impatto ambientale sia per l’accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all’interno dell’area, servizi ricettivi con certificazione ambientale ECOLABEL turistico, prodotti enogastronomici derivanti filiere locali biologiche, prodotti/materiali eco-compatibili, etc.”

²⁵ Il punteggio medio riportato in questo paragrafo è quello assegnato per i singoli interventi. Si segnala che nel bando è previsto che esso sia ponderato sul loro costo, rispetto al costo complessivo (interventi delle linee III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2, intervento trasversale)

relativi a questa linea, i 30 interventi specifici relativi ai progetti ammessi presentano prestazioni di **medio livello**, con un valore atteso complessivo pari a 6,8 punti²⁶ su 10; l'80% degli interventi ha ricevuto un punteggio superiore alla sufficienza (≥ 6 punti) e il 63% degli interventi ha concentrato il proprio punteggio fra 6 e 8. Più specificatamente, il primo criterio, relativo al "Turismo responsabile" ha mostrato performance migliori rispetto al secondo, "Prodotti e servizi verdi" (punteggio medio pari a 3,6 su 5 contro 3,2 su 5).

I 22 interventi specifici relativi ai progetti finanziati si discostano complessivamente in maniera poco rilevante rispetto a quelli relativi ai progetti ammessi a valutazione (punteggio medio 6,8; l'82% dei progetti ha ricevuto un punteggio superiore alla sufficienza (≥ 6 punti)); il 68% degli interventi ha ottenuto un punteggio fra 6 e 8).

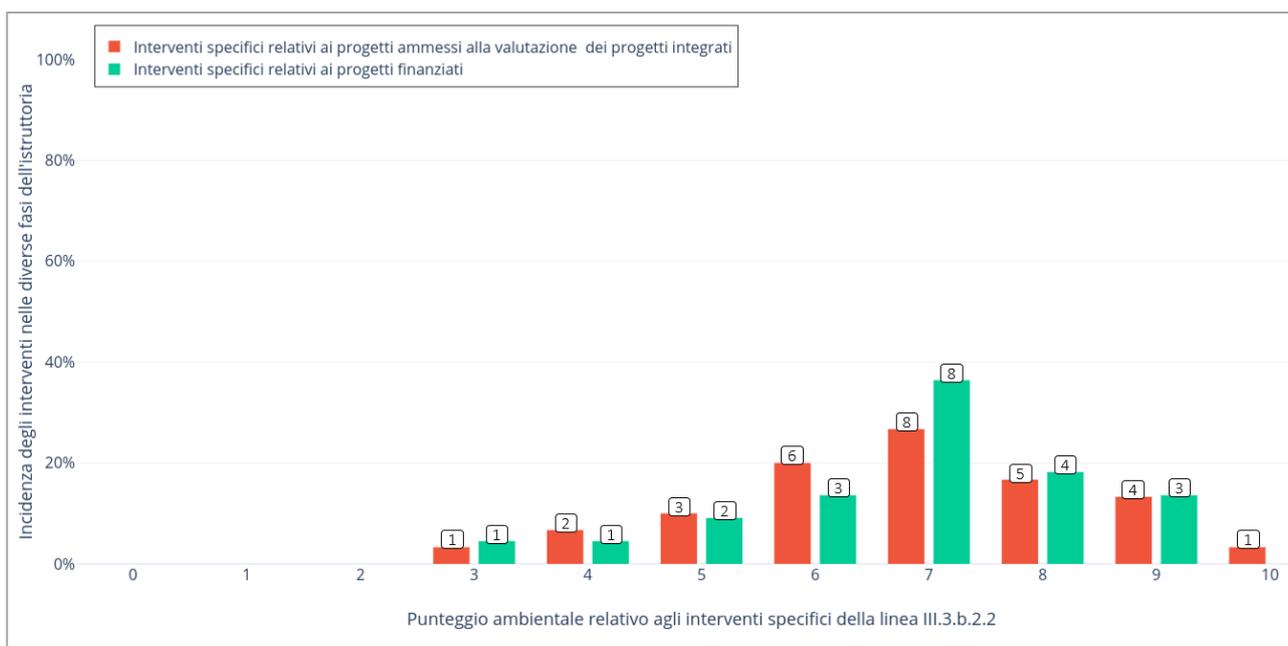


Figura 15 - Distribuzione dei punteggi ambientali attribuiti agli interventi specifici afferenti all'Azione III.3.b.2.1 nelle fasi finali dell'istruttoria. Nelle etichette, il numero assoluto degli interventi

In coerenza con le analisi statistiche precedenti, la correlazione fra i punteggi assegnati per i criteri ambientali e quelli assegnati per i rimanenti criteri relativi agli interventi specifici della linea III.3.b.2.2 è positiva (coefficiente di determinazione R^2 pari a 0,65).

Generalmente, si può concludere che i criteri ambientali relativi all'Azione III.3.b.2.1 siano stati soddisfatti con maggior efficacia rispetto a quelli dell'Azione III.3.b.2.2.

Infine, una **premialità** è stata assegnata ai progetti in cui almeno un membro del partenariato fosse dotato di **certificazione ambientale** (ISO 14001 o EMAS). Tale criterio avrebbe assegnato 2 punti sui 17 complessivamente previsti dal bando²⁷, ed è stato valutato solo per i 18 progetti ammessi alla valutazione degli interventi specifici. Di questi, solo 2 hanno dichiarato di essere in possesso della certificazione ambientale ISO 14001, mentre nessuna impresa ha dichiarato di possedere la certificazione EMAS. Si tratta

²⁶ Coerentemente con il calcolo precedente, il punteggio medio indicato non è ponderato sui costi degli interventi.

²⁷ Oltre alla premialità riferita alla certificazione ambientale, il bando ha previsto la possibilità di assegnare: (a) fino a 5 punti per la presenza di cofinanziamento aggiuntivo, (b) 2 punti per la rilevanza della componente giovanile, (c) 4 punti per la rilevanza della componente femminile, (d) 2 punti per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità, (e) 2 punti per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema dell'innovazione sociale. Rispetto alla prima edizione del bando, la premialità relativa alla rilevanza della componente femminile è raddoppiata.

del capofila del progetto “Circuito Lombardo Musei del Design” e di un partner del progetto “I Luoghi di Leonardo”; entrambi i progetti sono stati finanziati.

Le prestazioni complessive e quelle oggetto di valutazione dell’AA dei progetti finanziati sono riassunte nella seguente tabella.

Tabella 6 - Riassunto dei progetti finanziati nell’ambito della seconda edizione del bando Attrattori culturali e relativi punteggi. I progetti sono elencati in ordine di punteggio complessivo.

Progetto	Famiglia di attrattori	Punteggi o totale ottenuto dal progetto	Punteggio relativo ai criteri ambientali				Punteggi o totale ambientale assegnato	Punteggi o non ambientale totale assegnato
			PI	Linea III.3.b.2. 1 (ponderato sul costo)	Linea III.3.b.2. 2 (ponderato sul costo)	Premialità		
Varese4U - Arceo, Alla scoperta dei siti archeologici della provincia di Varese	Patrimonio archeologico	123,7	2	3,0	1,2	0	6,2	117,6
Cammini storici: la via Francigena e la via Francisca del Lucomagno	Itinerari e cammini culturali	115,4	2	3,4	1,3	0	6,7	108,7
L'aria, l'acqua, la terra e gli eroi	Patrimonio culturale immateriale	105,3	2	2,9	0,2	0	5,1	100,2
Archeologia e Turismo Integrati Per l’Oltrepò mantovano	Patrimonio archeologico	101,5	2	3,2	0,5	0	5,7	95,8
L.E.N.T.O. - L’esperienza necessaria al turista che osserva	Itinerari e cammini culturali	99,6	2	3,5	1,3	0	6,8	92,8
Innovazione e Valorizzazione del patrimonio Archeologico della Bergamasca attraverso percorsi culturali e turistici	Patrimonio archeologico	98,4	2	2,6	0,4	0	5,0	93,4
La Ca’ Granda e le sue cascine, Storia e storie dal 1456	Itinerari e cammini culturali	97,3	2	3,9	1,0	0	6,9	90,4
Prossima fermata: 900, Il patrimonio immateriale di Brescia tra vita quotidiana, lavoro e politica nel XX secolo	Patrimonio culturale immateriale	96,4	2	3,1	1,5	0	6,6	89,8
I Luoghi di Leonardo - Cultura e turismo in Lombardia nel segno del genio vinciano	Itinerari e cammini culturali	94,8	2	3,1	1,3	2	8,5	86,4

A ritmo d'acque	Itinerari e cammini culturali	93,8	2	3,1	1,4	0	6,5	87,3
Circuito lombardo Musei del design	Itinerari e Cammini Culturali	90,2	2	2,2	1,4	2	7,6	82,6
Lombardia in Cammino tra reale e digitale	Itinerari e cammini culturali	90,0	2	3,0	0,7	0	5,7	84,3
Valvestino 4.0: tra tradizione e innovazione	Patrimonio culturale immateriale	85,5	1	2,0	1,2	0	4,2	81,3

In conclusione, si evidenzia che i punteggi assegnati dall'AA risultano associati in modo coerente alle valutazioni effettuate sulla qualità generale del progetto, in particolare per quel che concerne i criteri di valutazione (PI e interventi specifici). L'adesione ai criteri ambientali in questo bando è ben correlata alla buona capacità progettuale in senso globale e trasversale; complessivamente, i progetti finanziati si caratterizzano positivamente per l'orientamento verso gli spetti ambientali in maniera più evidente rispetto alla prima edizione del bando. Anche l'adesione alla premialità relativa alle aziende con certificazione ambientale, benché presente in soli due casi, mostra un netto miglioramento rispetto alla prima edizione.

La distribuzione territoriale degli interventi

La prima edizione del bando ha finanziato la realizzazione di 9 progetti, distinti su due famiglie di grandi attrattori:

- "Patrimonio lirico":
 - ✓ ARTE inMusica;
 - ✓ CITTÀinCANTO;
 - ✓ Bergamo, Terra di Donizetti;
- "Patrimonio Unesco":
 - ✓ Valle dei Segni. Trame di innovazione territoriale;
 - ✓ Il Germoglio del Ticino in fiore;
 - ✓ Varese for Unesco;
 - ✓ MyUNESCO - Turismo, cultura, arte e gastronomia;
 - ✓ La grande @ttrazione – Brescia, Cremona, Mantova e Sabbioneta. Tesori lombardi Patrimonio della Umanità;
 - ✓ La Valle dei Pitoti tra tradizioni ed innovazione.

Benché l'ultimo progetto non sia stato poi realizzato, si registra una netta superiorità degli interventi relativi all'attrattore "patrimonio Unesco".

La seconda edizione del bando ha invece finanziato la realizzazione di 13 progetti, afferenti a diverse famiglie di grandi attrattori:

- "Patrimonio archeologico":
 - ✓ Varese4U - Archeo, Alla scoperta dei siti archeologici della provincia di Varese;
 - ✓ Archeologia e Turismo Integrati Per l'Oltrepò mantovano;
 - ✓ Innovazione e Valorizzazione del patrimonio Archeologico della Bergamasca attraverso percorsi culturali e turistici;
- "Patrimonio culturale immateriale":

- ✓ L'aria, l'acqua, la terra e gli eroi;
- ✓ Prossima fermata: 900, Il patrimonio immateriale di Brescia tra vita quotidiana, lavoro e politica nel XX secolo;
- ✓ Valvestino 4,0: tra tradizione e innovazione;
- “Itinerari e cammini culturali”:
- ✓ Cammini storici: la via Francigena e la via Francisca del Lucomagno;
- ✓ L.E.N.T.O. - l'esperienza necessaria al turista che osserva;
- ✓ La Ca' Granda e le sue cascate, Storia e storie dal 1456;
- ✓ I Luoghi di Leonardo - Cultura e turismo in Lombardia nel segno del genio vinciano;
- ✓ A ritmo d'acque;
- ✓ Circuito lombardo Musei del design;
- ✓ Lombardia in Cammino tra reale e digitale;
- “Arte contemporanea”: è attualmente in corso di valutazione il progetto “Sui passi di Giuliano Mauri”, in seguito ad una sua ripresentazione; pertanto, è escluso dall'analisi qui presentata.

Nella riproposizione del bando si osserva una preponderanza di interventi relativi al grande attrattore “Itinerari e cammini culturali”, rispetto agli altri attrattori e in particolare ad “Arte contemporanea”.

Nella seguente figura **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** sono rappresentati i comuni interessati dagli interventi, finanziati in entrambi i bandi, che prevedono sia interventi strutturali (es. disposizione di segnaletica o ammodernamento di edifici) che interventi immateriali (es. strutturazione di contenuti e iniziative culturali, organizzazione di eventi e/o creazione di pacchetti turistici che interessino itinerari e percorsi tematici su località specifiche).

I progetti relativi al grande attrattore “**Patrimonio lirico**” sono realizzati prevalentemente nei capoluoghi di provincia. Il progetto “Bergamo, Terra di Donizetti” interessa esclusivamente il capoluogo orobico e mira a costruire un brand di rilevanza internazionale disegnato sulla figura del compositore Gaetano Donizetti. Il progetto “CITTÀinCANTO” comprende i poli del patrimonio musicale e storico-artistico di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova (e il borgo di Sabbioneta con il suo Teatro all'Antica, Patrimonio Unesco) e Pavia, con riferimento ai teatri lirici. Sul medesimo filone, ma con interventi mirati nelle città di Cremona e Pavia, si innesta il progetto “ARTEinMusica”, che coinvolge in maniera rilevante anche il contesto territoriale del pavese, dalla Lomellina all'alto Oltrepò.

Circa il grande attrattore “**Patrimonio Unesco**” si distinguono progetti che si concentrano su un solo attrattore (o pochi attrattori contigui) e progetti che uniscono molti attrattori diffusi sul territorio regionale. Nel primo gruppo rientra, ad esempio, il progetto “Valle dei Segni. Trame di innovazione territoriale”, che mira alla promozione della Valle Camonica tramite la valorizzazione delle incisioni rupestri della media valle. Sul medesimo tema verte anche il progetto “La Valle dei Pitoti tra tradizioni ed innovazione”, finanziato e successivamente ritiratosi spontaneamente. Su un territorio altrettanto esteso si svolge il progetto “Il Germoglio del Ticino in fiore”, che intende rafforzare la rete degli operatori della Riserva della Biosfera ‘Valle del Ticino’, con la collaborazione dell'Ente Parco. L'area MAB del Ticino è coinvolta, in minor misura, dal progetto “Varese for Unesco”, che valorizza quattro siti Unesco presenti sul territorio varesotto (il sito palafitticolo dell'Isolino Virginia, il sito longobardo di Castelseprio – Torba, il Sacro Monte di Varese, il comprensorio paleontologico del monte San Giorgio). Chiudono la lista delle progettualità sviluppate per questa famiglia di attrattori due progetti diffusi, ovvero “MyUNESCO - Turismo, cultura, arte e gastronomia”, che è finalizzato a creare una rete di scala regionale dei siti Unesco, comprendendo anche il Villaggio di Crespi d'Adda, la Ferrovia del Bernina, la chiesa di Santa Maria delle Grazie ed il Cenacolo vinciano a Milano. Infine il progetto “La grande @ttrazione – Brescia, Cremona, Mantova e Sabbioneta. Tesori lombardi Patrimonio dell'Umanità”, che si concentra soprattutto sui siti presenti nella porzione a sud-est della regione e sulla loro connessione tramite le vie d'acqua (Po e Oglio).

Nell'ottica di conferire una connotazione geografica alla realizzazione degli interventi relativi a questa famiglia di grandi attrattori e di evidenziarne il legame storico con le grandi vie d'acqua, definendo degli itinerari culturali di valenza paesistico-territoriale, essi sono sviluppati prevalentemente in prossimità del Ticino, del Po e dell'Oglio.

Volgendo lo sguardo alla seconda edizione del bando, i progetti relativi al grande attrattore "**Patrimonio culturale immateriale**" sono stati realizzati esclusivamente nella fascia centro settentrionale della Regione. Procedendo da ovest verso est, 3 comuni della provincia di Varese sono interessati dal progetto "L'aria, l'acqua, la terra e gli eroi", che sviluppa gran parte dei propri interventi nel Museo del Volo di Volandia presso Somma Lombardo. I rimanenti interventi sono stati realizzati nella provincia di Brescia. In primis il progetto "Prossima Fermata: 900", racconta il ruolo economico e politico del capoluogo nel XX secolo, a partire dalla valorizzazione di luoghi simbolo della città (Piazza della Loggia, Piazza Vittoria) e dal Museo dell'Industria e del Lavoro; infine, a cavallo fra Lombardia e Trentino, il progetto "Valvestino 4.0" mira a valorizzare le tradizioni locali, gli antichi mestieri, i saperi e le conoscenze legate ai cicli della natura nell'area interna della Val Vestino, facendo leva sulla presenza dell'Ecomuseo della Val Vestino.

Per quanto concerne i progetti degli attrattori "**Patrimonio archeologico**", essi sono stati realizzati approssimativamente lungo un asse obliquo che taglia la regione da nord-ovest a sud-est. Nella porzione centrosettentrionale della provincia di Varese si concentrano gli interventi del progetto "Varese4U - Archeo, Alla scoperta dei siti archeologici della provincia di Varese", in continuità spaziale e tematica con il progetto "Varese 4U", finanziato con la prima edizione del bando, incentrato sul patrimonio archeologico-paleontologico e naturale diffuso in tutta la provincia. Spostandosi verso est, il progetto "Innovazione e Valorizzazione del patrimonio Archeologico della Bergamasca attraverso percorsi culturali e turistici" ripercorre, tramite l'indagine e la musealizzazione di preziosi reperti archeologici, le diverse fasi della storia del territorio orobico, con particolare riferimento al capoluogo, a partire dai primi insediamenti preromani. Infine, Mantova e alcuni comuni a sud-est del capoluogo ospitano gli interventi del progetto "Archeologia e Turismo Integrati Per l'Oltrepò mantovano", che pongono al centro delle proprie attività i beni archeologici del sistema dell'Oltrepò mantovano, a partire dal Parco Archeologico del Forcello, ed è caratterizzato da un complesso di strutture museali distribuite omogeneamente lungo l'asse del fiume Po.

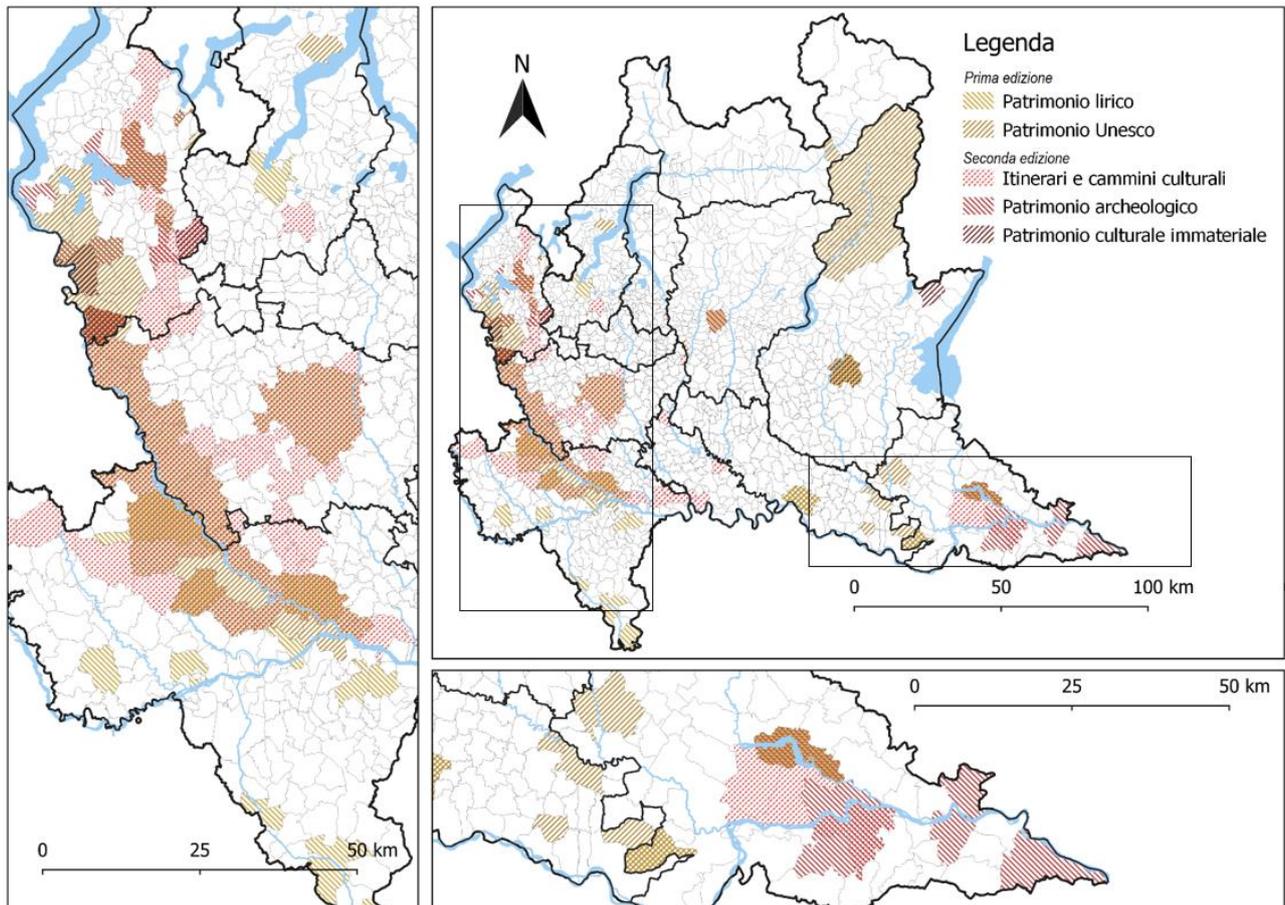
A differenza degli attrattori precedenti, i progetti relativi agli "**Itinerari e cammini culturali**" si intersecano in numerosi comuni. Le città di Pavia e Morimondo, ad esempio, sono interessate da ben tre progetti. Come mostrato dalla figura, i progetti finanziati per questo attrattore sono concentrati in maniera da escludere la porzione nord est della regione, senza sovrapporsi agli attrattori precedenti se non negli estremi (province di Mantova e Varese). Nel dettaglio, il progetto "Cammini storici: la via Francigena e la via Francisca del Lucomagno" si sviluppa lungo due direttrici, ovvero la via Francigena – che taglia orizzontalmente la provincia di Pavia – e la via Francisca – che scende verticalmente dal Canton Ticino –, le quali si incrociano nella città di Pavia e procedono appaiate; il progetto "A Ritmo d'Acque" guarda ai Navigli del pavese e del milanese (Grande, Pavese, di Bereguardo, Sforzesco e Langosco); infine "L.E.N.T.O. - l'esperienza necessaria al turista che osserva" sviluppa un itinerario fra Curtatone, Mantova e San Benedetto Po.

I progetti sopra menzionati prevedono interventi spazialmente contigui. I rimanenti progetti definiscono significativi percorsi fortemente tematici anche senza continuità territoriale: questi sono "La Ca' Granda e le sue cascate, Storia e storie dal 1456", con interventi in 4 comuni a sud di Milano; "I Luoghi di Leonardo - Cultura e turismo in Lombardia nel segno del genio vinciano", con 6 comuni interessati, fra Pavia – Milano, l'Adda e Mantova; "Circuito Lombardo Musei del Design", sviluppato in 4 musei a nord di Milano (Legnano, Tradate, Cantù, Sesto San Giovanni).

Il progetto "Lombardia in Cammino tra reale e digitale", relativo alla famiglia degli "Itinerari e cammini culturali" non è stato incluso nella rappresentazione poiché si tratta di un lavoro di identificazione dei principali itinerari escursionistici della Regione (fra cui Cammino di Sant'Agostino, Cammino dei Monaci, Via Mercatorum, Via Priula, Via Francigena, Itinerario di San Martino di Tours, Via degli Abati, Via del Sale), che

insistono su una porzione di territorio molto vasta, di cui la mappatura precisa rappresenta parte integrante delle operazioni.

Si può concludere che i progetti finanziati nella seconda edizione del bando "Attrattori turistico culturali" abbiano riguardato territori prevalentemente collocati nella pianura occidentale. Nessun progetto ha riguardato l'Oltrepò pavese, la pianura centrale (Cremona e bassa pianura bergamasca e bresciana), e soprattutto la fascia alpina e prealpina centro orientale (Sondrio e le porzioni settentrionali delle province di Como, Lecco, Bergamo e Brescia).



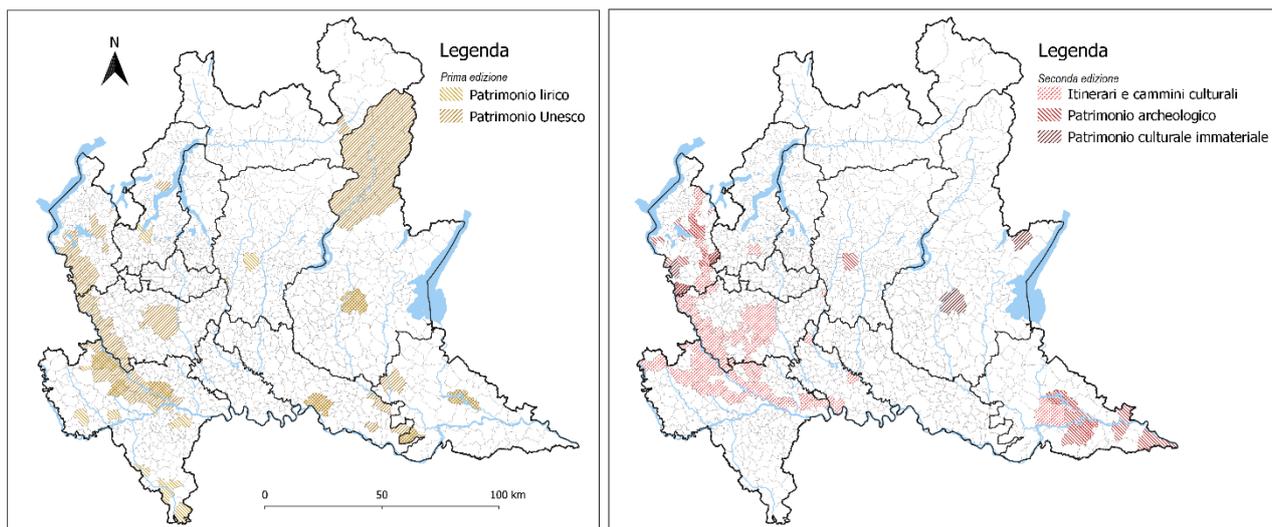


Figura 16 - Comuni di realizzazione dei progetti afferenti alle diverse famiglie di attrattori. Sono esclusi dalla rappresentazione i progetti finanziati nel secondo bando “Lombardia in Cammino fra Digitale e Reale” (Itinerari e Cammini Culturali) e “Sui passi di Giuliano Mauri” (Arte Contemporanea), come spiegato nel testo

Complessivamente, il bando “Attrattori Culturali” ha contribuito alla valorizzazione degli attrattori presenti principalmente nelle provincie di Varese, Pavia, Milano e Mantova. In questi quattro casi, i capoluoghi di provincia (che in generale hanno goduto di una buona aggiudicazione) hanno agito da traino anche per il coinvolgimento dei comuni circostanti, anche delle aree periferiche. Le aree meno intercettate dai finanziamenti riguardano soprattutto la fascia alpina e prealpina centrale e la pianura centrale.

Diverse aree sono riuscite a sviluppare progettualità sia nel primo che nel secondo bando: il varesotto (con i progetti in continuità tematica “Varese 4U” e “Varese 4U – Archeo”), la valle del Ticino, le città di Pavia, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova.

In un’ottica di sviluppo del territorio, il coinvolgimento progettuale delle aree periferiche della Regione (le aree interne come definite dalla “Strategia nazionale per le Aree interne”) è stato più marcato nel primo bando rispetto al secondo, soprattutto in Val Camonica (grazie al progetto “La Valle dei Segni”), nell’Oglio Po mantovano, e nel Pavese. Con il secondo bando d’altro canto sono stati realizzati progetti innovativi di più ampio respiro tematico e significativamente legati alle connotazioni paesaggistiche e culturali dei territori, come ad esempio i progetti “La Ca’Granda e le sue cascate, Storia e storie dal 1456”, “Cammini storici: la via Francigena e la via Francisca del Lucomagno”, “Valvestino 4.0”, “Prossima fermata 900” e “Circuito Lombardo Musei del Design”, questi due ultimi in particolare interessanti per gli aspetti di valorizzazione connessi al patrimonio industriale del 900, alle trasformazioni dei contesti urbani, al saper fare artigianale e tecnico.

Tabella 7 - Sintesi istruttoria ammissioni alle agevolazioni del bando Attrattori culturali

	Primo bando (2015)	Secondo bando (2017)	Complessivo
Domande presentate	13	78	91
Domande ammesse a contributo	9	13	22
Domande finanziate	9	13	22
Domande finanziate al netto di finanziamenti decaduti (revoca o rinuncia)	8	13	21

Fra le differenze importanti più rilevanti tra la prima e la seconda edizione del bando è da segnalare l'incremento netto di domande di partecipazione (cfr tabella precedente). Conseguenza di questa più intensa attività di progettazione è l'aumento della qualità progettuale delle proposte che sono state effettivamente finanziate. Questo miglioramento è evidente sia per quanto concerne i PI (in cui il punteggio medio aumenta del 3,4%) che, in maniera ancora più manifesta, dal punto di vista dei criteri ambientali. Infatti il punteggio medio riferito alla linea delle azioni turistiche, presente in entrambe le edizioni, è aumentato, benché i punti complessivi a disposizione per questa voce siano diminuiti fra il primo e il secondo bando.

In generale, il miglioramento dal punto di vista quantitativo e qualitativo delle proposte progettuali, presentate nella seconda edizione del bando, può essere addebitato a diversi fattori: **temporale**, per il secondo bando è stata stabilita fin da subito una finestra temporale di apertura maggiore, che ha permesso probabilmente una cura più attenta nella costruzione di una progettazione così complessa, inoltre bisogna considerare il naturale **processo di apprendimento** che avviene, in corso di attuazione, tra il primo bando e i successivi; altro elemento da considerare è quello **tematico**, connesso alla varietà e notevole importanza delle tipologie di attrattori promossi dal secondo strumento; non ultimo infine il fattore **gestionale**: nel secondo bando è stata messa in atto un'impegnativa e proficua attività di accompagnamento e negoziazione da parte dell'amministrazione regionale sui progetti integrati, selezionati in prima istanza, che ha permesso un ulteriore affinamento di contenuti e strutturale dei progetti, condizionandone non poco la qualità complessiva. Anche dal punto di vista ambientale, l'AA nel secondo bando ha avuto un ruolo più forte con una valutazione relativa all'intero Progetto Integrato sia per quanto concerne le azioni culturali che turistiche. Ciò ha così permesso di valorizzare i diversi aspetti e contenuti dell'integrazione tra patrimonio culturale e sostenibilità ambientale.

In generale, gli interventi finanziati risultano essere caratterizzati da un buon grado di orientamento verso i contenuti di sostenibilità ambientale che caratterizzano le attività di conoscenza degli attrattori regionali promossi, sia in termini di valorizzazione e diffusione delle attività di ricerca e studio (cfr. ad es. i settori archeologico e di cultura immateriale, design e contemporaneo), che nelle modalità di fruizione, di offerta espositiva nonché di mediazione innovativa dei contenuti specifici. Buona in particolare anche l'attenzione alla costruzione di prodotti culturali legati alle connotazioni storico-geografiche e paesaggistiche dei territori, discretamente e omogeneamente distribuiti sul territorio, e infine consapevolmente destinati ad una fruizione "allargata" e partecipativa dei beni.

Tali considerazioni, infine, potranno essere ulteriormente approfondite e completate attraverso l'analisi e il confronto con il terzo bando Attrattori, previsto nel 2020.

3.2.2 Bando turismo e attrattività

Le iniziative atte a sviluppare l'Azione III.3.b.2.3 a sostegno di "progetti di riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e dei pubblici esercizi" si attuano nei seguenti bandi a sportello, ricadenti sotto la dicitura comune "Turismo e Attrattività":

Bando Turismo e Attrattività che ha una dotazione di 32 M€, destinata ai proprietari e/o gestori di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, compresi i proprietari e gestori di B&B in forma non professionale, per la riqualificazione delle suddette strutture;

Bando Turismo e Attrattività - Sostegno alla competitività delle imprese turistiche in Valchiavenna che ha una dotazione di 2,5 M€ ed è una riproposizione del bando precedente, destinato ai proprietari e/o gestori di strutture ricettive localizzate nell'area interna della Valchiavenna.

Fondamentale differenza fra i due bandi riguarda il contributo massimo concedibile ai soggetti beneficiari in forma imprenditoriale, che nel caso del bando regionale è pari a 40.000 € ed è elevato a 200.000 € per il bando riferito alla Valchiavenna.

Istruttoria e adesione ai criteri ambientali nei bandi

Per ogni gruppo di progetti presentati, il superamento dell'istruttoria formale prevedeva una seconda fase di istruttoria di valutazione, articolata nei seguenti quattro criteri:

- A. Qualità progettuale
 1. Congruità del progetto rispetto a obiettivi e risultati (5 punti)
 2. Congruità del piano di investimento (5 punti)
- B. Impatto
 1. Coerenza degli obiettivi progettuali con gli obiettivi regionali e dell'area interna (5 punti)
 2. Impatto sulla competitività del richiedente (5 punti)
- C. Sostenibilità e accessibilità
 1. Rilevanza del progetto rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e/o sociale (5 punti)
- D. Elementi premianti
 1. Addizionalità finanziarie (3 punti)
 2. Rilevanza della componente femminile e/o giovanile (1 punto)
 3. Appartenenza a progetti di stabile aggregazione tra reti di imprenditori (1 punto)

Per essere ammessi a finanziamento, era sufficiente che i progetti superassero una soglia di 13 punti sulla somma dei punteggi ottenuti nei criteri A, B e C, e una soglia di 15 punti sul complessivo (A+B+C+D), pari al massimo a 30 punti. Complessivamente, su 1.211 progetti presentati, di cui 1.173 riferiti al bando regionale e 37 sul bando della Valchiavenna, 1.086 hanno superato l'istruttoria formale. A febbraio 2019, risultano effettivamente realizzati o in fase di realizzazione 816 progetti relativi al bando "Turismo e attrattività" e 33 (ossia tutti quelli ammessi a finanziamento) relativamente al bando "Turismo e Attrattività in Valchiavenna". La seguente tabella riassume l'iter della pubblicazione degli elenchi di ammessi e non ammessi e il relativo contributo stanziato.

Tabella 8 - Sintesi istruttoria ammissioni alle agevolazioni dei bandi "Turismo e attrattività", sia regionale che della Valchiavenna. Non comprende eventuali progetti ritirati o giudicati inammissibili dopo la pubblicazione delle graduatorie.

	Bando regionale	Bando Valchiavenna	Complessivo
Progetti presentati	1.173	37	1.211
Progetti formalmente ammissibili	1.052	34	1.086
Progetti ammessi a finanziamento	1.031	33	1.064
Progetti realizzati a febbraio 2019	816	33	849

Il criterio di valutazione di competenza dell'AA ha riguardato l'attribuzione di un punteggio relativo alla "Sostenibilità e accessibilità - Rilevanza del progetto rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e/o sociale", in grado di attribuire fino a 5 punti. Si evidenzia che il punteggio assegnato, relativamente al tema della sostenibilità ambientale degli interventi, è stato aggregato al punteggio di sostenibilità sociale, pertanto, l'analisi dei due aspetti non può essere separata.

I punteggi sono così declinati:

- 0: non vi è alcuna rilevanza delle tematiche ambientali e sociali rispetto alle motivazioni e alla logica di progetto;
- 1: vi è una scarsa rilevanza delle tematiche ambientali e sociali rispetto alle motivazioni e alla logica di progetto;
- 2: vi è una scarsa rilevanza delle tematiche ambientali e sociali rispetto alle motivazioni e alla logica di progetto;

- 3: vi è una rilevanza medio alta delle tematiche ambientali e sociali rispetto alle motivazioni e alla logica di progetto;
- 4: vi è una forte rilevanza delle tematiche ambientali e sociali rispetto alle motivazioni e alla logica di progetto;
- 5: Rispetto ad una o più di una delle sette tematiche individuate dal bando, la sostenibilità ambientale e sociale risulta centrale/fondamentale relativamente alle motivazioni alla base del progetto e alla sua logica interna.

Per quanto riguarda i progetti analizzati (che hanno superato l'istruttoria formale), il maggior numero ha ricevuto un punteggio di sostenibilità intermedio: circa il 76% dei progetti ha ricevuto una valutazione fra 2 e 4 (figura A). Ad ogni modo, una porzione pari al 62% ha ricevuto una valutazione pari o superiore a 3, indicando globalmente un livello sufficiente di soddisfacimento del criterio di sostenibilità. Il punteggio medio del criterio di sostenibilità assegnato ai progetti che hanno partecipato al bando regionale è pari a 2,66 su 5. In generale, i progetti che hanno partecipato al bando relativo alla Valchiavenna mostrano una migliore aderenza ai criteri di sostenibilità, testimoniata da un punteggio medio di 2,82. Poiché sono in numero ridotto, non incidono in maniera rilevante sulla prestazione aggregata dei due bandi.

I progetti esclusi dal finanziamento, in quanto non hanno raggiunto il punteggio minimo di 15 punti presentano delle prestazioni estremamente carenti sotto il profilo della sostenibilità (figura C). Infatti questi 22 progetti presentano un punteggio medio pari a 0,55; nessuno di questi progetti ha ricevuto un punteggio superiore a 2 per il criterio di sostenibilità. La distribuzione dei progetti ammessi a finanziamento nelle varie classi di punteggio non si distingue in maniera rilevante da quella dei progetti presentati (figura B).

Con riferimento al raggiungimento della soglia minima del punteggio per la finanziabilità, pari a 15 punti, il criterio relativo alla sostenibilità avrebbe potuto permettere il raggiungimento di tale soglia per tutti i progetti che hanno ricevuto un punteggio compreso fra 10 e 14 nei rimanenti criteri (A, B, D). Questi progetti risultano essere complessivamente 242, pari all'11% dei progetti formalmente ammissibili. Ben 236 hanno raggiunto effettivamente la soglia di finanziabilità.

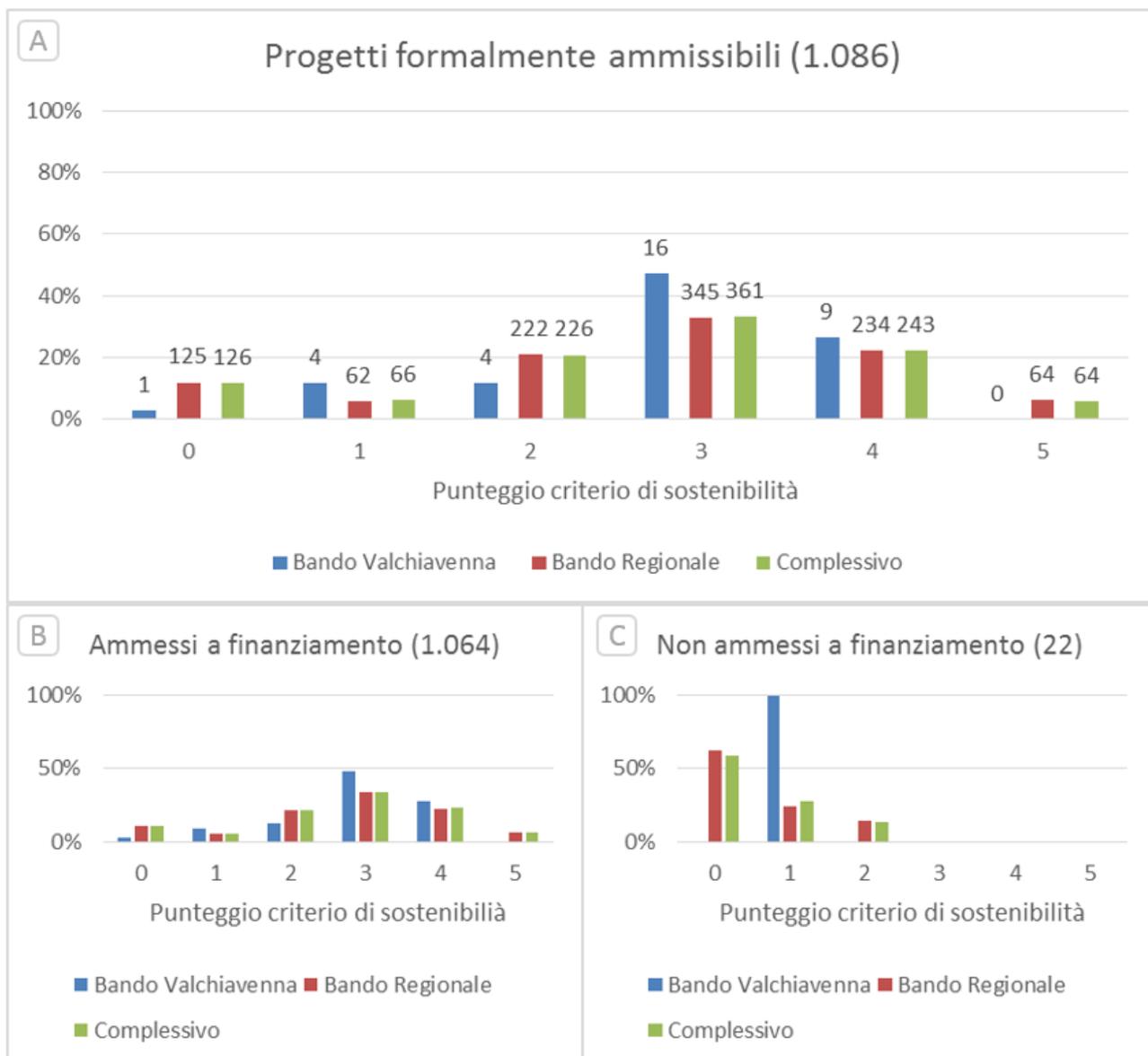


Figura 17 - Incidenza dei punteggi assegnati ai progetti formalmente ammissibili per il criterio di sostenibilità ambientale e sociale, suddiviso per bando (regionale e Valchiavenna) e, in basso, per esito del finanziamento

Nell’ottica di indagare la coerenza fra le prestazioni globali dei progetti e le prestazioni nell’ambito della sostenibilità sociale e ambientale è stata effettuata un’analisi statistica che mette a confronto i punteggi assegnati per i diversi criteri (cfr figura seguente). L’analisi ha rilevato una correlazione molto debole, ma positiva, fra le valutazioni effettuate per i diversi criteri in entrambi i bandi analizzati (Coefficiente di determinazione $R^2 = 0,08$). Si può comunque ritenere che sussista una coerenza fra la valutazione dell’aspetto di sostenibilità e la qualità complessiva dei progetti.

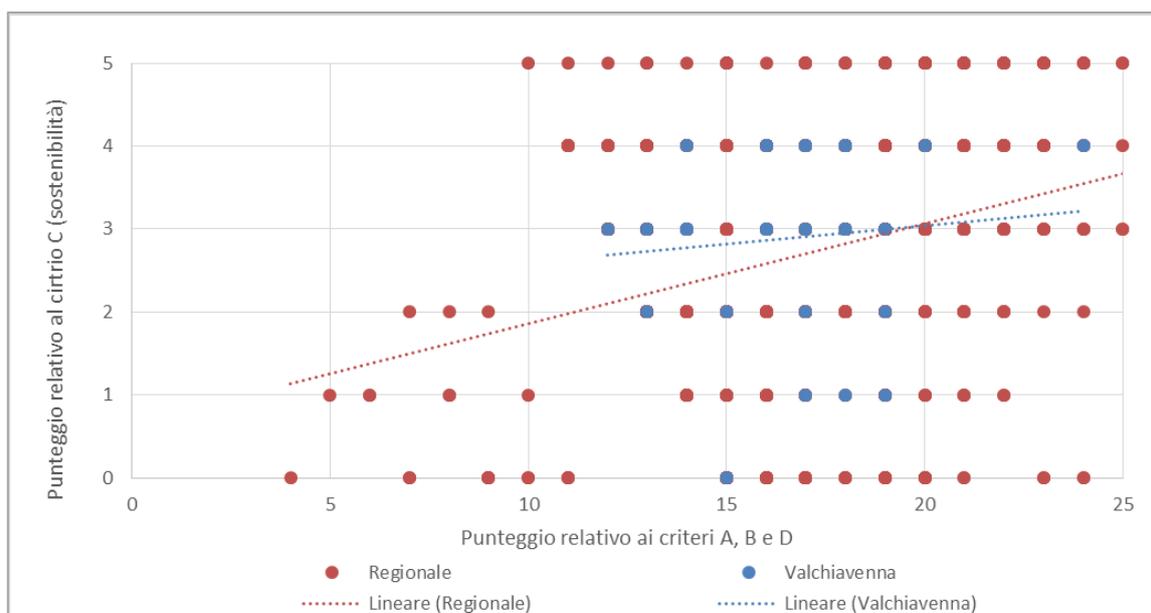


Figura 18 - Correlazione fra i punteggi assegnati per il criterio di sostenibilità (in ordinata) e i rimanenti criteri (in ascissa; A, B e D)

Merita una riflessione finale la formulazione del criterio di sostenibilità in questo bando. Nell'ottica di valorizzare in modo più incisivo le prestazioni fornite dai progetti nell'ambito della sostenibilità, si suggerisce che in futuro, per nuovi bandi analoghi, la valutazione riferita alla sostenibilità ambientale venga distinta da quella della sostenibilità sociale. Il criterio infatti, così strutturato, associa al suo interno contenuti disomogenei e non permette di premiare adeguatamente l'impegno dei progettisti nell'investire in competenze specifiche, atte a soddisfare ambiti tecnicamente così diversi, come l'ambientale e il sociale. Essi infatti necessiterebbero di un riconoscimento dedicato. Questa distinzione, infine, permetterebbe di monitorare ed evidenziare con maggiore precisione le performance ambientali e/o sociali degli interventi.

Declinazione tematica degli interventi nell'ambito della sostenibilità ambientale

Durante la fase di presentazione delle domande, i richiedenti hanno indicato le tematiche di sostenibilità sociale e ambientale affrontate nel proprio intervento²⁸. Il criterio di sostenibilità, declinato nel tema ambientale, è stato valutato per quei progetti che prevedevano azioni inerenti uno o più dei seguenti ambiti:

- Riduzione dell'inquinamento: contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo e la riduzione dello spreco di materie, ad esempio attraverso l'utilizzo di prodotti rispettosi dell'ambiente, di materiali ecocompatibili certificati e l'applicazione di soluzioni per la riduzione delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti e degli scarichi;
- Efficienza delle risorse: riduzione del consumo di energia e risorse, attraverso soluzioni per migliorare l'efficienza energetica e idrica (ad esempio macchinari e attrezzature ad alta efficienza energetica e

²⁸ Per quanto concerne la sostenibilità sociale, gli elementi su cui i progetti sono stati valutati sono i seguenti:

- Interventi per l'accessibilità;
- Interventi family-friendly;
- Interventi per la disabilità e persone con esigenze speciali (es. anziani, le persone con esigenze dietetiche o con problemi di allergie);
- Interventi filiera corta e km 0;
- Salubrità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

idrica, tecnologie per l'automatizzazione e il monitoraggio dei consumi, soluzioni per il recupero e il riuso dell'acqua piovana, ecc.);

- **Biodiversità:** attenzione specifica verso la biodiversità nelle aree poste sotto il controllo diretto della struttura ricettiva (ad esempio impianti di vegetazione in connessione e per il potenziamento della rete ecologica locale e delle aree verdi, interventi per favorire l'alimentazione e il rifugio della fauna, nidi per insetti, uccelli, pipistrelli, ecc. - aumento della permeabilità dei suoli, ecc.);
- **Mobilità sostenibile:** mobilità a basso impatto ambientale, attraverso l'integrazione di attrezzature che favoriscano l'accessibilità e la connessione con le reti ciclabile e del TPL (ad esempio velostazioni e strutture per il ricovero delle biciclette, pensiline per l'attesa dei mezzi pubblici, colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, ecc.);
- **Bioedilizia:** applicazione di principi di bioedilizia nella realizzazione e ristrutturazione degli edifici e delle loro aree pertinenziali;
- **Certificazioni ecologiche:** certificazione ecologica dei servizi ricettivi e dei prodotti turistici - presente o in corso di acquisizione (Ecolabel turistico o altri marchi riconosciuti di qualità ecologica delle strutture e dei prodotti turistici).

In fase di domanda, i richiedenti hanno avuto la possibilità di indicare la tematica di sostenibilità di pertinenza del progetto, tra quelle elencate. Dato l'elevato numero di progetti presentati, l'analisi delle tematiche scelte permette di dare delle indicazioni circa gli ambiti preferenziali inerenti la sostenibilità ambientale degli interventi di riqualificazione nel settore ricettivo in generale, con un buon grado di confidenza. Gran parte dei progetti, che hanno superato la fase di istruttoria formale, sono stati effettivamente finanziati, per cui non sussiste una differenza sostanziale fra le distribuzioni dei progetti relative alle tematiche scelte nelle diverse fasi di istruttoria.

Su 1.086 progetti che hanno superato la fase di istruttoria formale, 797 hanno indicato una o più tematiche ambientali, pari al 73% del totale. Questa incidenza è lievemente maggiore considerando esclusivamente il bando relativo alla Valchiavenna (79%).

Nella figura seguente è mostrato il campione dei progetti che hanno passato la fase di istruttoria formale. Più del 60% dei progetti ha lavorato sull'efficienza delle risorse (energia e acqua), che si presenta come il tema maggiormente affrontato, seguito dalla riduzione dell'inquinamento, con una percentuale di adesione che si attesta a valori di poco inferiori al 30%. Si può ipotizzare che l'alta incidenza di queste tematiche sia verosimilmente collegata ai benefici economici indotti da una maggiore efficienza (ad esempio, riduzione dei costi per energia, acqua, gas, pulizia, manutenzione). Seguono a ruota le tematiche della mobilità sostenibile (15%) e della bioedilizia (13%). Infine, si registra una bassa adesione alle azioni di supporto alla biodiversità (4%) e alle certificazioni ecologiche (1%).

In generale, l'adesione ai temi ambientali del bando "Turismo e attrattività in Valchiavenna" si presenta di poco più frequente rispetto al bando regionale. I temi ambientali in cui la differenza fra i due bandi è più marcata sono quelli della bioedilizia e della biodiversità, per i quali l'incidenza nel bando della Valchiavenna è superiore al doppio rispetto al bando regionale, e il tema certificazioni ecologiche, sulle quali non ha lavorato nessun progetto dell'area interna.

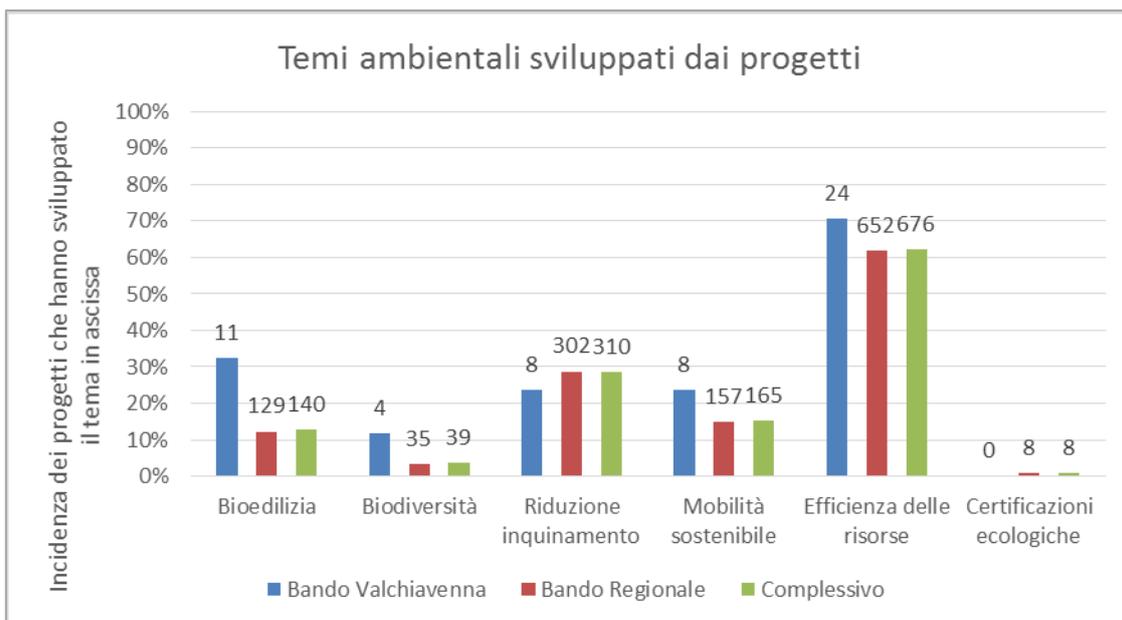


Figura 19 - Temi ambientali sviluppati dai progetti del bando in oggetto (sono considerati solo i progetti che hanno superato l'istruttoria formale). Le etichette indicano il numero assoluto di progetti che ha sviluppato quella tematica

La seguente analisi è tesa a valutare se ci siano differenze di punteggio in relazione ai diversi temi ambientali su cui i progetti hanno lavorato. In figura A si evidenzia che c'è una scarsa variabilità fra i diversi temi, i cui progetti attestano valori medi compresi fra 3,1 e 3,5 su 5; il tema a cui hanno aderito i progetti che si sono maggiormente distinti per la sostenibilità dei propri interventi è quello della mobilità sostenibile, con una media pari a 3,42. Mentre i progetti che si sono candidati sul tema dell'efficienza delle risorse hanno ricevuto un punteggio mediamente inferiore (pari a 3,16) rispetto ai progetti che hanno lavorato su altri temi.

Un'ultima osservazione è dettata dall'analisi del numero di temi ambientali su cui ciascun progetto si è candidato. Nella figura B sono rappresentati i progetti raggruppati per numero di tema ambientale sviluppato ed è messo in evidenza il punteggio medio – relativo al criterio della sostenibilità – di ciascun gruppo. Leggendo il grafico da sinistra verso destra, al crescere del numero di temi ambientali su cui i progetti si sono candidati aumenta anche il punteggio ambientale, seppur con un incremento minore ad ogni passaggio. Ciò è valido ad esclusione dell'ultimo gruppo di progetti, i quali si sono candidati su 5 temi, in cui il punteggio scende da 3,64 a 3. Tuttavia, i progetti appartenenti a questo gruppo sono di numerosità esigua (3 progetti in tutto), pertanto con una significatività bassa. Non ci sono progetti che si sono candidati su tutti e 6 i temi ambientali.

Si osserva quindi che una maggiore trasversalità dell'intervento relativamente ai temi ambientali è andata di pari passo con una migliore qualità degli interventi stessi. È da segnalare il punteggio molto basso (1,3) dei progetti che non hanno lavorato sulla sostenibilità ambientale (e che pertanto si sono candidati solo su temi di sostenibilità sociale).

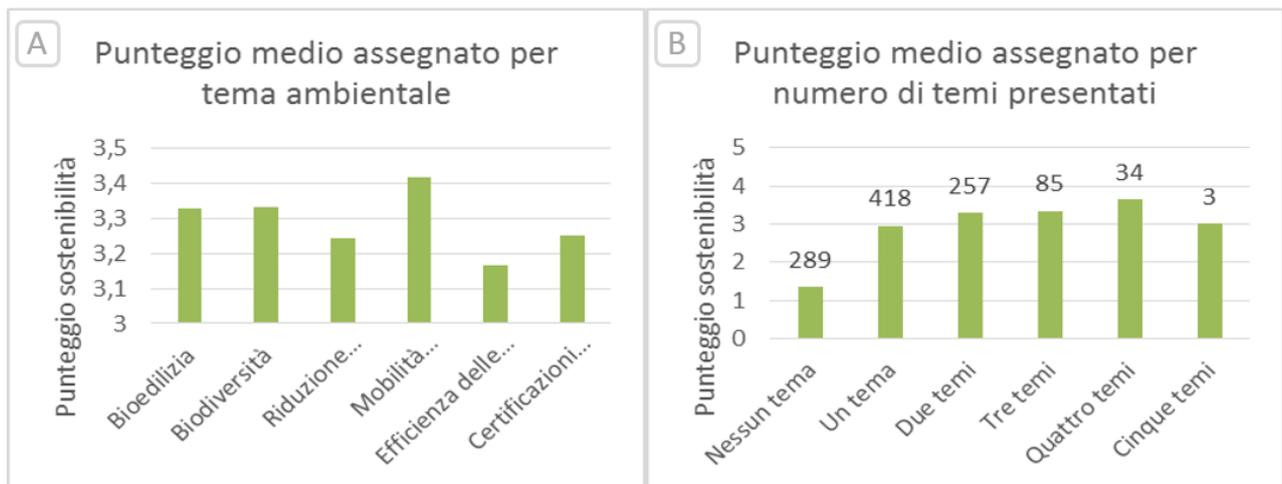


Figura 20 - Analisi dei punteggi medi assegnati per il criterio della sostenibilità. (A) A sinistra è indagata in dettaglio la variazione del punteggio medio assegnato ai progetti accomunati dal medesimo tema, mentre (B) a destra sono mostrati i punteggi medi assegnati ai progetti raggruppati per numero di temi ambientali sviluppati (l'etichetta riporta il numero totale di progetti).

Esempi progettuali meritevoli sotto il profilo dell'adesione ai criteri ambientali

Dato l'elevato numero di progettualità soggette a finanziamento, nell'ottica di indagare più approfonditamente le declinazioni ambientali degli interventi, in questa sezione è illustrata con maggiore dettaglio una selezione di alcuni progetti che si sono distinti per l'elevata qualità progettuale, in particolare per l'adesione ai criteri ambientali.

Relativamente al bando regionale, due progetti hanno ricevuto il massimo del punteggio, pari a 30, di cui 5 punti (ossia il massimo) sui criteri di sostenibilità:

- Il progetto "Villa Margherita Passiv Haus: benessere e natura" si è candidato sui temi dell'efficienza dell'uso delle risorse e della bioedilizia, e ha ricevuto il contributo economico per la realizzazione ex novo di un prefabbricato a uso ricettivo realizzato con le tecniche proprie della casa passiva e della bioedilizia. Tali tecniche comprendono l'uso di pannelli solari, l'installazione di una pompa di calore e di infissi e pareti prevalentemente in legno e ad alta efficienza energetica; i progettisti ritengono che l'energia effettivamente prodotta dall'edificio sarà superiore a quella consumata. Oltre al tema della riduzione dei consumi e all'applicazione dei principi della bioedilizia, il progetto implementa anche misure a cavallo fra la sostenibilità sociale ed ambientale, quali ad esempio la proposta di alimenti a km 0 all'interno del menù.
- Il progetto "Un albergo di montagna alternativo e molto altro" ha sviluppato i temi dell'efficienza dell'uso delle risorse e della mobilità sostenibile, e ha ricevuto il massimo punteggio per la riqualificazione degli spazi dedicati alla clientela e al personale, nell'ottica di garantire una maggiore fruibilità degli ambienti. La principale tematica ambientale affrontata dal progetto è quella relativa alla riduzione del consumo di energia e di risorse: gli interventi prevedono l'installazione di una pompa di calore, di vetri espositivi ad alto isolamento termico, il rifacimento dell'impianto idrico ed elettrico, in grado di aumentare in maniera rilevante l'efficienza energetica della struttura. Inoltre, benché non siano esplicitati interventi in questo senso, il contesto paesaggistico dell'albergo lo rende un punto d'appoggio preferenziale per pratiche di turismo sostenibile quali il cicloturismo e l'escursionismo.

Relativamente al bando “Turismo e attrattività in Valchiavenna”, il seguente progetto ha ottenuto il punteggio più alto, pari a 28 punti, di cui 4 relativamente al criterio ambientale:

- Il progetto “Alps Oriental Hotel: Smartgreen Wellness” ha ricevuto un finanziamento per la realizzazione di varie strutture e l’acquisto macchinari a supporto dell’attività alberghiera; è prevista l’edificazione ex novo di una SPA adiacente alla struttura, la realizzazione di una sala polifunzionale per congressi e degustazioni, infine l’acquisto di nuovi macchinari per la cucina. Il tema della montagna, cornice paesaggistica della struttura, è ripercorso sia nei materiali di costruzione (legno e pietra), sia nelle scelte di design (*stube* in stile tradizionale) che nelle scelte gastronomiche (cucina tradizionale Valchiavennese). Il progetto manifesta l’intenzione di aderire a tutte le tematiche ambientali elencate, a esclusione della certificazione ambientale. I progettisti evidenziano l’uso di materiali naturali, l’installazione di impianti ad alta efficienza energetica, la riqualificazione del deposito sci / biciclette con colonnine di ricarica per veicoli elettrici (sia automobili che biciclette), supporto alla biodiversità con mangiatoie e nidi per gli animali selvatici, area giochi didattica per far conoscere la fauna locale agli ospiti. Questo progetto si è candidato su tutti i temi ambientali (riduzione dell’inquinamento, efficienza nell’uso delle risorse, biodiversità, mobilità sostenibile, bioedilizia) ad esclusione di quello relativo certificazioni ecologiche.

La distribuzione territoriale degli interventi

La distribuzione territoriale degli interventi realizzati (a febbraio 2019) da entrambi i bandi è rappresentata in figura. Tali interventi risultano concentrati nel territorio settentrionale della regione, ovvero nelle fasce della pianura asciutta, delle Prealpi e delle Alpi. Inoltre una maggiore concentrazione si nota nei comuni rivieraschi dei grandi laghi, in particolare il Lago di Garda, il Lago d’Iseo e il Lago Maggiore, nei capoluoghi di provincia e in alcune località montane. Per contro, un numero significativamente inferiore di interventi è stato realizzato nelle aree della pianura umida e dell’Oltrepò; anche i capoluoghi di provincia del territorio meridionale della regione mostrano un’aggiudicazione inferiore. In generale, la distribuzione territoriale degli interventi appare globalmente coerente con la vocazione turistica dei luoghi in cui questi interventi sono realizzati.

È interessante notare che l’area della Valchiavenna presenta un numero scarso di interventi riferiti al bando regionale, se confrontato all’aggiudicazione delle aree limitrofe (Valtellina, Alto Lario). La distribuzione delle progettualità appare più coerente con il contesto geografico solo considerando anche gli interventi realizzati con il bando riferito alla Valchiavenna stessa.

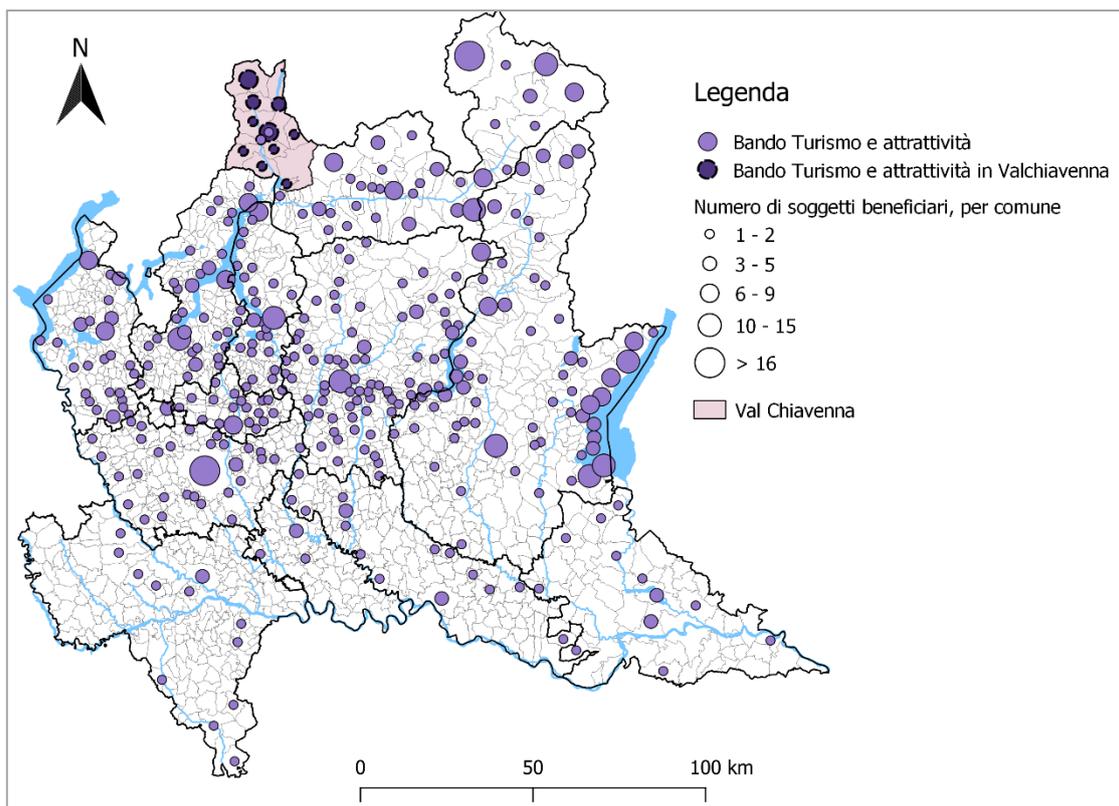


Figura 21 - Distribuzione degli interventi realizzati con i bandi "Turismo e attrattività" e "Turismo e attrattività in Valchiavenna"

La distribuzione territoriale degli investimenti (pari alla somma del contributo regionale e del co-finanziamento del beneficiario), rappresentata nella figura precedente mostra una distribuzione coerente con quella degli interventi rappresentata nella figura seguente). Sono da segnalare alcuni comuni che si distinguono per un investimento elevato (sia in senso assoluto che medio per intervento) nella media e alta Valtellina, nella Valchiavenna e sulla sponda lombarda del Lago di Garda. Le grandi città, quali Milano e i capoluoghi di provincia, hanno tendenzialmente attratto investimenti di taglia piccola (< 200.000 € per intervento).

È da evidenziare che in Valchiavenna è localizzato il progetto più costoso. Presumibilmente, il maggiore contributo massimo ammissibile nel bando dedicato all'area interna ha favorito investimenti di taglia superiore: l'investimento medio attivato nel bando Turismo e attrattività in Valchiavenna infatti ammonta a circa 200.000 € per intervento, mentre per il bando regionale è sensibilmente inferiore, pari a 91.000 € per intervento.

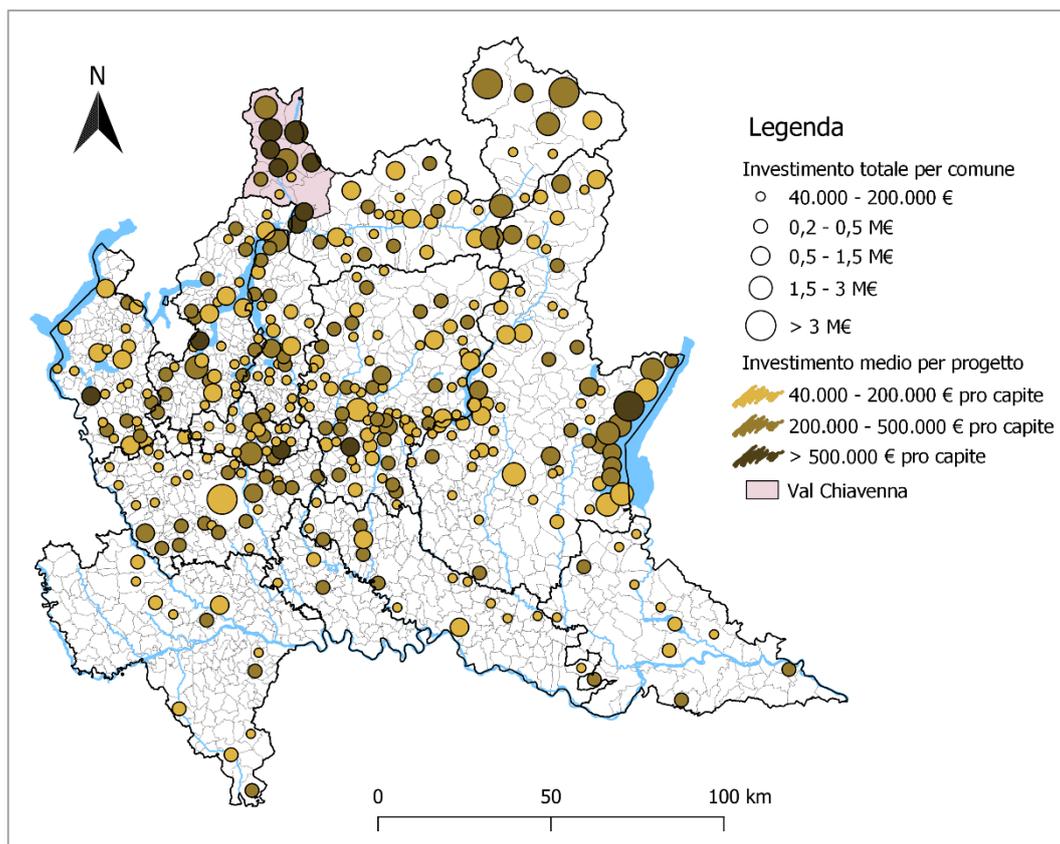


Figura 22 - Distribuzione degli investimenti realizzati dai bandi "Turismo e attrattività" e "Turismo e attrattività in Valchiavenna", totale per Comune e medio pro capite

3.3 Asse IV - Economia a basse emissioni di carbonio

3.3.1 Bando FREE

Il bando FREE per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici ha avuto 2 pubblicazioni²⁹. Esso prevede che ciascun beneficiario (Comune/Unione di Comuni/Comunità montana) possa richiedere il finanziamento per più interventi su diversi edifici. I criteri di valutazione del bando riguardano ogni intervento e sono di tipo energetico:

- Analisi dell'efficacia dell'intervento in relazione al costo dell'investimento (0-20)
- Qualità progettuale valutata in termini di ulteriore riduzione dei fabbisogni complessivi di energia primaria globale non rinnovabile e di energia primaria globale totale rispetto ai requisiti minimi richiesti (0-20)
- Classe energetica dell'edificio ante operam (0-15)
- Presenza di sistemi di monitoraggio della produzione e dei consumi energetici dell'edificio e degli impianti e di display per l'informazione agli utenti/cittadinanza dei consumi energetici dell'edificio, della quota di rinnovabili, della CO₂ evitata rispetto all'utilizzo di fonti fossili (0-20)

A questi sono stati aggiunti dall'Autorità Ambientale ulteriori 2 criteri:

- Ente Locale con PAES (0-15)

²⁹ Prima pubblicazione con D.d.u.o. 1 giugno 2016 n. 5002, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 23 del 10 giugno 2016; seconda edizione pubblicata con D.d.u.o. 3 maggio 2017 n. 4888, BURL Serie Ordinaria n. 19 dell'8 maggio 2017.

- ✓ PAES approvato (15)
- ✓ PAES presentato (10)
- ✓ Altri casi (0)
- Utilizzo di metodi e tecniche propri dell'architettura bioecologica (0-10)
 - ✓ Sostenibilità dell'intervento (0-3 punti)
 - uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche)
 - uso sostenibile del suolo (de-impermeabilizzazione di aree pertinenziali).
 - utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici, etc.
 - ✓ Fonti rinnovabili (0-3 punti)
 - realizzazione di sistemi solari passivi (serre e camini solari, muri di Trombe, sistemi Barra Costantini, ecc.)
 - installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, di potenza superiore a quella minima prevista dalla legge
 - installazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta: specificare le caratteristiche tecniche dell'accumulo
 - ✓ Materiali eco-compatibili (0-4 punti)
 - utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati, da materie e fonti rinnovabili, da filiera locale, riciclabili/smontabili)

Il punteggio totale conseguibile da un intervento è pari a 100 punti. Ogni beneficiario riceve un punteggio finale pari alla media dei punteggi di tutti gli interventi.

Complessivamente rispetto alle edizioni 2016 e 2017 del bando, su un totale di 59 beneficiari che si sono presentati, ne sono stati ammessi a contributo 36 e finanziati 28, tra i primi classificati in graduatoria, ovvero su 101 interventi presentati, ne sono stati ammessi 62 e finanziati 46. In particolare nell'edizione 2016 sono stati finanziati tutti i progetti ammessi a contributo, mentre nell'edizione 2017 i criteri di valutazione hanno contribuito a formare la graduatoria dei progetti e hanno pertanto determinato i progetti finanziati e non finanziati.

Tabella 9 - Sintesi istruttoria ammissioni alle agevolazioni del bando FREE

	Edizione 2016		Edizione 2017		Totale	
	Beneficiari	Interventi	Beneficiari	Interventi	Beneficiari	Interventi
Presentati	31	56	28	45	59	101
Ammessi a contributo	19	32	17	30	36	62
Finanziati	19	32	9	14	28	46
Finanziati al netto di finanziamenti decaduti (revoca o rinuncia)	16	29	9	14	25	43

Criterio PAES

Per quanto riguarda il criterio di possesso del PAES, dei 46 interventi finanziati, solo 1 si trova in un Comune che non ha aderito al Patto dei Sindaci e circa 3 su 4 si trovano in un Comune che ha approvato il PAES.

	Interventi	Incidenza sul totale degli interventi
Ricadente in un Comune che aderisce al Patto dei Sindaci	42 su 46	98%
Ricadente in un Comune che ha approvato il PAES	32 su 46	74%

Criterion Architettura bio-ecologica

Nella figura seguente è mostrato il punteggio complessivamente ottenuto dai 46 interventi finanziati, ordinati in maniera decrescente, riportando a fianco la corrispondente quota di punteggio ottenuto per il criterio relativo all'architettura bio-ecologica. Questo grafico permette di evidenziare che alle prime posizioni della graduatoria, ovvero i dati della parte sinistra, corrispondono dei punteggi sull'architettura bio-ecologica mediamente più elevati rispetto alla parte destra, dando prova del fatto che il criterio è stato ben accolto e soprattutto utile a favorire le prime posizioni quando preso in considerazione. Tale osservazione è di tipo generale, seppur permangono alcune eccezioni.

Quindi, se l'inclusione degli interventi di architettura bio-ecologica ai fini della graduatoria non rende di fatto obbligatoria l'implementazione di attività progettuali a carattere ambientale, tuttavia, si osserva nel complesso un buon successo, dato che solo 5 interventi finanziati hanno un punteggio nullo per questo criterio. Allo stesso tempo però, si evidenzia che una buona parte degli interventi mostra uno sforzo minimo: 16 interventi infatti totalizzano un punteggio di 1 su 10.

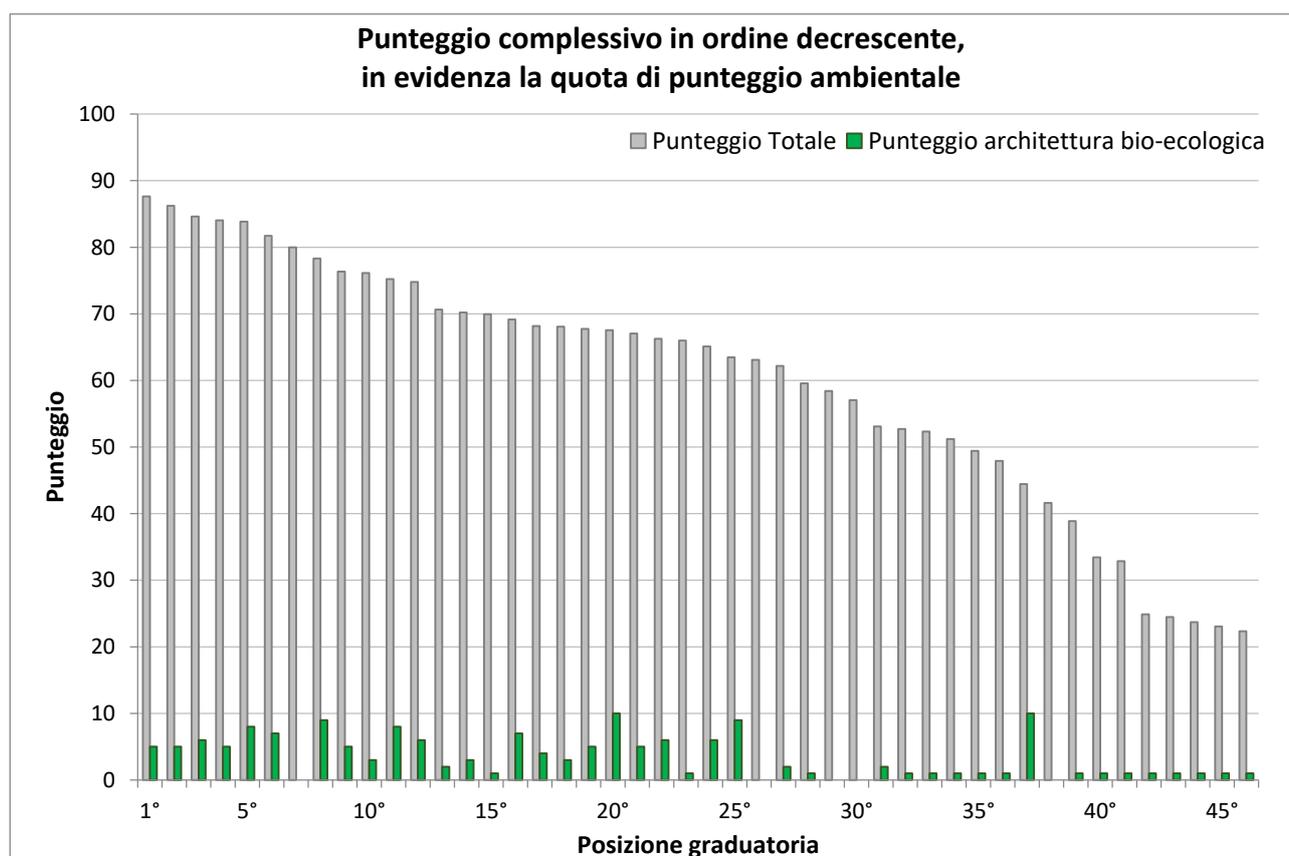


Figura 23 - Ordinamento decrescente del punteggio complessivo ottenuto dagli interventi finanziati in graduatoria, in evidenza la quota di punteggio dell'architettura bio-ecologica

Nel dettaglio del criterio di architettura bio-ecologica, si evidenzia l'adesione ai 7 sotto-criteri possibili e in particolare, per ognuno di essi, il grado di successo riscosso in termini di percentuale di interventi che hanno

previsto lo specifico sotto-criterio. L'analisi dell'applicazione del sotto-criterio evidenzia che nella maggior parte dei casi (l'83%) i progetti acquisiscono un punteggio perché introducono una quota di fotovoltaico aggiuntiva rispetto al limite di legge previsto per l'adeguamento ai requisiti di edifici a energia quasi zero (NZEB); in secondo luogo (il 46% dei progetti) utilizzano materiali eco-compatibili certificati, nella maggior parte dei casi perché prevedono di intervenire sulle coibentazioni con cappotti e pannelli isolanti in materiali plastici, spesso riciclati, o in lana di roccia. Seguono con quote minoritari i progetti che prevedono gli altri elementi premiali previsti dal criterio (recupero delle acque meteoriche – 33%, sistemi di accumulo dell'energia prodotta – 20%, elementi verdi con funzioni bio-climatiche – 22%, uso sostenibile del suolo e sistemi solari passivi – 13%).

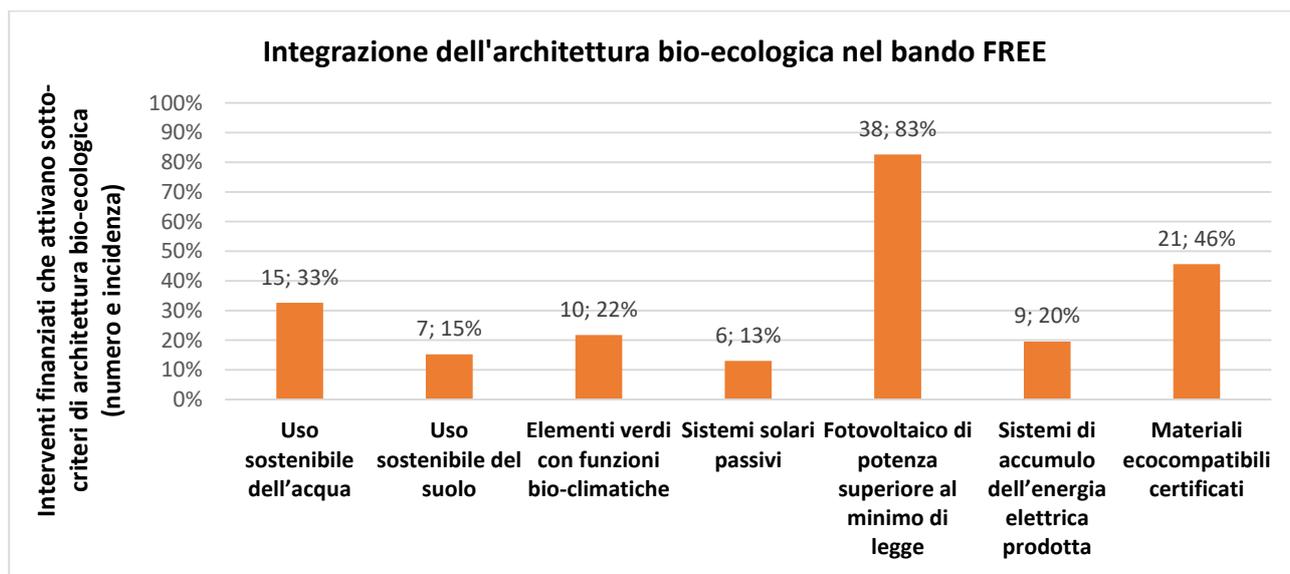


Figura 24 - Numero e incidenza degli interventi finanziati che attivano sotto-criteri di architettura bio-ecologica

In particolare:

- 1) Per prima emerge, con l'83% degli interventi, l'installazione di **potenza fotovoltaica aggiuntiva rispetto al limite di legge**. Tra gli obblighi di adeguamento ai requisiti NZEB, come visto in precedenza, emerge l'inclusione delle fonti rinnovabili ma, in questo caso, vengono premiati coloro che non si limitano a soddisfare il valore minimo di potenza da installare, bensì lo superano. È da evidenziare che i 38 interventi che installano potenza aggiuntiva ricevono lo stesso punteggio indipendentemente dal grado di superamento della soglia limite. Tra gli interventi che non hanno soddisfatto il sotto-criterio vi sono sia quelli che hanno installato esattamente la potenza di legge sia quelli che non hanno previsto l'impianto fotovoltaico in quanto già esistente o non installabile. Analizzando la variabilità della potenza fotovoltaica aggiuntiva si scopre che in una serie di casi essa non supera 1 kW, mentre in altri raggiunge quasi 30 kW; per migliorare questo aspetto può essere utile impostare un livello minimo di superamento della soglia di legge e/o differenziare il punteggio a seconda del grado di impegno.
- 2) Anche l'utilizzo di **materiali eco-compatibili certificati** risulta una pratica molto diffusa, quasi la metà dei progetti ne tiene conto, il 46%. Questo intervento determina un punteggio variabile, da 0 fino a 4. Di seguito si riporta la distribuzione di tale punteggio rispetto ai 21 progetti che prevedono l'utilizzo di questi materiali:

	Punteggio ottenuto sul criterio relativo all'uso di materiali eco-compatibili certificati					Totale interventi finanziati
	0	1	2	3	4	

Interventi finanziati	25	2	3	0	16	46
------------------------------	----	---	---	---	----	----

La maggior parte degli interventi prevede di intervenire sulle coibentazioni, nello specifico delle strutture opache verticali, con cappotti e pannelli isolanti in materiali plastici, spesso riciclati, o in lana di roccia. Le certificazioni più diffuse riscontrate sono: Natureplus[®], FSC[®], PEFC[®], EPD[®]. Il punteggio da 1 a 4 viene attribuito sulla base della completezza delle informazioni fornite (tipologie di materiali, dettagli sulle caratteristiche, informazioni quantitative) e della documentazione allegata, poiché, una più compiuta articolazione e specificazione da parte del proponente si traduce in un impegno progettuale maggiore, in quanto i contenuti previsti dovranno essere obbligatoriamente inseriti nei documenti di gara.

- 3) Il terzo aspetto maggiormente considerato è l'**uso sostenibile della risorsa idrica**, anche se il complessivo scende al 33% degli interventi. Il punteggio è stato assegnato agli interventi che prevedono l'adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, indipendentemente dal volume idrico accumulabile; il riuso della sola acqua sanitaria non è stato considerato come intervento utile per l'assegnazione del punteggio. Il volume d'accumulo previsto dai progetti è piuttosto variabile, si va da 2 m³ a circa 40 m³; generalmente si prevede di riutilizzare l'acqua piovana per 2 funzioni principali: irrigazione delle aree verdi e scarichi WC. La valorizzazione del risparmio idrico all'interno di progetti di efficienza energetica risulta strategico nel favorire la diffusione del drenaggio urbano sostenibile, il quale può portare sia al potenziamento della biodiversità locale che del micro-clima urbano.
- 4) Gli **elementi verdi con funzioni bio-climatiche** sono stati inclusi nel 22% dei progetti finanziati. Il punto è stato assegnato nel caso in cui si preveda la realizzazione di tetti verdi (6 casi), facciate verdi (2 casi) o schermature verdi (2 casi). Questi elementi edilizi innovativi risultano ancora poco diffusi nella pratica comune, ma l'inclusione del criterio ne ha certamente favorito la diffusione, anche se in maniera limitata.
- 5) Raggiungono un valore di poco inferiore al precedente i **sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta**, in particolare interessano il 20% dei progetti. Questi sistemi non hanno riscontrato un elevato successo, probabilmente per diverse ragioni: il costo degli apparecchi è elevato e le tecnologie sono spesso considerate ancora premature nonché poco diffuse; inoltre, un sistema di accumulo è maggiormente utile quando vi è un utilizzo dell'energia anche nelle ore notturne, cosa che invece non accade nella maggior parte di questi edifici. Le capacità di accumulo installate sono differenti da progetto a progetto, si va dai 3 kW di potenza fino a circa 15 kW.
- 6) L'**uso sostenibile del suolo**, che prende atto tramite operazioni di de-impermeabilizzazione, è stato applicato da un numero molto ridotto di interventi, 7, corrispondenti al 17% del totale, sebbene, analogamente ad altri criteri, non vi fosse un limite minimo di area da de-impermeabilizzare. Nonostante si evinca un effetto leva positivo del criterio in oggetto, la scarsa diffusione di tale intervento evidenzia che questo bando non rappresenta lo strumento ideale per promuovere la riduzione del consumo di suolo, se non attraverso interventi integrati progettati per agire congiuntamente sull'efficienza energetica e sulla qualità ambientale. Tra gli interventi che ottengono il punto vi sono principalmente recuperi di aree esterne attualmente impermeabilizzate, ove si prevede il ritorno ad area verde o comunque di suoli drenanti.
- 7) La realizzazione di **sistemi solari passivi** è stata decisamente poco integrata all'interno dei progetti: solo il 13% li prevede. Risultano poco diffusi nonostante siano sistemi molto utili agli obiettivi propri del bando di riduzione del fabbisogno energetico. A proposito di quest'ultimo intervento si segnala che la predisposizione di sistemi di ombreggiamento e di frangisole non concorre all'assegnazione del punteggio. Una ridotta utilizzazione dei sistemi solari passivi (come muri di Trombe, sistemi Barra Costantini) può essere giustificata in parte dall'impossibilità tecnica di tali interventi e in parte dalla

ridotta diffusione nella pratica comune. Le serre solari, previste in 3 progetti, sarebbero state invece facilmente integrabili.

Si è valutato anche il numero complessivo di sotto-criteri valorizzati relativi al criterio di architettura bio-ecologica previsto da ogni intervento. I valori percentuali sono riportati nella seguente figura, con la ripartizione dei 46 interventi finanziati dal bando FREE, a partire dall'11% che non attiva sotto-criteri ambientali (ovvero che ha ottenuto punteggio 0 su 10), per passare alla fetta maggiore del 35% degli interventi che attivano un solo sotto-criterio, e così via fino al 7% che ha valorizzato tutti e 7 i sotto-criteri.

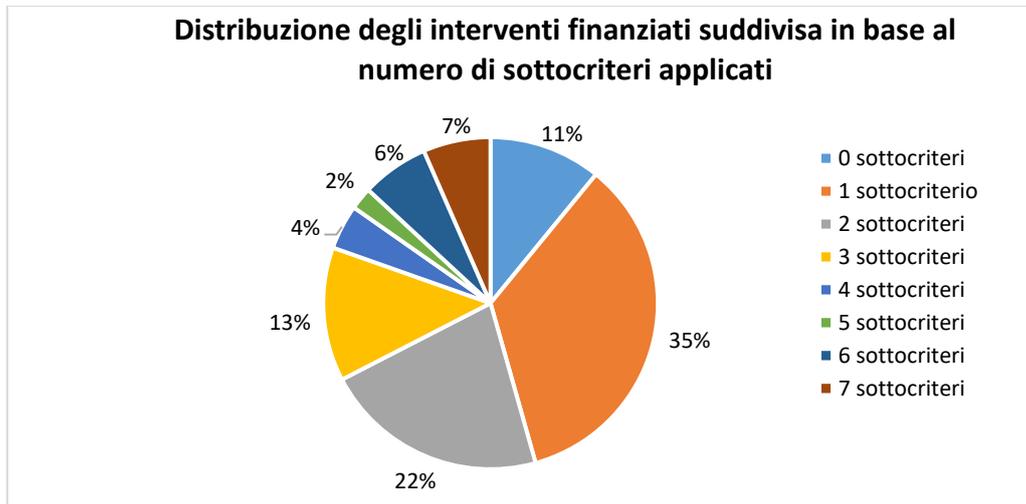


Figura 25 - Distribuzione degli interventi finanziati suddivisa in base al numero di sotto-criteri applicati

Analizzando i punteggi ottenuti dal bando FREE, si mette a confronto il punteggio ottenuto dall'intervento per il criterio relativo alla architettura bio-ecologica (massimo 10 punti) e il restante punteggio ottenuto dall'intervento (punteggio altri criteri, massimo di 90 punti). Tale distinzione, è rappresentata nella seguente figura. Con l'eccezione di alcuni casi particolari, si possono identificare due aree principali in cui i punteggi si distribuiscono:

- Dove il punteggio architettura bio-ecologica ottenuto è basso (inferiore a 3-4 punti), si osserva una distribuzione disomogenea del punteggio altri criteri, ovvero una variazione ampia che oscilla circa da 20 fino a 80 punti;
- Quando il punteggio architettura bio-ecologica è elevato (da 5 punti circa), anche il punteggio dei restanti criteri è grande, sempre superiore a 50 punti.

Ciò significa che, in generale, a uno sforzo basso dimostrato verso il tema dell'architettura bio-ecologica corrispondono punteggi variabili sulle altre tematiche, mentre ad uno sforzo maggiore corrisponde anche un punteggio elevato del punteggio relativo agli altri criteri.

Correlazione tra punteggio su architettura bio-ecologica e gli altri criteri

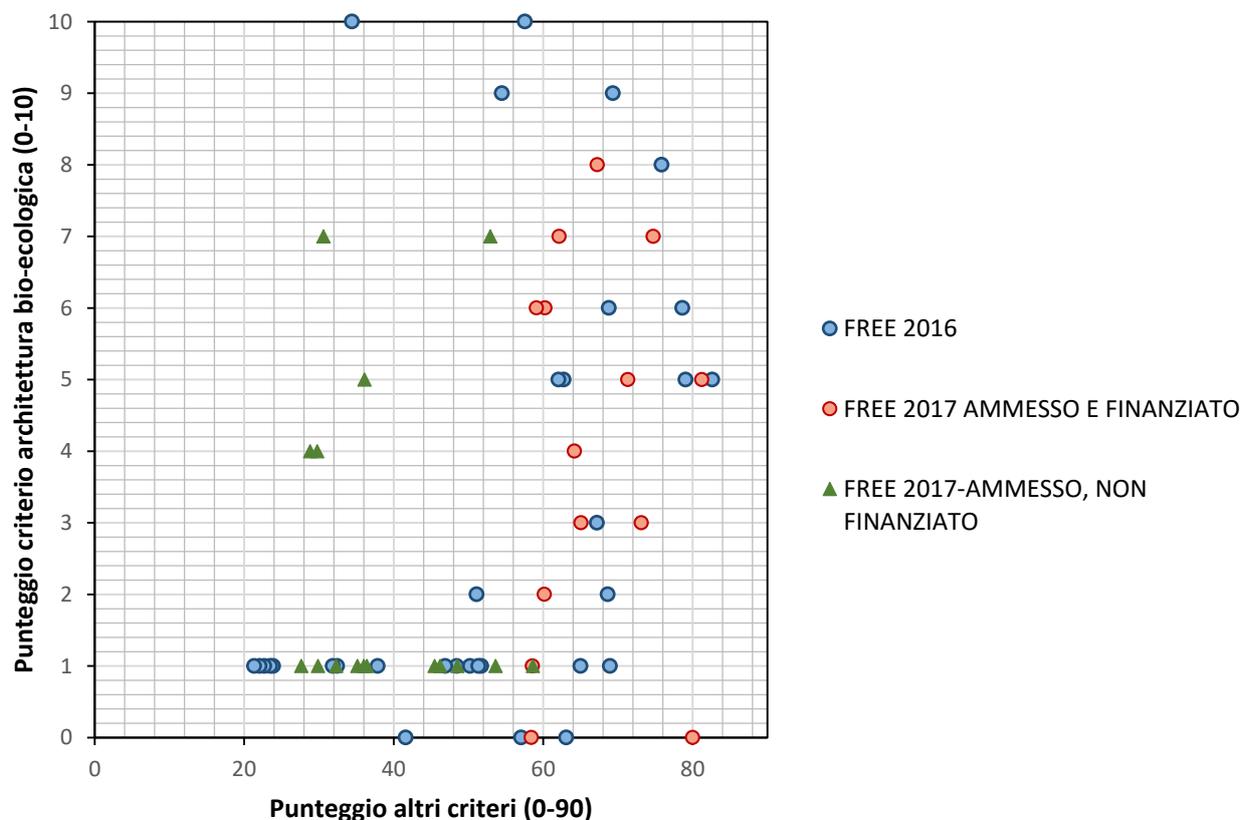


Figura 26 - Correlazione tra punteggio architettura bio-ecologica e gli altri criteri

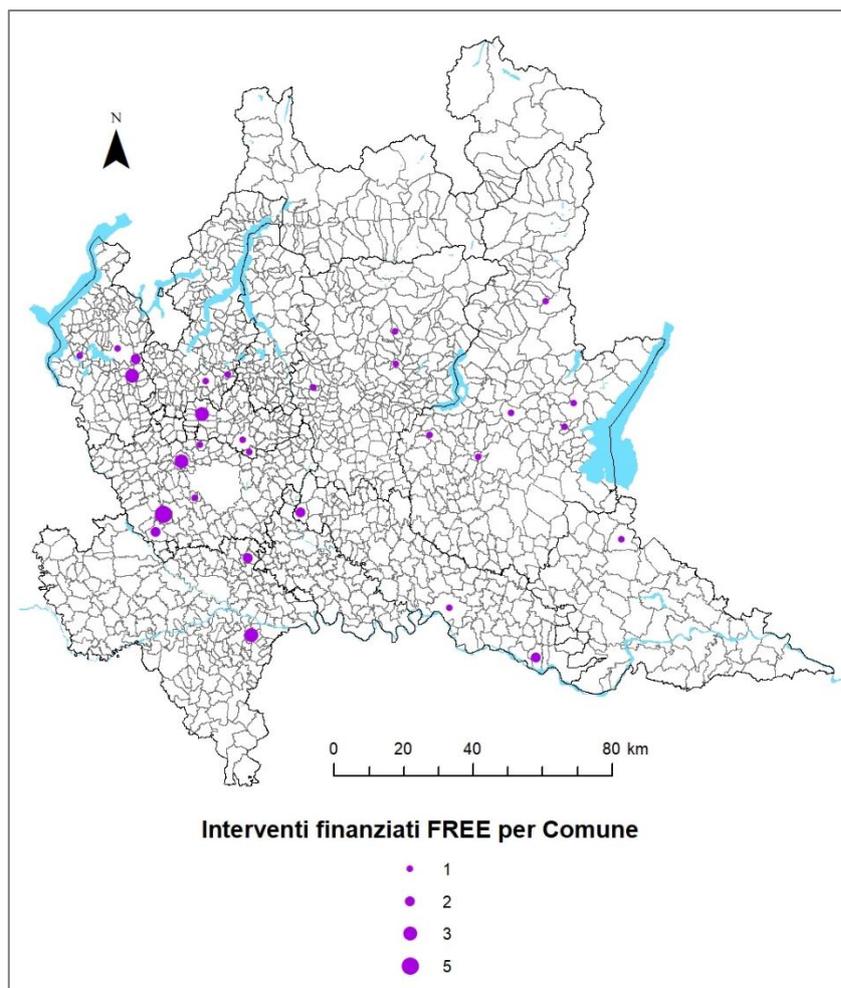
Ragionando sul ruolo che complessivamente ha assunto il criterio di architettura bio-ecologica non si può che affermare che esso sia positivo e se ne riconosce chiaramente l'influenza analizzando i vari interventi. La presenza di un tale criterio ha infatti spronato i progettisti ad accrescere la sensibilità verso una o più tematiche di sostenibilità energetico-ambientali, dandone un valore aggiunto; questo non si sarebbe probabilmente verificato in assenza del criterio stesso.

Il criterio dell'architettura bio-ecologica introdotto nel Bando FREE con un peso di 10 punti sui 100 totali attribuibili, ha mostrato di essere efficace per premiare gli interventi che adottano una visione più globale della sostenibilità in edilizia.

Il fatto di rendere l'architettura bio-ecologica parte integrante della valutazione tecnica si traduce in un maggiore incentivo all'inclusione di queste pratiche e quindi porta a diffondere, indirettamente, ulteriori effetti ambientali positivi congiuntamente agli interventi di efficienza energetica che, di per se, portano già una serie di effetti ambientali positivi.

La distribuzione territoriale degli interventi

In base alle caratteristiche del bando FREE la richiesta di agevolazione può provenire dall'intero territorio lombardo. La maggior parte dei progetti finanziati deriva dalle proposte progettuali della provincia di Milano, circa un quarto del totale (26%), seguono Varese e Brescia rispettivamente con il 15% ed il 13% dei progetti. Tra gli interventi finanziati sono escluse le province di Lecco, Lodi e Sondrio.



Incidenza di interventi finanziati per Provincia	
MI	26%
VA	15%
BS	13%
CR	11%
MB	11%
PV	11%
BG	7%
CO	4%
MN	2%
LC	0%
LO	0%
SO	0%

Figura 27 - Distribuzione geografica degli interventi finanziati dal bando FREE

3.3.2 Bando Piccoli Comuni

Il bando Piccoli Comuni (edizione 2015³⁰, 2016³¹ e rifinanziamento 2017³²) finanzia progetti di riqualificazione energetica degli edifici di proprietà dei Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti, delle Comunità Montane, delle Fusioni e delle Unioni di Comuni.

Nell'Edizione 2015 non era previsto uno strumento specifico di valutazione delle proposte progettuali, bensì, una procedura "a sportello": una volta valutata la conformità ai requisiti richiesti e ai criteri di ammissibilità, i progetti vengono ammessi al contributo secondo l'ordine cronologico di arrivo e sino all'avvenuto esaurimento dei fondi messi a disposizione.

Edizione 2016 e rifinanziamento 2017 era invece previsto che al rispetto dei requisiti minimi si aggiungesse una valutazione di merito tecnico dei progetti presentati, sulla base dei seguenti criteri di tipo energetico:

- Analisi dell'efficacia dell'intervento in relazione al costo dell'investimento (0-20)
- Qualità progettuale valutata in termini di ulteriore riduzione dei fabbisogni complessivi di energia primaria globale non rinnovabile e di energia primaria globale totale rispetto ai requisiti minimi richiesti (0-10)

³⁰ DDUO 30 luglio 2015 n. 6484, BURL Serie Ordinaria n. 32 - 7 agosto 2015

³¹ DDUO 26 maggio 2016 n. 4708, BURL Serie Ordinaria n. 21 - 27 maggio 2016

³² Decreto n. 4657 - 26 aprile 2017

- Classe energetica dell'edificio ante operam (0-15)

A questi è stato aggiunto dall'Autorità Ambientale il seguente criterio:

- Ente Locale con PAES (0-5)
 - ✓ PAES approvato (5)
 - ✓ PAES presentato (3)
 - ✓ Altri casi (0)

Il punteggio totale conseguibile da un intervento è pari a 50 punti.

Complessivamente rispetto alle edizioni 2015 e 2016 del bando, su un totale di 241 domande, ne sono state ammesse a contributo 101, tutte finanziate grazie al rifinanziamento 2017. Si precisa che a ogni domanda presentata corrisponde un singolo progetto di riqualificazione che può fare riferimento a un singolo edificio o a un complesso di edifici (come ad esempio istituti scolastici costituiti da diversi fabbricati).

Tabella 10 - Sintesi istruttoria ammissioni alle agevolazioni del bando Piccoli Comuni

	Bando 2015	Bando 2016	Rifinanziamento 2017	Totale
Domande presentate	35	206	-	241
Domande ammesse a contributo	17	84	-	101
Domande finanziate	17	55	29	101
Finanziate al netto di finanziamenti decaduti (revoca o rinuncia)	17	53	28	98

Criterio PAES

Il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) è una iniziativa promossa dalla Commissione Europea allo scopo di incentivare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra per il 2020, a partire dalla scala locale. Prendere in considerazione questi aspetti all'interno del bando permette di dare una valutazione dell'impegno dei diversi beneficiari pubblici sul tema dell'energia sostenibile e anche di premiarli tramite l'inclusione del criterio stesso in graduatoria a partire dall'edizione del 2016. In particolare, i dati oggetto di valutazione sono l'eventuale adesione al Patto dei Sindaci e in caso positivo, anche l'approvazione del relativo PAES. Risulta che più della metà degli interventi finanziati, 64 su 101, hanno aderito al Patto, e di questi, solo 4 non hanno un Piano approvato.

	Progetti	Incidenza sul totale dei Progetti
Comune che aderisce al Patto dei Sindaci	64 su 101	63%
Comune che ha approvato il PAES	60 su 101	59%

Una prima considerazione riguardo l'**efficacia** della **procedura** implementata per la **concessione dei finanziamenti** è che tutte le domande presentate risultate ammissibili dal punto di vista formale (requisiti tecnici, tempistiche, documentazione, ecc.) hanno ricevuto il finanziamento richiesto (ovvero 101 ridotte poi a 99 in seguito ai due decadimenti).

Le cause di ciò sono differenti per i due bandi, in particolare:

- nell'edizione del 2015 si è già evidenziata l'assenza di una valutazione di merito tecnico che determinasse una graduatoria, ma, anche nel caso questa fosse stata inclusa, l'esito del bando non

sarebbe alterato considerato che le risorse economiche disponibili hanno permesso di finanziare la totalità degli interventi;

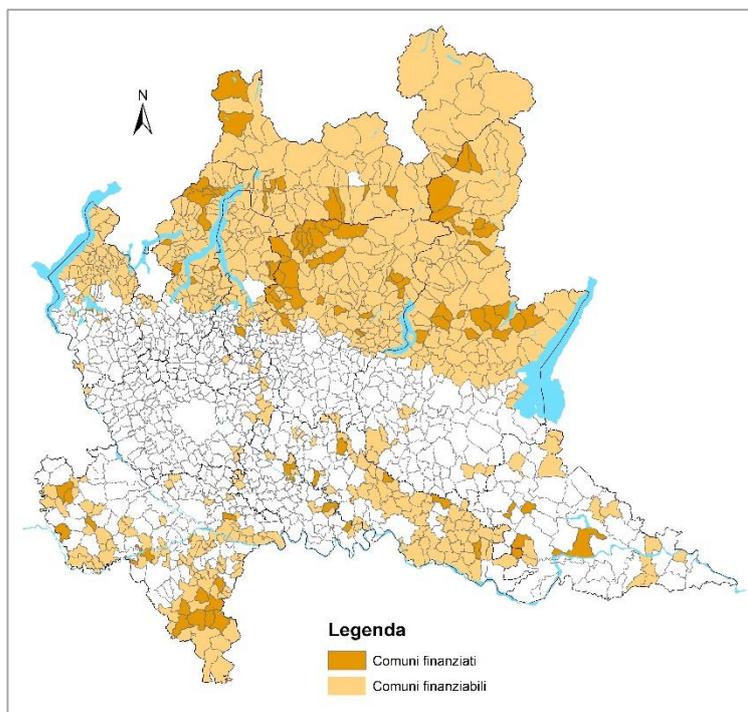
- nell'edizione del 2016 la valutazione tecnica appare efficace poiché, sulla base dei criteri selezionati, solo i progetti con il punteggio maggiore ricevono il finanziamento; ma, in seguito al rifinanziamento nel 2017, la restante parte di progetti in graduatoria viene egualmente finanziata, con un risultato complessivo analogo al caso del 2015.

Pertanto nel bando il ruolo discriminatorio tra i progetti è dunque da attribuire principalmente alla valutazione di ammissibilità formale. Per migliorare l'efficacia di questi strumenti è quindi possibile:

- migliorare la comunicazione e l'attrattività di questa tipologia di bandi in modo tale da aumentare la domanda e rendere più competitivo il processo di selezione, evitando di creare il meccanismo di selezione sopra descritto,
- ma anche affinare l'utilizzo delle valutazioni di merito tecnico dei progetti, ad esempio impostando dei valori soglia sul punteggio complessivo, che permettano di escludere i progetti "peggiori" anche in caso di eventuali rifinanziamenti.

La distribuzione territoriale degli interventi

Per apprezzare la distribuzione sul territorio lombardo dei Comuni riceventi il finanziamento, si può osservare la seguente figura, ove si riportano sia i Comuni finanziabili rispetto ai requisiti del bando sia i 101 selezionati. La provincia di Bergamo ha presentato il maggior numero di domande ammesse a finanziamento, più di un quarto del totale (29%); anche Brescia contribuisce con un elevato interesse, 19% dei progetti. È da evidenziare come l'alto numero di progetti della provincia di Bergamo sia presumibilmente riconducibile anche all'iniziativa di un progettista particolarmente attivo sul territorio (circa 10 progetti a firma del medesimo studio). Questo fatto testimonia la capacità dei progettisti presenti sul territorio di promuovere l'accesso delle PA alle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione. Non si riscontrano progetti nelle province di Milano e Monza e Brianza, anche in ragione del fatto che in queste province il numero di Comuni ammissibili (con popolazione inferiore a 1.000 abitanti) è molto ridotta.



Incidenza di interventi finanziati per Provincia	
BG	29%
BS	19%
PV	16%
SO	11%
CO	8%
CR	6%
MN	4%
LC	3%
LO	3%
VA	2%
MB	0%
MI	0%

Figura 28 - Distribuzione geografica dei progetti finanziati dal bando PC

3.3.3 Bando LUMEN

Il bando Lumen finanzia interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica di impianti di illuminazione pubblica; operando nell'ambito degli standard obbligatori introdotti dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 31, "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso". È obiettivo del bando promuovere, attraverso una sinergia con gli interventi volti al risparmio energetico e al contrasto all'inquinamento luminoso, la diffusione di servizi tecnologici integrati (come ad esempio telecomunicazioni, sistemi di sicurezza, sistemi di telecontrollo, gestione ed acquisizione dati e diffusione di informazioni, atti a promuovere l'ottimizzazione e l'innovazione dei servizi pubblici in ambito urbano). Tali interventi costituiscono infatti elementi integrativi obbligatori da prevedere all'interno dei progetti ai fini della finanziabilità.

La platea dei soggetti ammissibili si compone dell'insieme dei Comuni lombardi, anche in forma associata o aggregata; ammissibili anche le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, le Province o la Città metropolitana di Milano, in qualità di enti aggregatori. A tal proposito, la presentazione di domande da parte di associazioni di Comuni ha costituito un elemento premiale ai fini della valutazione tecnica.

Entro i termini di chiusura del bando sono state presentate 34 domande. Tra queste, 6 non hanno superato la fase di istruttoria formale/amministrativa; le restanti 28 domande, pur avendo dato luogo ad una graduatoria, sono state tutte finanziate grazie ad un aumento della dotazione finanziaria messa a disposizione.³³

Le 28 domande ammesse a finanziamento sono state presentate da 18 Comuni singoli e 10 aggregazioni (tra cui 2 Comunità montane, una unione di Comuni, una provincia) per un totale di 126 comuni coinvolti.

Tabella 11 - Sintesi istruttoria Bando Lumen

Progetti	Numero
Progetti presentati	34
Progetti ammessi a contributo	28
Progetti finanziati	28
Totale Comuni coinvolti	126

Dei 15,5 punti attribuibili tramite i criteri di valutazione, 1 punto è stato dedicato alla valutazione della sostenibilità dei progetti, così intesa:

Uso di materiali ecocompatibili Sono stati valutati positivamente i progetti che hanno previsto l'utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (Ecolabel, Remade in Italy) ³⁴ .	0,5 punti
Smaltimento sostenibile dei rifiuti Sono stati valutati positivamente i progetti che hanno previsto adeguate azioni per lo smaltimento sostenibile dei rifiuti derivanti dalla sostituzione ed eliminazione di pali e attrezzature per l'illuminazione pubblica (riutilizzo, avvio verso filiere di riciclo e recupero).	0,5 punti

³³ Come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. X/5737/2016

³⁴ Il criterio è stato inserito in quanto il bando è stato precedente all'entrata in vigore dell'obbligo di applicazione dei CAM, introdotta dal D.Lgs 50/2016 "Nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni" e alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 56/2017 correttivo.

Come accennato poco sopra, tutte le domande presentate sono state ammesse al finanziamento, con la sola esclusione dei 6 progetti esclusi a seguito della fase di istruttoria formale. È da evidenziare che il finanziamento di tutti i progetti deriva dalla mancanza di indicazione nel bando di una soglia minima di punteggio; tuttavia il bando stesso individuava caratteristiche per l'ammissibilità dall'alto profilo prestazionale:

- in considerazione dell'obiettivo principale legato all'efficientamento dei sistemi di illuminazione, è stato previsto, ad esempio, l'obbligo di conformità agli indici IPEA e IPEI della classe minima contemplata nei Criteri Minimi Ambientali (CAM) adottati con DM 22 febbraio 2011 e s.m.i. (classi superiori hanno dato luogo ad attribuzione di punteggi più elevati)
- era fatto obbligo di introdurre servizi tecnologici integrati al progetto di illuminazione; anche in questo caso, la presenza di più tipologie di servizio ha dato luogo ad un innalzamento del punteggio di valutazione.

Ne consegue che i requisiti d'ingresso hanno di per sé costituito un filtro selezionando progetti dal profilo prestazionale medio-alto.

Entrando nel merito dell'adesione ai criteri di valutazione ambientale, si osserva che oltre a non aver contribuito alla selezione dei progetti (per le ragioni sin qui descritte), essi non sono risultati determinanti neanche ai fini della graduatoria.

16 progetti tra i 28 finanziati (57%) hanno ricevuto una valutazione positiva su almeno uno dei due criteri ambientali: tra essi, tutti hanno previsto sistemi per lo smaltimento sostenibile dei rifiuti derivanti dalla sostituzione degli elementi esistenti degli impianti di illuminazione mentre solo 5 (18%) hanno indicato, e prodotto documentazione a supporto, l'adozione di materiali ecocompatibili certificati. Con riferimento alla graduatoria, lo smaltimento sostenibile è stato indicato sia dai progetti più virtuosi sia da quelli con punteggi più bassi; viceversa, l'attenzione all'uso di materiali ecocompatibili si ritrova con più frequenza tra i progetti con punteggio complessivo più basso. È da evidenziare che tutti i progetti che hanno mostrato attenzione verso l'adozione di materiali ecocompatibili hanno risposto positivamente anche sul tema dello smaltimento sostenibile dei rifiuti.

Tabella 12 - Adesione ai criteri ambientali dei progetti

	Uso di materiali ecocompatibili	Smaltimento sostenibile dei rifiuti	Entrambi i criteri
	(Punti 0,5)	(Punti 0,5)	(1 punto)
N progetti valutati positivamente (28)	5	16	5
N Comuni (126)	8	73	8

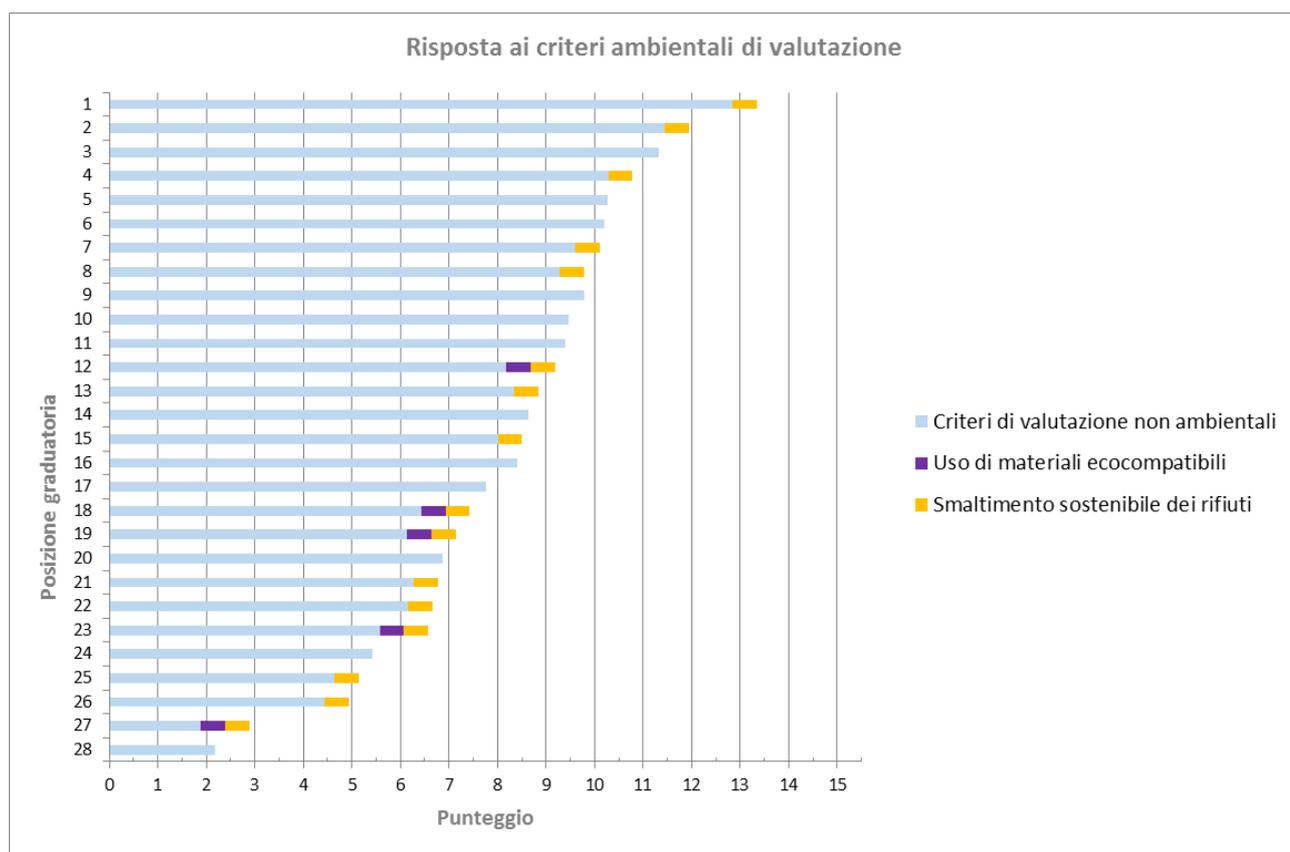


Figura 29 - Attribuzione dei punteggi relativi ai criteri ambientali nell'ambito della graduatoria

Poiché i progetti potevano essere presentati anche da forme aggregative di Comuni, è d'interesse approfondire la ricaduta dell'applicazione dei criteri ambientali anche a livello comunale.

Come si evince dalla seguente tabella, dei 10 progetti presentati da aggregazioni di Comuni 5 hanno risposto positivamente ai criteri ambientali, coinvolgendo complessivamente 62 Comuni (ovvero l'85% dei Comuni con punteggio ambientale e il 58% dei Comuni finanziati dal bando). Solo un progetto, presentato da un'aggregazione di 4 Comuni, ha risposto positivamente su entrambi i criteri.

Tabella 13 - Adesione ai criteri ambientali dei progetti

	Uso di materiali ecocompatibili	Smaltimento sostenibile dei rifiuti	Entrambi i criteri
	(Punti 0,5)	(Punti 0,5)	
N aggregazioni (su 10 aggregazioni)	1	5	1
N Comuni (su 108 Comuni in aggregazione)	4	62	4
N comuni (su 126 Comuni totali)	8	73	8

La distribuzione territoriale degli interventi

La rappresentazione territoriale dei Comuni finanziati mostra una concentrazione nelle Province di Brescia e Como: i due terzi dei Comuni su cui ricadono i finanziamenti (85 su 126) infatti ricade in una delle 3 aggregazioni capofilate dalla Provincia di Brescia e dalle due Comunità Montane Valle Sabbia e Triangolo Lariano. I restanti progetti si distribuiscono principalmente sui territori della città metropolitana di Milano e della provincia di Varese e, in misura inferiore, sulle restanti Province. Fa eccezione il territorio della provincia di Lodi, su cui non risulta alcun soggetto beneficiario.

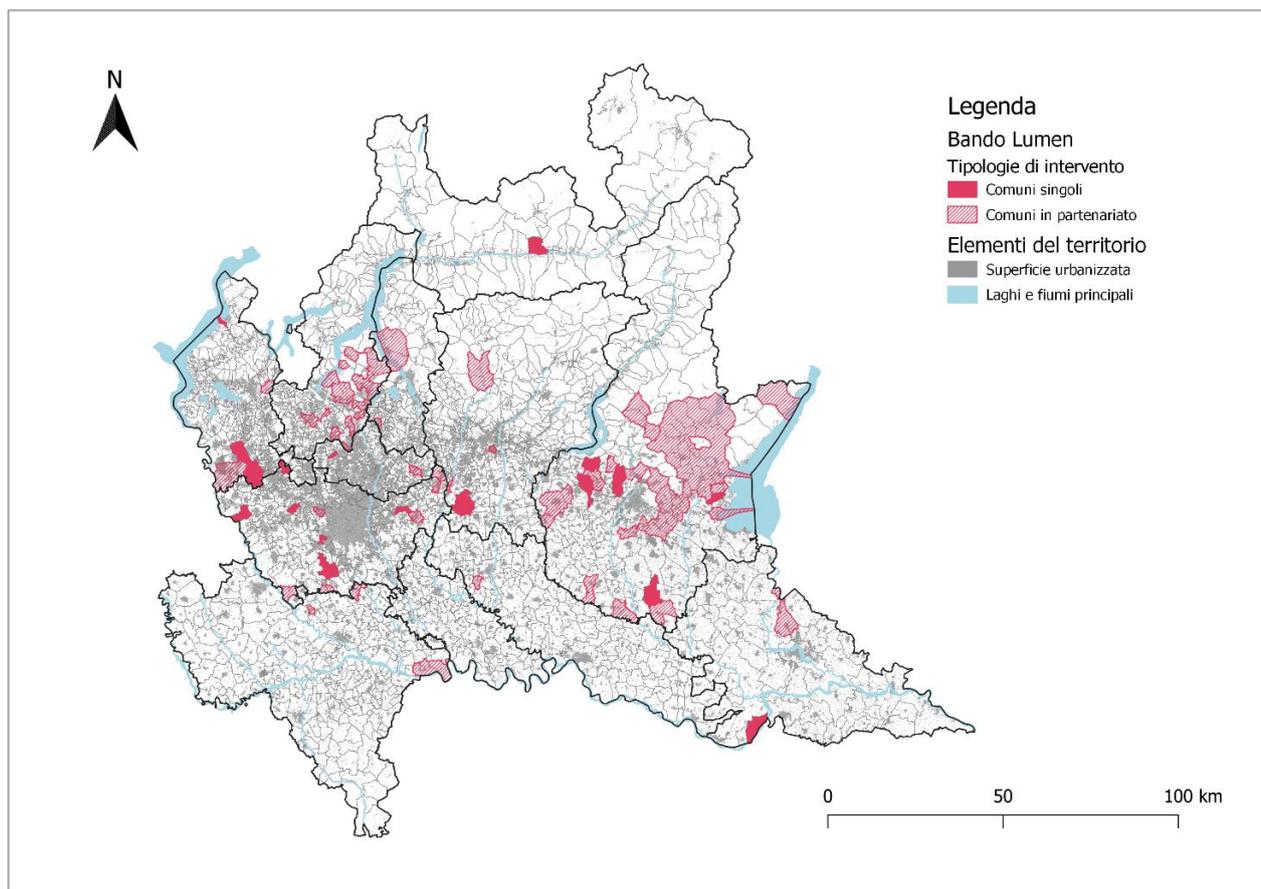


Figura 30 - Distribuzione territoriale dei Comuni interessati dagli interventi finanziati

Beneficiari in aggregazione:

Comunità Montana Di Valle Sabbia	Agnosine, Barghe, Bione, Borgosatollo, Botticino, Capovalle, Castenedolo, Casto, Idro, Lavenone, Mazzano, Mura, Muscoline, Nuvolento, Nuvolera, Odolo, Paitone, Pertica Bassa, Preseglie, Rezzato, Roe' Volciano, Sabbio Chiese, Salo', Treviso Bresciano, Vallio Terme, Vestone, Villanuova Sul Clisi, Vobarno, Anfo, Gavardo, Pertica Alta
Provincia Di Brescia	Alfianello, Capergnanica, Verolavecchia, Chiari, Coccaglio, Concesio, Gambara, Lodrino, Marmirolo, Ome, Paderno Franciacorta, Passirano, Puegnago Sul Garda, Rudiano, Seniga, Tavernole Sul Mella, Tremosine, Pezzaze, Padenghe Sul Garda, Poncarale, Nave
Mandello Del Lario	Mandello Del Lario, Abbazia Lariana, Lierna
Comunità Montana Triangolo Lariano	Lasnigo, Albavilla, Asso, Barni, Blevio, Caslino d'Erba, Castelmarte, Eupilio, Longone Al Segrino, Magreglio, Pognana Lario, Proserpio, Pusiano, Torno, Valbrona, Veleso, Comune Di Zelbio, Alserio, Fino Mornasco, Monguzzo, Albese Con Cassano, Brenna, Cabiato,

	Carugo, Cassago Brianza, Cassina Rizzardi, Figino Serenza, Lurago D'erba, Merone, Novedrate, Ponte Lambro, Senna Comasco, Tavernerio
Pero	Pero, Cantello, Melzo
Bellusco	Bellusco, Casarile, Siziano, Besate
U.C. Di Pieve Porto Marone Badia Pavese E Monticelli Pavese	Pieve Porto Morone, Monticelli Pavese, Badia Pavese, Trivolzio
Canonica d'Adda	Canonica D'adda, Orio Al Serio, Pozzo D'adda, Trezzo Sull'adda
San Pellegrino Terme	San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco
Lonate Pozzolo	Lonate Pozzolo, Samarate, Ferno

Comuni singoli

Barlassina, Busto Arsizio, Cassina De' Pecchi, Cazzago San Martino, Cesano Boscone, Cuggiono, Dosolo, Gallarate, Germignaga, Gottolengo, Gussago, Polpenazze Del Garda, Provaglio d'Iseo, Rescaldina, Sondrio, Treviglio, Vanzago, Zibido San Giacomo

3.3.4 Manifestazione di interesse mobilità ciclistica

La manifestazione di interesse ha per obiettivo l'individuazione di interventi per la mobilità ciclistica; attraverso una procedura a bando sono state presentate proposte progettuali da avviare, a seguito dell'istruttoria formale e tecnica e alla pubblicazione di una graduatoria, a una fase di concertazione con gli uffici regionali.

Nel dettaglio, il bando ha richiesto ai beneficiari l'indicazione di una tipologia di intervento prevalente tra le seguenti:

- Tipo 1. Realizzazione di nuovi tratti di percorsi della rete ciclabile regionale nei Comuni attraversati dai Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR).
- Tipo 2. Realizzazione di nuovi tratti di percorsi della rete ciclabile locale che mettono in collegamento le stazioni/fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale con la rete ciclabile regionale nei Comuni attraversati dai PCIR.
- Tipo 3. Realizzazione di nuovi tratti di percorsi ciclabili di connessione alle stazioni/fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale, sia che queste siano localizzate sul territorio comunale sia sul territorio dei Comuni limitrofi, nei Comuni non attraversati dai PCIR. Il percorso deve avere l'attestazione alla stazione/fermata o avere continuità con un percorso già esistente che arrivi alla stazione/fermata.

Per ciascuna tipologia indicata è stata, a chiusura del bando, individuata una graduatoria.

Su 53 progetti presentati, i progetti che hanno superato l'istruttoria tecnica e che quindi sono risultati ammissibili a finanziamento sono risultati 32. Le risorse disponibili hanno consentito l'avvio della fase di concertazione con i beneficiari di un totale di 21 progetti; 2 progetti sono successivamente decaduti e 3 sono stati ri-ammessi per scorrimento di graduatoria.

Tabella 14 - Sintesi istruttoria Manifestazione di interesse mobilità ciclistica

	Manifestazione di interesse
Progetti presentati	53
Progetti ammessi a contributo	32
Progetti finanziati	22
Progetti decaduti	2
Progetti finanziati per scorrimento di graduatoria	3

Agli 80 punti attribuibili tramite i criteri di valutazione, si aggiungono 20 punti di punteggi di premialità, per un totale di 100 punti massimi attribuibili. Di questi, 5 punti riguardano criteri di tipo ambientale, volti a individuare i progetti più attenti al contesto e più sensibili a una progettazione di tipo sostenibile:

- inserimento paesaggistico (max 1 punto),
- interferenza con la rete ecologica (max 2 punti)
- minimizzazione del consumo di suolo (max 1 punto),
- adozione di materiali ecocompatibili certificati (max 1 punto).

Complessivamente quindi i criteri ambientali pesano 5 punti su 20 di premialità (25%). La manifestazione di interesse non ha tuttavia introdotto una soglia minima di punteggio sui criteri di valutazione, mettendo quindi i criteri ambientali nella condizione di incidere sul punteggio complessivo e concorrere alla graduatoria finale.

A valle della fase istruttoria sono state stilate 3 graduatorie distinte, ciascuna relativa a una tipologia di progetto prevalente.

In linea generale, a fronte di punteggi medio-bassi assegnati ai progetti (65, 66 e 60 i punteggi massimi attribuiti nelle tre graduatorie su un totale di 100 punti attribuibili), i criteri ambientali hanno lavorato positivamente:

- su 32 progetti ammessi (considerando quindi anche i 2 progetti decaduti) solo uno ha ricevuto un punteggio pari a 0 sui criteri ambientali mentre 6 progetti hanno mostrato attenzione per tutti e 4 gli aspetti valutati; la maggior parte dei progetti (18 su 32) ha ricevuto una valutazione positiva su almeno 3 criteri dei 4 inseriti;
- i progetti hanno mostrato attenzione principalmente verso la minimizzazione delle interferenze con la rete ecologica (20 tra i progetti finanziati, 28 tra quelli ammessi), prediligendo per lo più tracciati in adiacenza alla viabilità esistente, e hanno previsto attenzioni progettuali finalizzate all'inserimento paesaggistico delle opere (18 progetti finanziati, 25 ammessi); solo 12 progetti tra quelli finanziati (cui si aggiungono 7 progetti non finanziati) hanno posto attenzione al tema del consumo di suolo e 12 (più 2 non finanziati) hanno previsto, sin dal progetto preliminare, l'adozione di materiali ecocompatibili certificati (ove non già previsti per legge).

Tabella 15 - Adesione ai criteri ambientali dei progetti nelle diverse fasi di istruttoria

		Criteri di premialità ambientale			
		Minimizzazione del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione	Minimizzazione degli impatti sulla biodiversità, sulle acque, sulla connettività ecologica e sui recettori sensibili (Siti natura 2000, Aree protette, elementi della RER)	Inserimento paesaggistico	Adozione di materiali ecocompatibili certificati
		(Punti 0 – 1)	(Punti 0 – 2)	(Punti 0 – 1)	(Punti 0 – 1)
N progetti valutati positivamente	Ammessi (32)	18	28	25	14
	Finanziati (22)	12	20	18	12
	Ammessi ma non finanziati (8+2 decaduti)	7	9	8	2

Con attenzione alle tre graduatorie, si nota una scarsa incidenza dei criteri di premialità ambientale rispetto ai criteri di valutazione del bando: ciò è dovuto alla trasversalità con cui i criteri sono stati applicati tra i progetti finanziabili. Si nota tuttavia che, in particolare per quanto riguarda i progetti di Tipo 1, i progetti finanziati sono anche quelli con le valutazioni migliori sui criteri di premialità ambientale, con la sola eccezione di un progetto che risulta finanziato pur non avendo ricevuto alcuna premialità ambientale. Viceversa, la graduatoria relativa ai progetti di Tipo 2 vede escluso dal finanziamento un progetto con elevato punteggio ambientale (4 punti) a fronte di progetti finanziati con punteggio ambientale inferiore. I criteri ambientali non hanno avuto invece incidenza sulla selezione dei progetti finanziati con tipologia prevalente di tipo 3, in quanto le risorse disponibili hanno consentito il finanziamento di tutte le proposte ammissibili; si osserva invece una correlazione tra la qualità progettuale complessiva e le valutazioni sui criteri ambientali.

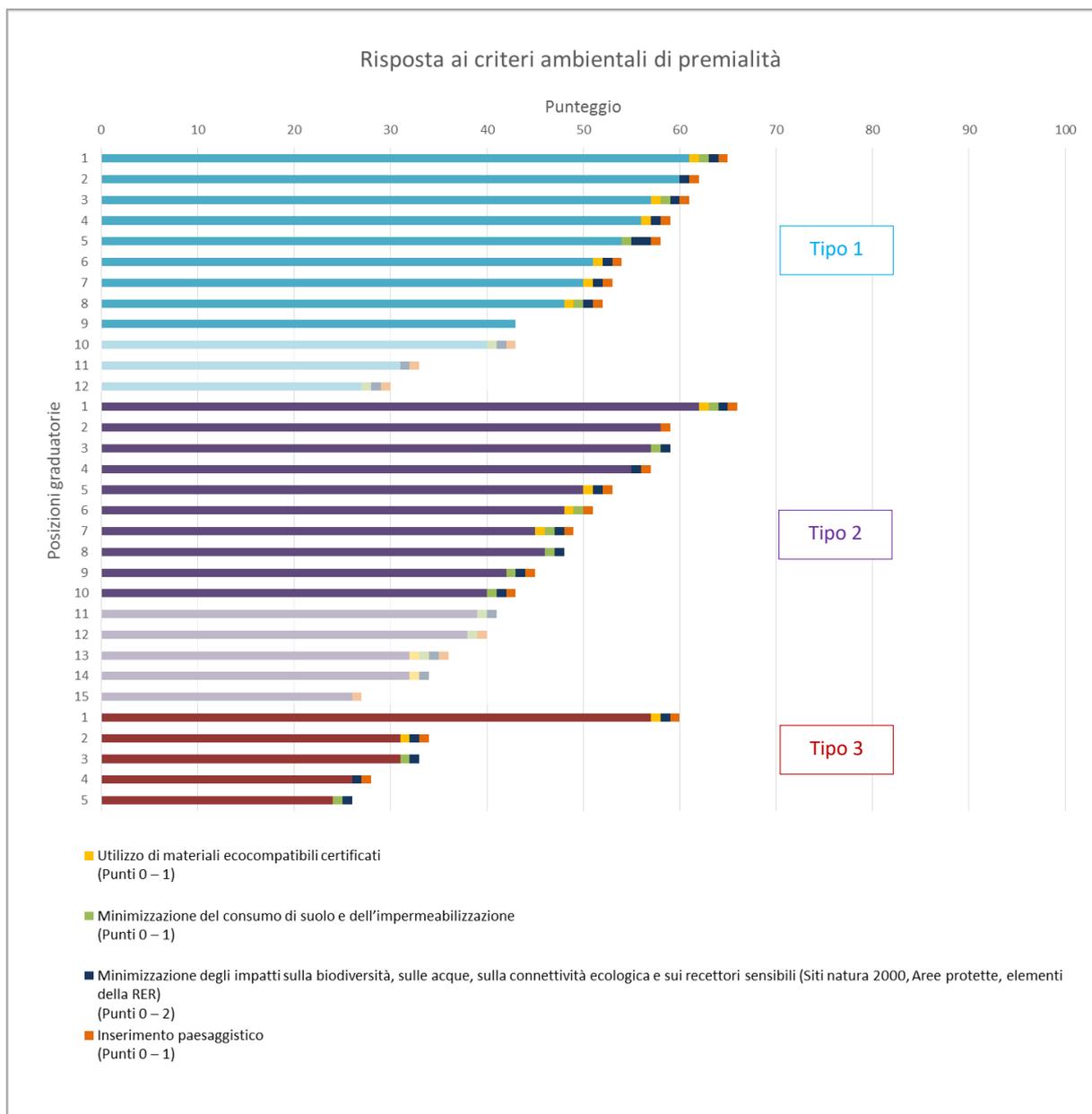


Figura 31 - Attribuzione dei punteggi relativi ai criteri ambientali nell'ambito delle 3 graduatorie dei progetti (in colore chiaro sono rappresentati i progetti non finanziati)

La distribuzione territoriale degli interventi

L'osservazione della distribuzione territoriale dei progetti finanziati evidenzia una concentrazione nell'area della Città Metropolitana di Milano; nel sud Milano, in particolare, sono finanziati progetti in Comuni facenti parte dell'omonimo Parco Agricolo, tra loro confinanti. Proprio la contiguità dei soggetti beneficiari, suggerisce l'idea che il bando abbia supportato la realizzazione di una connessione est ovest a sud del capoluogo, eventualità che sarà interessante verificare a interventi ultimati.

Sul restante territorio regionale si osservano iniziative progettuali sparse, che interessano in particolare i Comuni capoluogo, tutti finanziati ad eccezione di Milano (che risulta tra gli ammessi non finanziati) e Pavia.

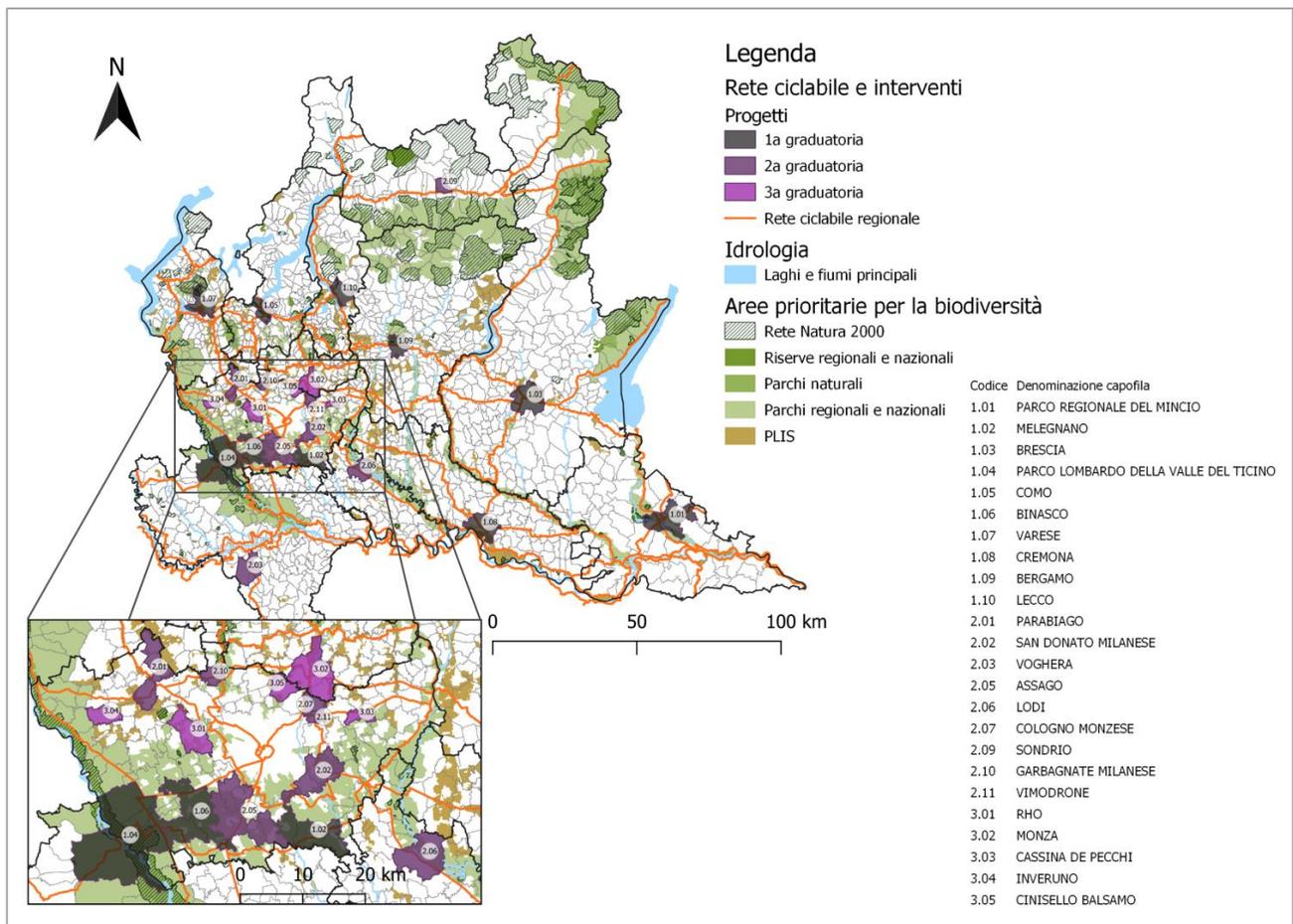


Figura 32 - Distribuzione territoriale dei Comuni interessati dagli interventi finanziati

Tabella 16 - Elenco dei progetti ammissibili e dei Comuni interessati

	Tipo 1		Tipo 2		Tipo 3	
Grad	Capofila	Comuni Interessati	Capofila	Comuni Interessati	Capofila	Comuni Interessati
1	Parco Regionale Del Mincio	Mantova, San Giorgio	Parabiago	Parabiago, Cerro Maggiore, Rescaldina	Rho	Pregnana Milanese, Rho Settimo Milanese
2	Melegnano	Melegnano, Carpiano, Cerro Al Lambro, Locate Triulzi	San Donato Milanese	San Donato Milanese, Peschiera Borromeo	Monza	Monza, Brugherio
3	Brescia	Brescia	Voghera	Voghera	Cassina De Pecchi	Cassina De Pecchi
4	Parco Lombardo Della Valle Del Ticino	Abbiategrosso, Morimondo, Ozzero, Vigevano	Castano Primo	Castano Primo	Inveruno	Inveruno
5	Como	Como	Assago	Assago, Basiglio, Buccinasco, Pieve Emanuele, Zibido San Giacomo	Cinisello Balsamo	Cinisello Balsamo
6	Binasco	Binasco, Gaggiano, Noviglio, Rosate	Lodi	Lodi		
7	Varese	Varese	Cologno Monzese	Cologno Monzese		
8	Cremona	Cremona	Crema	Crema		
9	Bergamo	Bergamo	Sondrio	Sondrio		
10	Lecco	Lecco	Garbagnate Milanese	Garbagnate Milanese		

Tipo 1			Tipo 2		Tipo 3	
Grad	Capofila	Comuni Interessati	Capofila	Comuni Interessati	Capofila	Comuni Interessati
11	San Giuliano Milanese	San Giuliano Milanese	Vimodrone	Vimodrone		
12	Cesano Maderno	Cesano Maderno	Limbiate	Limbiate		
13			Milano	Milano		
14			Trezzano Rosa	Trezzano Rosa, Trezzo Sull'adda, Grezzago		
15			Pozzuolo Martesana	Pozzuolo Martesana, Bellinzago Lombardo		

Legenda	
	scorr
	scorr
	
	
	

		Ammessi e finanziati
		Ammessi non finanziati
		Decaduti

POR FESR 2014-2010

Scheda di monitoraggio ambientale

(Aggiornamento a dicembre 2018)

L'orientamento alla sostenibilità ambientale nell'Asse 3

POR FESR:

Avviso AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione
degli investimenti aziendali

Sommario

1. L'avviso	98
2. I criteri di valutazione	99
3. La valenza ambientale dei progetti finanziati.....	100
4. Considerazioni conclusive	105

1. L'avviso

L'Avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» è stato approvato con D.d.u.o. 31 maggio 2017 - n. 6439 e pubblicato sul BURL S.O. n. 24/2017; l'avviso attua la d.g.r. 28 novembre 2016 n. 5892. che istituisce l'omonima misura.

Adottando una modalità "a sportello", accessibile nel periodo 5 luglio 2017 - 31 dicembre 2019, l'avviso supporta le PMI che prevedono nuovi investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche, inseriti in adeguati piani di sviluppo aziendale, che contengano sia l'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento sia la definizione di una strategia volta a:

- ripristinare condizioni ottimali di produzione
- massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di acqua e energia
- ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti, favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali
- garantire la salubrità dei luoghi di lavoro e la sicurezza dei processi produttivi
- pianificare azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali.

L'avviso si colloca nell'ambito dell'Asse 3 "Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Imprese" del POR FESR 2014-2020, Azione III.3.c.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", riconducibile all'Obiettivo Specifico "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo".

L'avviso è quindi rivolto alle sole piccole e medie imprese con sede in Lombardia, regolarmente iscritte a Registro nazionale, con le seguenti caratteristiche:

- attive da almeno 24 mesi;
- con codice ATECO primario appartenente ad una delle seguenti categorie:

attività manifatturiere
costruzioni
trasporto e magazzinaggio
servizi di informazione e comunicazione
attività professionali, scientifiche e tecniche
noleggio
agenzie di viaggio
servizi di supporto alle imprese

Oppure, indipendentemente dal codice Ateco primario di appartenenza, le PMI iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia, in attuazione del decreto n. 1132 del 17/02/2015, ai sensi della l.r. 31/2008 ART. 13 BIS).

L'Iniziativa AL VIA si articola in due differenti linee:

- a) Linea Sviluppo Aziendale, che finanzia investimenti su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo, da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale;
- b) Linea Rilancio Aree Produttive, che finanzia investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive

sulle quali attivare le seguenti spese ammissibili, per un ammontare non inferiore a 53.000 euro:

Tipologia di spesa	Linea
acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	Linea a) b)
acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	Linea a) b)
acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione	Linea a) b)
opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica	Linea a) b)
proprietà/diritto di superficie in relazione ad immobili destinati all'esercizio dell'impresa	Linea b)

2. I criteri di valutazione

Le domande di contributo sono state valutate con istruttoria tecnica utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

Elemento di valutazione	Punteggio		
Qualità progettuale dell'operazione in termini di definizione degli obiettivi	0-30	Scarsa	0
		Insufficiente	7,5
		Sufficiente	15
		Buona	22,5
		Eccellente	30
Qualità progettuale dell'operazione in termini di capacità di generare effetti in termini di rilancio produttivo e crescita	0-30	Scarsa	0
		Insufficiente	7,5
		Sufficiente	15
		Buona	22,5
		Eccellente	30
Capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti.	0-30	Scarsa	0
		Insufficiente	7,5
		Sufficiente	15
		Buona	22,5
		Eccellente	30
<i>Compagine societaria composta per almeno 2/3 da donne</i>	0-10	Presenza requisito	10
<i>Totale</i>	0-100		

L'attenzione alla sostenibilità ambientale dei progetti di sviluppo aziendale è quindi trattata unitamente ai temi dell'incremento della sicurezza degli ambienti di lavoro e dell'introduzione di tecnologie innovative. Il punteggio di 30, pari a un giudizio "Eccellente", è attribuito qualora il progetto mostri la capacità sia di

intercettare le migliori soluzioni tecnologiche sia di migliorare la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle produzioni.

In considerazione della compresenza di questi tre elementi in un unico criterio, in sede di nucleo di valutazione il punteggio è stato ulteriormente declinato al fine di valutare propriamente le prestazioni dei progetti sui tre diversi aspetti; in questa ulteriore declinazione, la valutazione della sostenibilità ambientale (intesa come finalità ambientale del progetto, descrizione degli effetti ambientali attesi, relazione tra migliorie produttive e benefici ambientali) ha un peso di 10 punti su 30, ovvero il 10% dei punti complessivi attribuibili nell'ambito dell'istruttoria dei progetti.

L'istruttoria per il criterio specifico in riferimento alla sostenibilità è stata condotta da ARPA, supportata dall'Autorità Ambientale nella prima fase; i progetti sono stati quindi valutati, in base alla crescente attenzione agli aspetti di sostenibilità considerati, secondo 5 classi con punteggio: 0 – 2,5 – 5 – 7,5 – 10.

A valle della fase istruttoria, per i progetti presentati sulla Linea Sviluppo Aziendale il bando prevede inoltre la possibilità di assegnare un **incentivo** in termini di contributo in conto capitale, che viene quindi aumentato del 5% rispetto agli altri progetti, sulla base di alcune caratteristiche: tra queste è ricompresa l'**implementazione di sistemi di certificazione ambientale** delle organizzazioni, dei processi produttivi e/o dei prodotti (art 8 del bando, punto c).

Progetti standard

Regolamento "de minimis"		
	Contributo in conto capitale	Finanziamento (assistito al 70% da Garanzia)
Spese presentate in Domanda fino a 1M€ incluso	10% delle Spese Ammissibili	90% delle Spese Ammissibili
Spese presentate in Domanda superiori a 1 M€ e fino a 2 M€ inclusi	5% delle Spese Ammissibili	95% delle Spese Ammissibili
Spese presentate in Domanda superiori a 2 M€	Non ammissibile a valere sul Regolamento <i>de minimis</i>	
Regolamento di esenzione		
	Contributo in conto capitale	Finanziamento (assistito al 70% da Garanzia)
Piccola Impresa	10% delle Spese Ammissibili	90% delle Spese Ammissibili
Media Impresa	5% delle Spese Ammissibili	95% delle Spese Ammissibili

Progetti Incentivati ai sensi dell'art 8 (Progetti Incentivati)

Regolamento "de minimis"		
	Contributo in conto capitale	Finanziamento (assistito al 70% da Garanzia)
Spese presentate in Domanda fino a 1M€ incluso	15% delle Spese Ammissibili	85% delle Spese Ammissibili
Spese presentate in Domanda superiori a 1 M€ e fino a 2 M€ inclusi	5% delle Spese Ammissibili	95% delle Spese Ammissibili
Spese presentate in Domanda superiori a 2 M€	Non ammissibile a valere sul Regolamento <i>de minimis</i>	
Regolamento di esenzione		
	Contributo in conto capitale	Finanziamento (assistito al 70% da Garanzia)
Piccola Impresa	15% delle Spese Ammissibili	85% delle Spese Ammissibili
Media Impresa	5% delle Spese Ammissibili	95% delle Spese Ammissibili

Figura: contributo previsto per i progetti "incentivati"

3. La valenza ambientale dei progetti finanziati

I progetti ammessi a finanziamento sono individuati da periodici elenchi pubblicati sul BURL con specifici Decreti del Dirigente dell'Unità Operativa *Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese*; il presente report prende in considerazione le domande finanziate dall'apertura del bando sino al mese di agosto 2018, ovvero alla pubblicazione del D.d.u.o. 9 agosto 2018 - n. 11928 sul BURL, per un totale di 190 progetti finanziati.

Tutti i progetti, con una sola eccezione, sono stati presentati sulla linea A, dedicata alle singole imprese.

Da una prima panoramica sulla distribuzione dei punteggi complessivi attribuiti in fase di istruttoria emerge complessivamente una qualità medio bassa dei progetti. Infatti, l'80% dei progetti (151) ha ricevuto un punteggio inferiore a 60 e ben il 31% (59) ha visto attribuito il punteggio minimo per l'ammissibilità, pari a 50 punti. I 3 progetti che hanno ottenuto il miglior punteggio hanno ricevuto 72,5 punti, molto al di sotto dei 100 punti complessivamente attribuibili in sede di istruttoria.

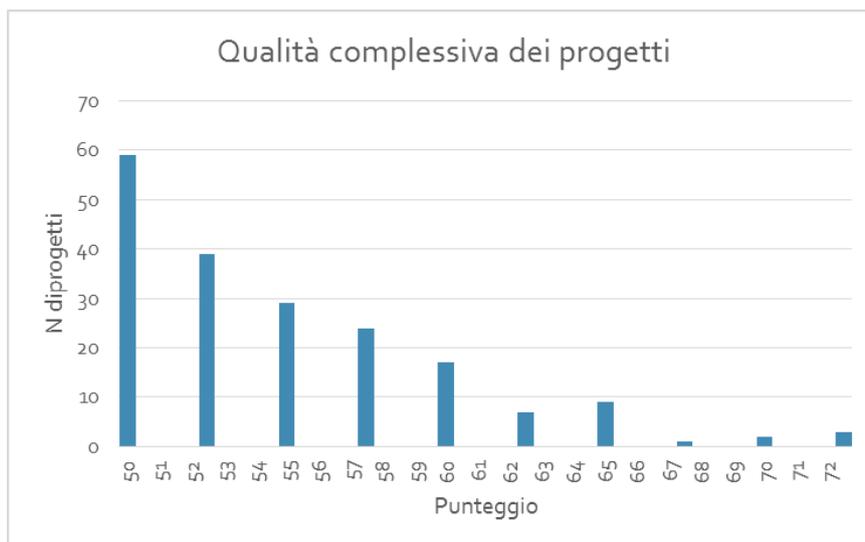


Figura: Distribuzione dei progetti rispetto a range di punteggio.

Approfondendo poi la distribuzione dei punteggi attribuiti relativamente al [criterio sostenibilità ambientale](#), si osserva che la maggior parte dei progetti, circa il 63%, ha dimostrato scarsa attenzione per le tematiche ambientali, motivo per cui ha visto attribuito un punteggio inferiore o pari a 2,5; meno di un terzo dei progetti ha visto attribuiti 5 punti, mentre solo al 5% dei progetti (11) è stato attribuito un punteggio medio alto (7,5 o 10). In particolare sono **4 i progetti valutati con il massimo del punteggio**.

punteggio	n. progetti
0	19
2,5	100
5	60
7,5	7
10	4

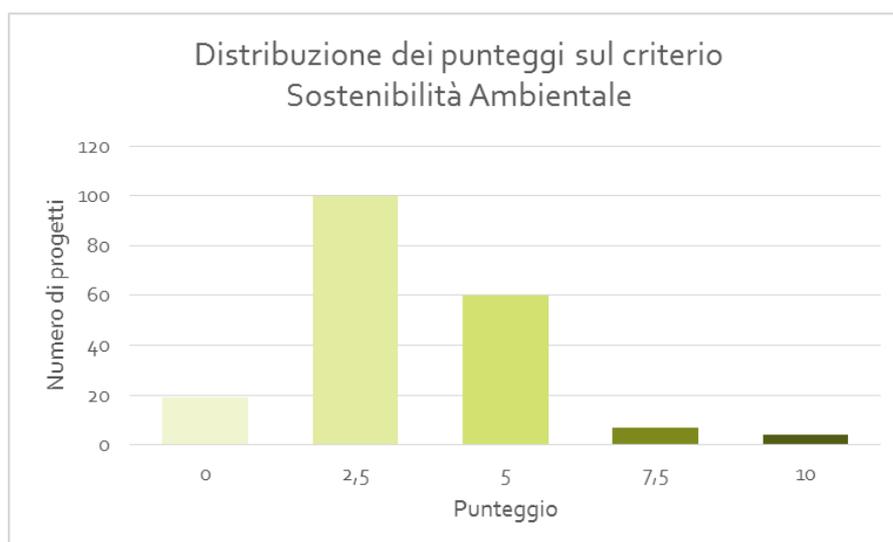


Figura: Punteggi attribuiti ai progetti relativamente agli aspetti di sostenibilità ambientale.

Inoltre, solamente un progetto su 190 risulta incentivato, ai sensi dell'articolo 8 del bando, punto c: il progetto in questione, che è stato presentato da una piccola impresa e ha ricevuto anche un punteggio medio alto (7,5 punti) in merito agli aspetti di sostenibilità ambientale, prevede di accompagnare l'ampliamento e

la riorganizzazione delle linee produttive aziendali con l'implementazione di un sistema di gestione ambientale d'impresa finalizzato all'ottenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

In considerazione delle valutazioni complessive dei progetti, in molti casi poco al di sopra della soglia della sufficienza, di seguito viene mostrato il contributo della valutazione sul criterio ambientale ai fini della concessione dei contributi.

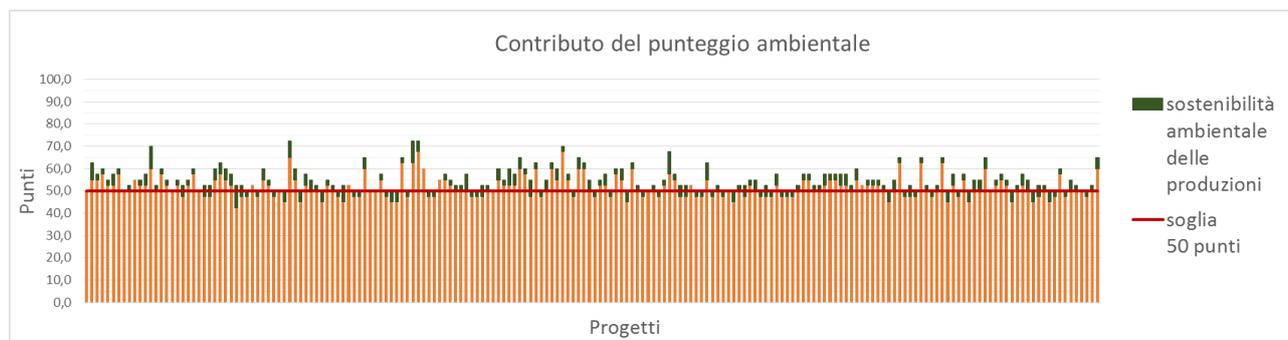


Figura: contributo del punteggio ambientale al raggiungimento della soglia di sufficienza

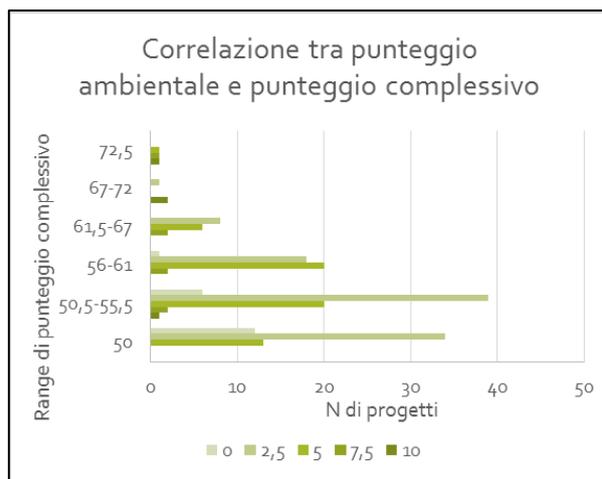
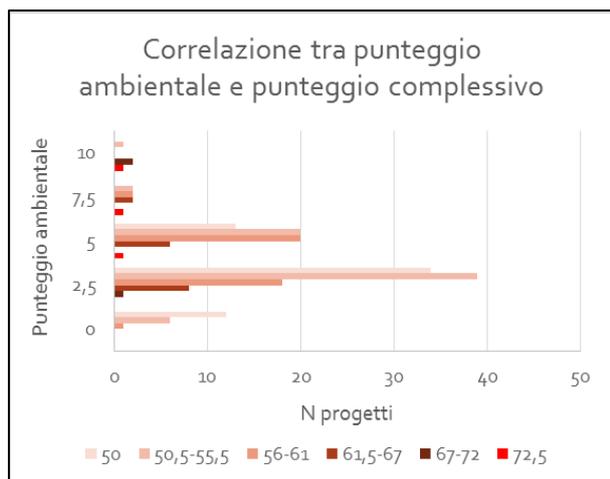
Come evidenziato dal precedente grafico, il punteggio sul criterio ambientale è stato in diversi casi decisivo: sono infatti **60 i progetti che non avrebbero potuto accedere ad alcun contributo in mancanza del punteggio ambientale** attribuito (ovvero con una valutazione pari a 0). Tra questi progetti rientra anche uno dei 4 che hanno ricevuto il massimo punteggio sul criterio ambientale.

Gli altri 3 progetti che hanno ottenuto il massimo punteggio ambientale (10 punti) presentano, in termini relativi, una qualità progettuale medio alta, con valutazioni totali al di sopra il 60 punti: uno dei tre progetti fa parte della rosa di 3 usciti dalla fase istruttoria con il punteggio più elevato (72,5 punti), mentre i restanti due hanno ottenuto comunque 67,5 e 70 punti rispettivamente.

Analizzando le valutazioni dei progetti nel loro complesso si osserva un sostanziale allineamento tra i punteggi attribuiti sulla sostenibilità ambientale rispetto al giudizio di qualità complessivo dei progetti, soprattutto per i progetti di qualità complessiva medio-bassa:

- punteggi medio bassi (0-2,5 punti) sono più frequenti tra i progetti valutati nel complesso al di sotto dei 60 punti, con prevalenza dei progetti valutati da tra 50 e 55 punti complessivamente;
- punteggi ambientali medio alti (7,5-10 punti) si ritrovano invece più distribuiti su progetti caratterizzati da livelli di qualità complessiva differente.

I grafici seguenti evidenziano la correlazione esistente fra il punteggio ambientale e il punteggio complessivo, per fasce di punteggio.



range punteggio	0	2,5	5	7,5	10	
50	12	34	13	0	0	59
50,5-55,5	6	39	20	2	1	68
56-61	1	18	20	2	0	41
61,5-67	0	8	6	2	0	16
67-72	0	1	0	0	2	3
72,5	0	0	1	1	1	3
	19	100	60	7	4	190

Figura: correlazione tra il punteggio ambientale e il punteggio complessivo attribuiti ai progetti

Prendendo in considerazione i contenuti ambientali dei progetti, come valutati tramite il criterio della sostenibilità ambientale³⁵, emergono **10 principali tematiche** su cui agiscono i 171 progetti con punteggio di sostenibilità diverso da zero, come mostrato nel grafico seguente.

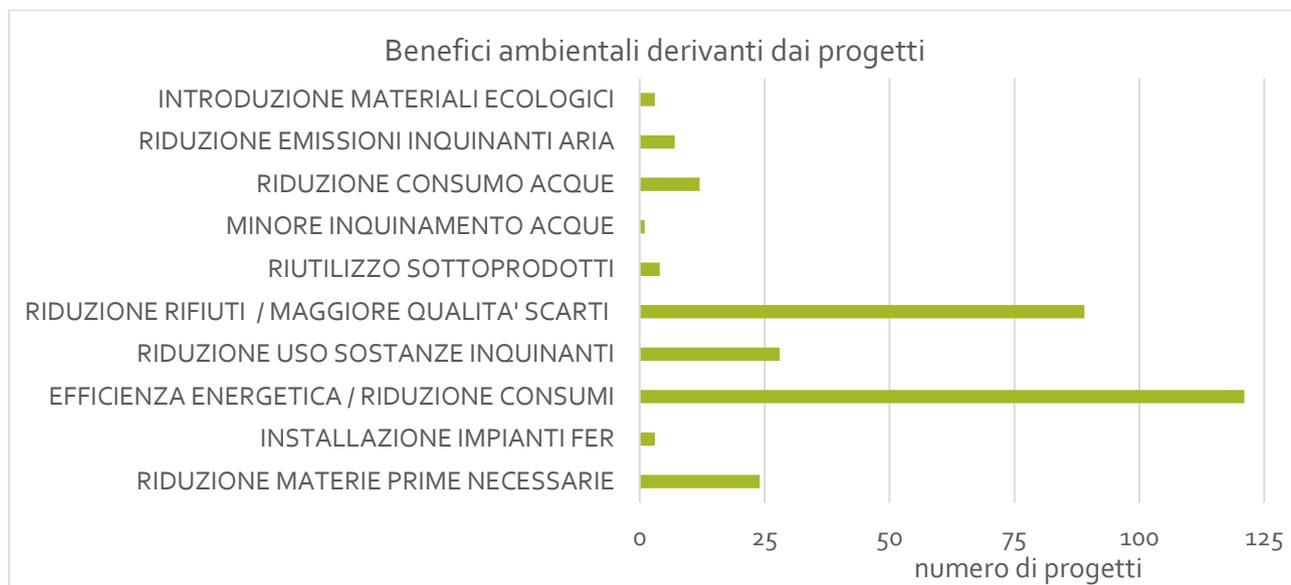


Figura: Fattori ambientali su cui agiscono i progetti per numero di progetti. Ciascun progetto può agire su più fattori.

³⁵ L'analisi dei contenuti ambientali dei progetti è stata effettuata sulla base delle valutazioni effettuate nell'ambito della fase istruttoria

Come evidenziato, la tematica più diffusa (64% dei progetti) riguarda l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia, ottenuta nella maggior parte dei casi attraverso l'installazione di macchinari di ultima generazione, ma anche attraverso una gestione ottimale dei consumi o sistemi di recupero dell'energia.

Molto diffusa, con un valore pari al 47% dei progetti, è anche la riduzione dei rifiuti prodotti dai processi industriali, nonché la produzione di scarti di maggiore qualità con conseguente minore impatto ambientale.

Un'altra pratica riconosciuta nel 15% dei progetti è la riduzione nell'utilizzo di sostanze inquinanti all'interno dei processi. Questa viene ottenuta principalmente attraverso l'installazione di nuovi macchinari, i quali richiedono minore utilizzo di sostanze inquinanti, come ad esempio gli oli lubrificanti necessari al funzionamento, ma anche attraverso la sostituzione dei prodotti chimici utilizzati con altri di minore impatto ambientale. Altri progetti evidenziano il recupero o la riduzione dei solventi utilizzati, maggiore controllo nell'utilizzo di acidi, come acido solforico, il recupero e riutilizzo degli oli lubrificanti.

Una quota analoga di progetti (13%) mostra anche la necessità di impiego di una minore quantità di materie prime immesse nei processi, principalmente grazie all'ottimizzazione delle linee produttive determinata dai nuovi macchinari e tecnologie da installare.

Procedendo in ordine decrescente, nel 6% dei progetti viene identificato l'ottenimento di una riduzione del consumo di acqua, in particolare attraverso sistemi che permettono di abbattere o ridurre l'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo, e dunque di generare minori quantità di reflui scaricati, o sistemi di recupero e riutilizzo delle acque, eventualmente con l'installazione di sistemi di depurazione.

Un ancor minore numero di progetti, il 4%, annovera la riduzione di emissioni inquinanti nell'aria, da ottenersi attraverso impianti di trattamento e sistemi di filtraggio dell'aria, per ridurre principalmente le emissioni di polveri e solventi.

A seguire, con percentuali trascurabili (1÷2%), si riscontrano progetti che prevedono il riutilizzo dei sottoprodotti, in particolare degli scarti di produzione, in alcuni casi da impiegare come combustibili per la produzione di energia; vi sono progetti che prevedono l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nello specifico pannelli fotovoltaici. Infine, vi sono dei progetti che introducono materiali ecologici nel processo industriale e altri che evidenziano un minore inquinamento delle acque scaricate.

Focalizzando l'attenzione sui progetti caratterizzati da valutazioni medio alte sul criterio sostenibilità ambientale (punteggio pari a 7,5 o 10), si osserva che:

- due progetti valutati con il massimo punteggio, entrambi presentati da imprese operanti nel settore della produzione e lavorazione di parti metalliche conto terzi, propongono l'introduzione di macchinari altamente innovativi dal punto di vista delle tecnologie impiegate, in grado di ridurre notevolmente gli scarti di lavorazione, con conseguente riduzione di materie prime necessarie, e di consentire consistenti riduzioni dei consumi energetici.
- gli altri due progetti valutati con 10 punti perseguono obiettivi più settoriali: un progetto, presentato da un'azienda cartiera specializzata nella produzione di cartone riciclato, consegue la riduzione degli impatti lungo tutto il ciclo delle acque, agendo sia a livello qualitativo, migliorando i fattori di depurazione, sia a livello quantitativo agendo a livello di risparmio e gestione; il secondo progetto, presentato da un'azienda del settore alimentare, grazie all'introduzione di un sistema di elevata automazione si propone di raggiungere un alto grado di efficienza delle produzioni accompagnato da un consistente risparmio energetico.

I progetti che hanno ottenuto il punteggio di 7,5 agiscono su diversi fattori ambientali, migliorando gli impatti ambientali dei processi produttivi:

- in sei casi agiscono sulla **riduzione degli inquinanti nei cicli produttivi**, sia attraverso la modifica dei processi (ad esempio il passaggio alla verniciatura ad acqua), che grazie al riciclo delle sostanze, quali ad esempio fluidi oleosi, all'interno dei cicli produttivi. Un'industria prevede l'eliminazione dell'acido ftalico dal processo di produzione dell'acetato di cellulosa, in favore di un composto plastificante di origine naturale, introducendo una linea di produzione interamente derivata da fonti rinnovabili;
- in cinque casi i progetti permettono di migliorare il **risparmio energetico**, agendo sull'efficienza energetica dei processi o introducendo sistemi di recupero del calore;
- tre progetti agiscono favorevolmente sulla **riduzione del consumo idrico**, anche grazie a processi di depurazione e riciclo interno delle acque;
- due progetti migliorano l'**efficienza nell'uso delle materie prime**, riducendo gli scarti di lavorazione.

4. Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto sin qui osservato, emerge che il bando ha finanziato progetti dalla qualità complessivamente media o medio/bassa, evidenziata da diversi fattori: nessun progetto è stato valutato con il punteggio massimo attribuibile (100) o ad esso prossimo; quasi il 50 % dei progetti ha ricevuto una valutazione appena sufficiente (50 punti) o prossima alla sufficienza.

Anche la valutazione ambientale mostra un andamento che vede un punteggio medio basso (inferiore o uguale a 2,5), su un massimo di 10, come punteggio attribuito al 63% dei progetti (119 su 190 complessivi). Tuttavia, il punteggio ambientale risulta decisivo in quanto concorre al raggiungimento della soglia minima.

Analizzando i fattori ambientali su cui agiscono i progetti, emerge che l'interesse ricade principalmente su alcune categorie specifiche, quali la riduzione del consumo di energia e degli scarti della produzione, campi nei quali l'interesse aziendale può risultare maggiore in quanto direttamente correlati a risparmi di costi di produzione.

Invece, risultano in parte trascurati altri fattori ambientali, tra cui l'acqua e l'aria, ma si osserva anche una ridotta considerazione delle operazioni di riciclo o l'utilizzo di materiali biodegradabili o più sostenibili.

Inoltre, si riscontra una generalizzata difficoltà delle imprese nella quantificazione degli effetti ambientali, specialmente per alcuni fattori ambientali come le sostanze inquinanti utilizzate nelle linee di produzione, le emissioni in atmosfera generate, l'inquinamento delle acque: in generale, il livello di dettaglio con cui le tematiche ambientali sono affrontate risulta piuttosto ridotto.

Alla luce di queste considerazioni e ipotizzando futuri analoghi bandi rivolti alle imprese, per favorire una maggiore incisività del criterio di sostenibilità ambientale nonché una maggiore valorizzazione degli sforzi delle imprese in merito ai temi ambientali, si potrebbe suggerire di:

- identificare chiaramente un criterio di sostenibilità ambientale, evidenziando le tematiche considerate all'interno dello stesso;
- predisporre un'adeguata sezione della scheda progetto in cui ai beneficiari sia richiesto di fornire informazioni adeguate alla valutazione, comprese, se disponibili informazioni quantitative;
- rilevare attraverso la scheda progetto eventuali impegni e pratiche aziendali posti in essere dai beneficiari attinenti il tema della sostenibilità ambientale, quale ad esempio l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale e Energetica;
- elaborare materiali informativi agili, anche sotto forma di scheda o di infografica da rendere pubblici in accompagnamento ai bandi che evidenzino le opportunità connesse con interventi di maggiore valenza ambientale e che accompagnino i beneficiari ad una corretta compilazione delle schede progetto;

- diffondere le buone pratiche, cioè selezionare i progetti più meritevoli dal punto di vista ambientale, anche con il concorso delle specifiche competenze della Dg Ambiente e clima in materia di industria e favorire la diffusione degli esiti nell'ambito delle azioni di comunicazione dell'AA.